1 gennaio.

A Zenson (Piave) in seguito alla nostra energica pressione, cominciata il giorno 27 e proseguita senza interruzione, la notte scorsa l'avversario per effetto di abile azione combinata di fuoco e di riparti, dopo aver subito gravissime perdite, fu obbligato ad abbandonare la testa di ponte e ripassare sulla sinistra del fiume. Tutta l'ansa è in nostro possesso.

Lungo il rimanente del fronte, l'azione delle opposte artiglierie si mantenne in genere moderata. Le nostre spiegarono maggiore attività sull'altipiano di Asiago e quelle nemiche nei settori Monte Tomba - Piave.

Nella notte aviatori nemici attaccarono il campo di aviazione di Istrana e rinnovarono l'aggressione su centri abitati e indifesi. Vicenza, Bassano, Castelfranco e Treviso vennero colpiti: debbonsi in complesso deplorare tredici morti e quarantaquattro feriti, in gran parte appartenenti alla popolazione civile. I danni sono lievi.

Le nostre squadriglie bombardarono campi di aviazione nemici. Due velivoli avversari vennero abbattuti nella giornata per opera di aviatori francesi ed inglesi.

Firmato: DIAZ.

Nella giornata consuete azioni di artiglieria: batterie nostre ed inglesi provocarono lo scoppio di due depositi di munizioni nemici a Fontigo e a sud di Conegliano.

Pattuglie inglesi attaccarono gli avamposti avversari, infliggendo perdite e catturando alcuni prigionieri.

Una decina di imbarcazioni nemiche cariche di truppe, che tentavano raggiungere la destra del Piave di fronte ad Intestadura, vennero disperse dal nostro fuoco.

Aviatori e batterie inglesi hanno abbattuto tre velivoli nemici. Due altri sono precipitati in seguito a duelli con aviatori nostri e francesi.

Nella notte aerei nemici lanciarono qualche bomba su Mestre e Treviso senza produrre vittime nè danni, e bombardarono Bassano, dove debbonsi deplorare un ucciso, cinque feriti e lievissimi danni.

Nostre squadriglie hanno bombardato i campi di aviazione di La Comina e di Aviano, provocandovi vasti incendi.

Movimenti nemici alla stazione di San Stino di Livenza e gli adiacenti baraccamenti vennero efficacemente colpiti da una nostra aeronave.

Firmato: DIAZ.

3 gennaio.

Lungo la fronte nessun avvenimento notevole.

Nella notte sul 2 gli aviatori nemici gettarono bombe anche su Castelfranco Veneto, colpendo in pieno due ospedali: diciotto fra i ricoverati restarono uccisi.

Firmato: DIAZ.

Nella zona montana si ebbero ieri molti concentramenti di fuoco in Valle Lagarina, sul Col della Berretta e in regione Cismon e maggiore attività delle batterie nemiche contro le nostre posizioni all'Altissimo (est del Garda) e sulle retrovie di Monte Pallone - Monte Tomba.

Pattuglie francesi catturarono alcuni nemici sul Monfenera e artiglierie inglesi eseguirono ben riusciti tiri di controbatteria ad ovest di Mosnigo.

Nella zona litoranea frequenti raffiche delle opposte artiglierie ed azioni di pattuglie ad est di Cavazuccherina.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un aviatore inglese presso Conegliano, ed un altro, colpito da nostro tiro, precipitò sulla sinistra del Piave, ad est di Maserada.

La scorsa notte fra le 2 e le 6, velivoli nemici hanno eseguito incursioni fra Piave e Bacchiglione. Numerose bombe vennero gettate sugli abitati di Treviso e di Padova. Nella I^a^ città danni lievi e nessuna vittima; nella II^a^, il cui centro, come di consueto, venne con particolare accanimento preso di mira, si sviluppò qualche incendio. Parecchi edifici di proprietà privata furono danneggiati e sei persone, fra le quali due donne ed un vecchio, restarono feriti.

Firmato: DIAZ.

5 gennaio.

Vivaci duelli d'artiglieria nel settore orientale dell'Altipiano d'Asiago ed a cavallo della Val Brenta.

In Val di Seren una colonna nemica venne sorpresa e dispersa dalle nostre batterie.

Alla testata di Val Calcino pattuglie avversarie che avanzavano verso le nostre posizioni furono fugate a fucilate.

Lungo il medio Piave l'artiglieria nemica esplicò maggiore attività e la nostra la controbattè energicamente.

Aviatori inglesi distrussero a Susegana un pallone frenato nemico e fecero precipitare un velivolo presso Corbolone (Livenza).

Nella giornata e nella notte notevole attività aerea sulle opposte prime linee e retrovie. I nostri aviatori hanno bombardato con buoni effetti baraccamenti e campi d'aviazione, la stazione di Levico, in Val Sugana, e gli adiacenti magazzeni vennero colpiti con kg. 1200 di bombe. Quelli nemici lanciarono bombe su Mestre, Bassano e Castelfranco, producendo lievi danni e qualche vittima in questa ultima località.

Firmato: DIAZ.

6 gennaio.

Lungo tutta la fronte consueti tiri di molestia delle opposte artiglierie ed intensa attività di aerei nostri ed avversari in ricognizione. Tentativi di pattuglie nemiche fra Brenta e Piave vennero facilmente contenuti. Sul Basso Piave fra Fossalta ed il mare, si ebbero ad intervalli nutrite azioni di fuoco di piccoli calibri e raffiche di mitragliatrici e fucileria.

Firmato: DIAZ.

Scambi di raffiche di fuoco tra Praso e Cinego (Val Giudicarie) e più intensa attività di medi calibri nemici in regione Zugna (Val Lagarina).

Sull'Altipiano di Asiago efficaci tiri di nostre artiglierie su carreggi e truppe avversarie in marcia nelle retrovie e attività di reparti esploranti.

A nord di Costalunga nuclei austriaci vennero fugati e inseguiti da una nostra pattuglia, che fece alcuni prigionieri.

Violenti concentramenti di fuoco delle nostre artiglierie sulle posizioni avversarie tra Val Frenzela e Val Brenta, in risposta ad insistenti tiri sulle nostre linee.

Le posizioni e le retrovie nemiche tra Vidor e il ponte della Priula furono ripetutamente battute con ottimi risultati da batterie francesi ed inglesi.

In qualche punto pattuglie inglesi, passato il Piave a guado, portarono l'allarme nelle linee avversarie.

Nella pianura moderata azione di artiglieria.

Albania. — A Monastir, sull'Ossum, un grosso riparto nemico, che attaccò all'alba del 6 le nostre bande albanesi, venne messo in fuga dalle truppe regolari, prontamente accorse.

Firmato: DIAZ.

8 gennaio.

La neve e il maltempo hanno ridotto al minimo l'attività combattiva. Azioni d'artiglierie di qualche intensità si ebbero soltanto nel settore orientale dell'Altipiano d'Asiago e in regione Monte Tomba - Monfenera - Montello. A nord di Monte Lemerle nostre pattuglie esploranti fecero alcuni prigionieri.

Firmato: DIAZ.

9 gennaio.

Vivaci raffiche di fuoco a cavallo del Brenta e tiri di molestia attraverso il Piave, tra le alture di Valdobbiadene e di Montello.

Un piccolo tentativo di attacco nemico in direzione di Monte Melago (altopiano d'Asiago) venne sventato da nostro tiro di sbarramento.

Scontri di pattuglie con cattura di qualche nemico, in regione Asolone e scambio di bombe a mano sul Solarolo.

In pianura lavoratori nemici vennero dispersi di fronte a Palazzon, e movimenti avversari efficacemente battuti intorno a Noventa.

Su tutta la fronte continua il maltempo.

Firmato: DIAZ.

10 gennaio.

Nella giornata di ieri la lotta dell'artiglieria, generalmente poco intensa, si fece ad intervalli violenta ad oriente del Brenta.

Nostri arditi nuclei esploranti catturarono qualche prigioniero ad ovest di Canove di Sotto, sulla sinistra dell'Assa, e provocarono lunghe reazioni di fuoco dell'avversario.

Alle Grave di Papadopoli lavoratori ed armati nemici vennero dispersi.

Bombarde avversarie portate nei pressi di San Donà furono ridotte al silenzio dalle nostre batterie.

Firmato: DIAZ.

11 gennaio.

Fuoco d'artiglieria a tratti più intensi in Val Giudicarie, lungo la fronte dell'Altipiano d'Asiago, e nella regione Col Caprile - Monte Pertica e Monte Asolone.

Ad ovest di Cavazuccherina, un nostro efficace concentramento di bombarde obbligò il nemico a sgombrare alcuni elementi di trincea. Il riparto avversario in ritirata, messo sotto il fuoco nutrito delle nostre mitragliatrici e della fucileria, subì sensibili perdite.

Nella giornata le condizioni atmosferiche favorirono l'attività aerea: 3 velivoli nemici, uno dei quali per opera di aviatori britannici, vennero abbattuti.

Firmato: DIAZ.

12 gennaio.

Concentramenti di fuoco delle nostre artiglierie su movimenti di truppe nelle retrovie nemiche nell'Altipiano d'Asiago e delle batterie britanniche sulla zona di riva sinistra del Piave, a nord-est del Montello.

Pattuglie nemiche vennero respinte a nord di Monte Melago e sulle Grave di Papadopoli.

Nostri nuclei esploranti eseguirono efficaci azioni di molestia nelle posizioni nemiche ad est di Capo Sile.

Quattro velivoli avversari vennero abbattuti da aviatori britannici. Un quinto colpito da nostri aviatori, precipitò in fiamme presso Lusiana.

Nostri apparecchi bombardarono con visibile risultato impianti militari nella Valsugana.

Firmato: DIAZ.

13 gennaio.

Ieri le nostre batterie hanno abbattuto reparti skiatori e nuclei esploranti nemici a nord del Tonale e sull'Adamello e truppe in marcia sull'Altipiano d'Asiago ed in Val Stizzon e distrutte case sistemate a difesa del Piave Vecchio. Batterie britanniche hanno preso in pieno ripetutamente appostamenti d'artiglierie nemici sulla sinistra del Piave. L'artiglieria avversaria fu più insistente nella zona dell'Asolone, sul saliente del Solarolo, dove venne energicamente controbattuta dalla nostra, col valido concorso di batterie francesi, e sul medio Piave. Nostre pattuglie furono molto attive nella depressione di Loppio: nuclei nemici vennero fugati a nord di Monte Melago.

Magazzini e accampamenti a Primolano furono efficacemente colpiti dai nostri apparecchi da bombardamento con kg. 1600 di proiettili. Ardite ricognizioni vennero eseguite sulla Livenza da idrovolanti. Nostri aviatori fecero precipitare due velivoli nemici a Campo S. Piero e a sud-est di Asiago. Aviatori britannici ne abbatterono un terzo in Val di Seren.

Firmato: DIAZ.

14 gennaio.

Lungo tutta la fronte azioni d'artiglieria sparse e poco intense e discreta attività di nuclei in esplorazione.

Ad est di Capo Sile e a nord di Cortellazzo nostre pattuglie fugarono piccoli posti nemici, distruggendo le difese e catturando materiali.

Firmato: DIAZ.

Nella regione di Monte Asolone il combattimento si riaccese sul pomeriggio di ieri. Le nostre truppe, efficacemente sostenute dalle artiglierie, avanzarono con grande bravura per rettificare la propria linea da nord di Osteria « Il Lepre » alla testata della Val Cesilla.

Ad onta dell'accanita resistenza e della vivacissima reazione nemica, notevoli vantaggi poterono essere conseguiti e gravissime perdite furono inflitte all'avversario. Catturammo 8 ufficiali, fra cui un tenente colonnello e 283 uomini di truppa.

Al saliente del Monte Solarolo riparti « Arditi » svolgendo una efficace azione dimostrativa, penetrarono fin dentro le trincee avversarie.

Ad est di Capo Sile, con azioni di sorpresa, eseguita con mirevole slancio, ampliammo la testa di ponte, strappando alcune trincee al nemico e respingendo poi ripetutamente i suoi sanguinosi contrattacchi. Vennero catturati due ufficiali, 43 uomini di truppa, due mortai da trincea ed alcune mitragliatrici .

Sulla rimanente fronte più intensa azione d'artiglieria a cavallo della Val Brenta e scontri di pattuglie con esito a noi favorevole a Valle del Ponte della Priula.

Quattro velivoli nemici vennero fatti precipitare da nostri aviatori a nord di Monte Melago, a Foza, in Val Stagna, e sul Monte Grappa, ed un quinto dalla nostra artiglieria presso Ormelle; due altri apparecchi vennero abbattuti presso Codognè (est di Conegliano) da aviatori britannici. Idrovolanti nel pomeriggio colpirono efficacemente movimenti nemici lungo il basso Piave.

Firmato: Diaz.

16 gennaio.

In regione di Monte Asolone, nella mattinata di ieri, forti concentramenti di fuoco e ripetuti tentativi di contrattacchi nemici, tennero desta l'attività combattiva sulle nostre linee, opportunamente rettificate durante la notte precedente. Nel pomeriggio la situazione ridiventò normale.

Nel settore orientale dell'Altipiano d'Asiago ed alla testata del saliente di Monte Solarolo azioni di nuclei esploranti e frequenti tiri d'artiglieria.

Ad est di Capo Sile un nuovo contrattacco contro le nostre posizioni venne respinto nella notte sul 15. Durante la giornata di ieri l'attività delle opposte artiglierie estesasi a tutta la zona litoranea, si mantenne notevole. Sensibile attività aerea lungo tutta la fronte. Aviatori britannici hanno abbattuto tre velivoli nemici nella regione di Vezzola (sud-est di Conegliano); i nostri ne abbatterono un quarto ad Arsiè e le nostre batterie contraeree ne fecero precipitare un quinto a Cima d'Olmo (sud del Ponte della Priula).

Firmato: DIAZ.

Ad est di Capo Sile il nemico alle 7 di ieri; dopo prolungato tiro di distruzione, ha tentato uno sforzo poderoso per ricacciarci dalle posizioni conquistate il giorno 14. La lotta, estremamente violenta ed accanita, venne sostenuta con grande fermezza e valore dal 2° reggimento granatieri e da reparti del 1° e 7° battaglione bersaglieri ciclisti, magnificamente appoggiati da tutte le artiglierie del settore. Alle 11 l'avversario, strenuato dalle perdite subite e sospinto dal contrattacco dei nostri, dovè rinunciare all'azione e ripiegare sulle posizioni di partenza. Restarono nelle nostre mani 119 prigionieri, di cui due ufficiali. Sul luogo della lotta, coperto di cadaveri nemici, vennero raccolti oltre 500 fucili, parecchie mitragliatrici ed altro materiale di guerra.

Sul rimanente del fronte nulla di particolarmente notevole. Pattuglie nemiche vennero fugate in Vallarsa e qualche prigioniero catturato nella regione di monte Asolone. In Val Camonica e nella zona di monte Pertica le nostre artiglierie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco su grossi nuclei e su posizioni avversarie.

Firmato: DIAZ.

18 gennaio.

Lungo tutta la fronte brevi azioni di fuoco e limitata attività di pattuglie: le nostre artiglierie eseguirono concentramenti sui rovesci di Col Caprile e di Col della Berretta; quelle nemiche, più vivaci contro le pendici sud-orientali del Montello, furono controbattute da batterie inglesi, che colpirono truppe in marcia fra Mina e Canareggio. Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso e su quelle settentrionali del monte Solarolo pattuglie nemiche vennero respinte a colpi di bombe a mano.

Nelle azioni compiute nei giorni 14, 15 e 16 nella zona di Monte Asolone e ad est di Capo Sile, furono complessivamente catturati 13 ufficiali, 479 uomini di truppa, 18 mitragliatrici e due lanciabombe.

Firmato: DIAZ.

19 gennaio.

La notte sul 18 il nemico ritentò su ampia fronte l'attacco della nostra testa di Ponte di Capo Sile; venne arrestato dall'artiglieria prontamente intervenuta ed a pochi nuclei che poterono spingersi fino ai nostri reticolati furono annientati dal fuoco di fucileria e mitragliatrici.

Durante la giornata di ieri le artiglierie furono più attive sulle due rive del Brenta e nel settore orientale del Montello.

Nostri nuclei esploranti fugarono piccole guardie nemiche e catturarono materiali sull'altipiano d'Asiago.

Firmato: DIAZ.

20 gennaio.

Scontri di pattuglie in Val Daone. A Sano (sud-ovest di Mori) un nostro reparto di assalto eseguì un felice colpo di mano nella linea nemica riportando prigionieri un ufficiale e dieci soldati.

Brevi e intensi duelli d'artiglieria nella regione di Monte Asolone. Tiri di batterie inglesi provocarono un grosso incendio nelle linee avversarie a sud di Sernaglia.

Lungo il Piave la nostra artiglieria controbattè efficacemente quella nemica che si mostrava più vivace fra Nervesa e Maserada, e disperse carriaggi e pattuglie avversarie nei pressi di Stabiuzzo e Le Grave.

Firmato: DIAZ.

21 gennaio.

Nella giornata di ieri l'attività delle artiglierie fu più sensibile fra Brenta e Piave, ove si ebbero raffiche e concentramenti del nostro fuoco sulle linee nemiche e di quello avversario contro le nostre posizioni a sud di Col Caprile.

Ad est di Osteria « Il Lepre » con piccola azione di sorpresa furono catturati alcuni prigionieri.

A nord-est di monte Asolone e in Valle di Ponte della Priula, tentativi di pattuglie nemiche vennero prontamente sventati.

Firmato: DIAZ.

22 gennaio.

Nelle regioni Zurez e Zugna fra il Brenta e le pendici occidentali del Monte Grappa, sul medio corso del Piave, le artiglierie spiegarono azioni persistenti e vivaci.

Ad ovest di Marco, sinistra dell'Adige, nuclei nemici in ricognizione, furono fatti ripiegare con fuoco, ed a nord di Fagarè vennero ricacciati da nostri reparti esploranti.

Sul Pasubio, a lavori di approccio dell'avversario, opponemmo il tempestivo brillamento di due nostre contromine.

Firmato: DIAZ.

Attiva e proficua esplorazione di piccoli nuclei irradiatisi verso le linee avversarie, tra le falde sud-orientali del monte Spinoncia e la riva destra del Piave; nella valle dell'Ornitz i nostri riportarono materiale di varia specie ed in un colpo di mano a sud di Quero un riparto francese catturò alcuni prigionieri e due mitragliatrici.

Da Nervesa al Ponte della Priula pattuglie nostre tennero a distanza quelle avversarie.

Scambio di tiri d'artiglieria lungo tutta la fronte a volte più intenso nelle valli dell'Adige e del Brenta e su vari tratti delle opposte rive del Piave.

Firmato: DIAZ.

24 gennaio.

Relativa calma lungo tutta la fronte rotta da vivaci azioni d'artiglieria nelle zone montane, a cavallo del Chiese e dell'Adige, sulle pendici del Montello lambite dal Piave e verso il litorale, e da scontri di pattuglie sul margine orientale dell'Altipiano d'Asiago e nei pressi di Cavazuccherina. A Capo Sile un nostro piccolo drappello occupò di sorpresa un posto avanzato avversario fugandone il presidio e catturandovi buone quantità di armi e munizioni.

Ad est di Ciano (Montello) innocuo lancio di bombe da parte di aerei nemici.

Firmato: DIAZ.

25 gennaio.

In Val Lagarina e fra Brenta e Piave nostre batterie risposero con efficacia alle avversarie mostratesi maggiormente attive. Sulla vetta settentrionale di Monte Melago (Altipiano di Asiago) e sul Monte Asolone, pattuglie austriache vennero disperse da scariche di fucileria.

L'attività aerea nemica, sensibile dall'Adige al Brenta e lungo il Piave fu mantenuta sulle prime linee da raffiche di mitragliatrici.

Firmato: DIAZ.

Azioni di artiglieria limitate nella zona montana e più intense dal Montello al mare.

Le migliorate condizioni atmosferiche ridestarono grande attività aerea da ambo le parti.

Nostri aeroplani bombardarono con successo baraccamenti nemici e impianti ferroviari a Cismon e a Primolano; idrovolanti della R. Marina colpirono efficacemente obbiettivi militari fra Sile e Piave. Squadriglie nostre ed alleate, in volo di crociera e di ricognizione attaccarono più volte stormi di velivoli nemici dei quali due in regione Monte Zebio e Valsugana precipitarono sotto i colpi dei nostri aviatori e due a S. Pietro Feletto e a S. Fior sotto quelli di aviatori britannici che incendiarono anche due palloni frenati nemici nei pressi di Conegliano.

Gli apparecchi avversari lanciarono qualche bomba senza arrecare danni su vari tratti delle nostre trincee.

Firmato: DIAZ.

A Capo Sile la scorsa notte nuclei nemici tentarono di avvicinarsi ai reticolati della testa di ponte, immediatamente respinti con nutrito fuoco, vennero poscia contrattaccati dai nostri che riportarono alcuni prigionieri.

L'attività delle artiglierie, diffusa lungo tutta la fronte, fu sensibile in Val Lagarina, sull'Altipiano di Asiago e sul medio Piave; quella aerea si mantenne notevole dal Garda al Mare. Aviatori Britannici abbatterono due apparecchi entro le linee nemiche ed uno in fiamme nei pressi di Merolo.

Fra le 19 di ieri e l'alba di stamane, velivoli avversari eseguirono ripetute incursioni sulla pianura fra Brenta e Piave, più specialmente su Treviso e Mestre, ove fra le vittime si deplorano tre donne e un bambino uccisi e tre donne ferite. Fra i danni materiali i più gravi sono quelli recati a tre ospedali di Mestre.

Firmato: DIAZ.

Favorevoli scontri di pattuglie in Vallarsa e in Val d'Astico. Efficace azione delle nostre artiglierie contro le posizioni nemiche tra la Val Frenzela e il Calle di Brenta.

Vivace attività aerea lungo tutta la fronte.

Un aeroplano nemico venne abbattuto da aviatori britannici durante l'incursione della notte sul 27.

Un aeroplano avversario, colpito dalle batterie controaeree, cadde sulle pendici meridionali del Montello. I tre piloti incolumi dei quali due ufficiali, vennero fatti prigionieri.

Firmato: DIAZ.

29 gennaio.

All'alba di ieri le nostre fanterie hanno impetuosamente dato l'assalto alle posizioni avversarie sulle alture ad oriente della conca d'Asiago e le hanno infrante in più punti, superando tenace difesa e resistendo poscia a violenti ritorni offensivi del nemico.

A sera circa 1500 prigionieri, dei quali 62 ufficiali, erano già affluiti al campo di concentramento.

Le artiglierie nostre e alleate, hanno concorso all'azione battendo con grande efficacia il terreno d'attacco e disperdendo gli affrettati rinforzi nemici discendenti per le valli di Nos e di Campomulo.

Le squadriglie aeree tennero ovunque il dominio del cielo; numerosi velivoli avversari furono attaccati e respinti; dieci di essi, colpiti dai nostri e due da aviatori francesi, precipitarono al suolo.

Firmato: DIAZ.

Le valorose truppe della zona degli Altipiani hanno felicemente coronata l'azione da esse iniziata il giorno 27 ad est di Asiago, strappando al nemico munite posizioni ad occidente della Val Frenzela.

Conquistati fin dal giorno 28 e mantenuti con grande valore il Col del Rosso e il Col Echele premuto e sospinto l'avversario nella regione di Sasso Rosso, ributtati all'arma bianca i numerosi suoi contrattacchi, nella giornata di ieri il successo venne ampliato con l'espugnazione di Monte di Valbella.

Fortissime furono le perdite inflitte al nemico che ebbe due divisioni quasi completamente distrutte; notevole il bottino di guerra, non del tutto calcolato, ma comprendente finora oltre 100 ufficiali e 2500 uomini di truppa prigionieri, 6 cannoni di vario calibro, circa 100 mitragliatrici, numerosissime bombarde, parecchie migliaia di fucili, ingentissime quantità di munizioni e materiali di varia specie.

Violenta fu la reazione dell'artiglieria nemica sulle posizioni, conquistate; rapidi e potenti i concentramenti del nostro fuoco fin sui più lontani obbiettivi; numerosi i tentativi di ricognizione e di offesa dei velivoli nemici; pronta l'aggressività dei nostri e aggiustato il tiro antiaereo, che, nelle due giornate abbatterono diciassette apparecchi avversari.

Durante le azioni dei giorni 28 e 29 l'eroica brigata « Sassari » (151° e 152°) e in particolar modo il 151° reggimento fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere; i reparti d'assalto 1° e 2° e 16°, la 4ª brigata bersaglieri (14.o e 20.o) col suo reparto d'assalto (4.) il 5° reggimento bersaglieri, i battaglioni alpini Val d'Adige, Stelvio, Monte Balvo e Tirano, assolsero magnificamente il loro compito e furono all'altezza del nome loro e delle proprie fulgide tradizioni.

Firmato: DIAZ.

Nella zona degli altipiani, sul medesimo campo delle brillanti azioni compiute dalle truppe della Prima Armata negli scorsi giorni, nostri riparti continuarono ieri energiche puntate a sud di Asiago e ad occidente della Valle Frenzela: migliorarono la nuova occupazione, spingendola alquanto a nordest di Col del Rosso.

Le nostre batterie tennero sotto il tiro le retrovie avversarie, colpendone incessantemente i passaggi obbligati.

Sulla rimanente fronte si ebbe una notevole vivacità delle artiglierie in Val Lagarina e fra Posina e Astico; un tentativo di grossa pattuglia nemica sventata sulla destra dell'Adige e ad ovest di Marco; una felice irruzione di un nostro nucleo, che catturò due mitragliatrici nelle trincee avversarie, ad occidente del Monte Asolone.

Gli aviatori nostri e alleati riportarono nuove brillanti vittorie, abbattendo in complesso altri sette velivoli nemici; uno colpito da apparecchi che esso tentava attaccare, mentre questi compivano un efficace bombardamento sulle principali vie di comunicazione nemiche dell'Altipiano di Asiago; due fatti precipitare fra Costalunga e Monte Melago da nostre squadriglie da caccia; quattro abbattuti da aviatori inglesi tra Ormelle e Oderzo, sulla sinistra del Piave.

Firmato: DIAZ.

1 febbraio.

Dopo i ripetuti e sempre vani tentativi di ritoglierci i progressi conseguiti nella mattinata di ieri un'azione più intensa per ributtarci dal monte di Valbella, donde nelle prime ore del giorno nostri reparti avevano raggiunto di slancio la testata della Val di Melago.

Prima però che l'attacco potesse toccare le nostre linee, mercè l'efficace cooperazione dell'artiglieria, gli assalitori furono presi sotto un fulmineo e potente fuoco di sbarramento, che li costrinse a ripiegare sulle posizioni di partenza.

Sul resto della fronte i tiri di artiglieria ebbero intensità moderata; nelle Giudicarie venne respinto con granate a mano un nucleo avversario che si appressava a sud di Daone; tra Posina e Astico nostre pattuglie furono vivamente attive.

La scorsa notte velivoli nemici lanciarono bombe su Bassano; qualche ferito e lievi danni.

Firmato: DIAZ.

2 febbraio.

L'attività combattiva della giornata di ieri si manifestò essenzialmente con azioni di artiglieria lungo tutto il fronte, più notevoli nel settore orientale dell'Altipiano di Asiago e con un più vivace scambio di fucileria fra gli avamposti.

I voli di crociera dei nostri aviatori diedero luogo a combattimenti, nei quali furono abbattuti due avversari, precipitati presso Turcio (sud di Asiago) e nella valle del Brenta.

Ieri all'imbrunire aerei nemici attaccarono Treviso e vari centri abitati nella zona pedemontana fra Brenta e Piave, lanciando numerose bombe, che causarono qualche ferito e danni di lieve entità ad alcuni fabbricati.

Firmato: DIAZ.

3 febbraio.

Azioni di artiglieria moderate dallo Stelvio al Piave e più notevoli sul basso del fiume; brillamento di mine da parte del nemico, ma senza risultato, nella regione del Pasubio; episodi di pattuglie sulle alture a nord-est di monte Grappa.

Favorita dal bel tempo, la nostra attività aerea sugli obbiettivi militari nemici si è mantenuta notevole: idrovolanti della Regia Marina vi contribuirono efficacemente nella zona ad oriente del vecchio Piave; squadriglie di aeroplani bersagliarono ieri i centri di raccolta e i nodi stradali nelle retrovie avversarie dell'Altipiano di Asiago, apparecchi da bombardamento danneggiarono la scorsa notte gli impianti della teleferica austriaca Caldonazzo - Monte Rovere.

Nella giornata furono abbattuti otto velivoli nemici; uno, colpito dai cannoni antiaerei, presso Marano (Valle Lagarina), uno precipitato presso Primolano, sei tra Vittorio Veneto e Nervesa, abbattuti dagli aviatori britannici, che incendiarono anche un pallone frenato nemico lungo il Piave.

Firmato: DIAZ.

4 febbraio.

Pattuglie e bombarde furono più attive in Val Lagarina e verso il litorale; nostri nuclei esploranti eseguirono colpi di mano a Castione (sud di Mori) e a Capo Sile, catturando prigionieri.

Gli aerei effettuarono numerosi e intensi bombardamenti nelle retrovie. Nostre aeronavi, col concorso di quelle della Regia Marina, colpirono la scorsa notte l'intenso traffico nemico sulla linea ferroviaria ad oriente del Piave, e ritornarono incolumi alle proprie basi.

Gli aviatori avversari diedero nuovo sfogo alla loro malvagità bombardando Venezia, bersagliando altri grandi centri abitati della pianura veneta, ove più numerose sono le popolazioni civili e minimi gli obbiettivi militari. Padova, Treviso e Mestre furono più volte attaccate ieri prima dell'alba e al tramonto e la scorsa notte. Proprietà private e cittadini ebbero come sempre a soffrire i danni maggiori e il maggior numero di vittime.

L'Ospedale civile di Treviso venne colpito. Si registrano complessivamente otto uccisi e dieci feriti fra la popolazione. A Venezia nessuna vittima e nessun danno.

Firmato: DIAZ.

5 febbraio.

Lungo tutta la fronte azioni di artiglieria sparse e saltuarie. Attività aerea intensa e vivace.

Nella giornata di ieri furono abbattuti tredici velivoli avversari, cinque da nostri aviatori nel cielo di Valstagna, e otto da quelli britannici tra Piave e Livenza, ad oriente del Montello.

Nella notte nostre aeronavi bombardarono convogli militari sulla ferrovia Conegliano-Casarsa.

Padova venne nuovamente assalita e colpita stamane prima dell'alba. Aviatori nemici lanciarono bombe nel centro della città, danneggiando fabbricati e ferendo alcune persone.

Firmato: DIAZ.

6 febbraio.

Sensibile attività di nostre pattuglie con cattura di prigionieri. Azioni di artiglieria più accentuate nella zona solcata dal canale di Brenta e lungo il Piave.

Attività aerea notevole su tutta la fronte. Squadriglie da bombardamento nostre e britanniche colpirono ieri con efficacia, rispettivamente truppe nemiche nei pressi di Primolano e il campo di aviazione avversario di San Giacomo di Veglia. Nostre aeronavi provocarono un vasto incendio nel deposito di munizioni di San Stino di Livenza.

Cinque apparecchi nemici vennero abbattuti, due da nostri aviatori, e tre da quelli britannici.

Venezia fu ancora bombardata iersera dopo il tramonto, insieme a Mestre e Treviso. Nessuna vittima e nessun danno.

Firmato: DIAZ.

Dallo Stelvio al mare moderati tiri di artiglieria. Alcune azioni di pattuglie dall'Adige al Brenta.

Qualche combattimento aereo, in cui aviatori britannici abbatterono un velivolo avversario. Calvisano (sud-est di Brescia), Bassano e di nuovo Treviso e Mestre furono sottoposte nelle prime ore di ieri mattina ad attacchi aerei con lancio di bombe, che causarono danni insignificanti e poche vittime. Una nostra aeronave si portò la scorsa notte sul campo di aviazione nemico di San Giacomo di Veglia (sud-est di Vittorio) e vi rovesciò una tonnellata di proiettili ad alto esplosivo.

Gli apparecchi nemici abbattuti nei combattimenti aerei fra il 26 gennaio ed il 6 corrente dagli aviatori nostri ed alleati raggiungono il numero di 56.

Firmato: DIAZ.

8 febbraio.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno notevolmente ostacolato i tiri dell'artiglieria e limitata l'attività delle fanterie. Fra Brenta e Piave si ebbero peraltro efficacissimi concentramenti di nostri piccoli calibri contro le difese nemiche a nord di Monte Solarolo e qualche vivace azione fra avamposti nella zona a settentrione del Monte Grappa e nella conca di Alano.

La notte sul 7 una nostra aeronave raggiunse, dopo difficile navigazione, i campi di aviazione nemici di Motta di Livenza, lanciandovi con effetti molto efficaci, una tonnellata di bombe e rientrando poscia incolume alla propria base.

Firmato: DIAZ.

9 febbraio.

Vivaci duelli e forti concentramenti di fuoco delle opposte artiglierie nel fondo della Val Brenta e nelle zone di Monte Melago e di Monte Asolone.

A nord di Prezzo (Giudicarie) pattuglie nemiche che tentavano sorprendere un nostro posto, vennero fugate a colpi di bombe a mano; tra Posina e Astico e lungo il litorale nostri nuclei esploranti molestarono efficacemente gli avamposti avversari.

Firmato: DIAZ.

10 febbraio.

Nella giornata di ieri lungo tutta la fronte limitata attività combattiva con azioni di artiglieria, più frequenti ed intense nel settore orientale dell'altipiano di Asiago e nella zona ad occidente del Grappa.

La sera dell'8 due colpi di mano tentati dall'avversario a sud di Daone (Chiese) fallirono sotto le nutrite scariche di fucileria dei nostri vigili posti avanzati.

A Redevoli (foce del Piave) trincee e baraccamenti nemici vennero bombardati con grande efficacia da una forte squadriglia di idrovolanti della R. Marina.

Firmato: DIAZ.

11 febbraio.

Violentissimi concentramenti di fuoco di artiglieria e puntate di fanterie avversarie si sono eseguiti nella giornata di ieri ad ovest e ad est della Val Frenzela. Di fronte alle nostre nuove posizioni di Monte Valbella e di Col del Rosso l'azione nemica venne prontamente soffocata dall'efficacissimo tiro delle nostre batterie. Più ad oriente, sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, reparti austriaci, sotto la protezione del proprio fuoco, tentarono ripetutamente di occupare alcune trincee di vigilanza da noi sgombrate sul davanti delle nostre linee; ne furono sempre impediti da micidiale tiro d'interdizione.

Un nostro aviatore colpì successivamente due velivoli nemici: il primo precipitò a nord di Piovene e gli aviatori vennero catturati, il secondo cadde in fiamme presso Valle dei Signori.

Firmato: DIAZ.

Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, ad oriente della Val Frenzela, la maggiore attività combattiva locale, è continuata anche nella mattinata di ieri. L'avversario fece avanzare notevoli masse di fanteria che però, tempestivamente individuate e decimate dalla nostra artiglieria, non poterono sviluppare alcuna azione importante. Nel pomeriggio la situazione ridiventò normale.

Sulla restante fronte si ebbero scontri di pattuglie con fuga di quelle avversarie in Vallarsa e nella Valle dell'Ornic.

A Zenson un nucleo nemico che tentava approdare sulla destra del Piave, venne ricacciato nell'acqua a fucilate. Ad est di Cortellazzo arditi marinai in esplorazione tolsero al nemico armi e munizioni.

Le artiglierie svolsero lotta più intensa sull'altipiano di Asiago e lungo la zona litoranea.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore nel cielo di Bertiaga.

Firmato: DIAZ.

In Val Lagarina movimenti di pattuglie, nemiche disperse dalle nostre batterie.

Sul Pasubio brillamenti di mine con sensibili danni alle posizioni avversarie.

In Val d'Astico e sui margini occidentali dell'Altipiano di Asiago maggiore attività delle opposte artiglierie.

Nella zona di Col Caprile un tentativo di irruzione di fanterie avversarie, preceduto da intensa preparazione di fuoco. Venne immediatamente soffocato dal fermo contegno delle nostre truppe e dall'efficace intervento delle artiglierie; qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

Ad est di Conegliano due palloni frenati nemici vennero incendiati da aviatori britannici.

Firmato: DIAZ.

14 febbraio.

Frequenti tiri di molestia delle opposte artiglierie in Val Giudicarie, sul margine orientale dell'Altipiano di Asiago e lungo il medio Piave.

Fra Garda e Adige, nostri « arditi », superati felicemente più ordini di reticolati nemici, raggiunsero di sorpresa in due punti la linea avanzata avversaria, uccidendo parecchie vedette e traendone alcune prigioniere.

Ad est della testa di ponte di Capo Sile distruggemmo, mediante mina, un posto avanzato avversario. L'intero presidio restò ucciso dalla esplosione: alquanti fucili poterono essere raccolti.

Firmato: DIAZ.

15 febbraio.

Moderata attività combattiva lungo tutta la fronte, con efficaci azioni di molestia delle nostre artiglierie contro lavoratori nemici il Val Giudicarie e scambio di fucilate fra pattuglie in Val Lagarina.

Firmato: DIAZ.

16 febbraio.

Nella giornata di ieri il maltempo ha ridotto al minimo l'attività combattiva nei tratti montani della fronte: solo nella regione dell'Astico si ebbe qualche vivace bombardamento ad oriente del fiume e azioni di pattuglie sul fondo valle.

Di fronte al Montello nuclei britannici in esplorazione, guadato arditamente il Piave, raggiunsero le linee avversarie.

In pianura consuete azioni di fuoco; una nostra pattuglia, uscita dalla testa di ponte di Capo Sile, sorprese una piccola guardia nemica e rientrò al completo, riportando le armi dei nemici uccisi o fuggiti.

Firmato: DIAZ.

Vivaci azioni di artiglieria ad occidente del Garda.

Ad oriente del Brenta e sul medio Piave le nostre batterie concentrarono efficacemente il fuoco su truppe nemiche in movimento ad est della Val Frenzela e sui rovesci del Colle della Berretta.

Artiglierie pesanti britanniche eseguirono con eccellente risultato tiri di controbatteria di fronte al Montello.

In Val Lagarina e a sud di Canove (Asiago) nuclei esploranti nemici vennero respinti a fucilate.

Alle Grave di Papadopoli (Piave) una nostra pattuglia provocò vivo allarme nella linea avversaria.

Firmato: DIAZ.

Tra Posina e Astico notevole attività di nostre pattuglie e ripetute raffiche di piccoli calibri su movimenti nemici nella conca di Laghi. Sull'altipiano d'Asiago le nostre artiglierie hanno tirato su truppe in marcia lungo la valle di Galmarara ed eseguiti concentramenti di fuoco sul settore di Val Frenzela e Val Brenta; l'avversario ha battuto con maggior frequenza le nostre posizioni del margine orientale. Tra Brenta e Piave vivace scambio di cannonate al saliente del Monte Solarolo.

Alle Grave di Papadopoli (Medio Piave) nostre pattuglie molestarono efficacemente i posti avanzati nemici. Lungo la zona litoranea l'avversario intensificò a tratti il proprio fuoco e spinse verso Cortellazzo alcune pattuglie che furono ricacciate a colpi di bombe dai marinai della testa di ponte.

Firmato: DIAZ.

19 febbraio.

Nella giornata di ieri la lotta delle artiglierie si mantenne sensibile verso il margine orientale dell'altipiano di Asiago e a intervalli si sviluppò anche in Val Giudicarie, nel settore tra Posina-Astico e a sud del ponte della Priula. Nostre batterie aprirono di sorpresa il fuoco su forti nuclei nemici in Val di Galmarara e in Val di Seron e li obbligarono a disperdersi. Batterie francesi operarono efficaci concentramenti sulla propria fronte. Pattuglie britanniche, guadato il Piave, penetrarono nelle trincee avanzate della linea nemica.

Un velivolo avversario, colpito in duello aereo da un nostro aviatore, precipitò presso Pederobba.

Nelle prime ore della sera apparecchi avversari eseguirono incursioni nella pianura, lanciando bombe su località abitate; solo a Vicenza, dove esplosero quattro bombe, devesi deplorare qualche vittima: danni lievi.

Firmato: DIAZ.

Lungo tutta la fronte consuete azioni di molestia delle opposte artiglieria, più vivaci ad occidente della Val Frenzela e nella zona litoranea.

A Mezzolago (Giudicarie) e ad oriente di Monte Pertica, nuclei nemici che tentavano raggiungere le nostre posizioni, vennero respinti e qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

Sulle prime linee l'attività aerea fu notevole da ambo le parti durante l'intera giornata.

Una squadriglia di apparecchi britannici, all'alba raggiunse di sorpresa l'aerodromo nemico di Casarsa e lo bombardò con ottimi effetti: un « hangar » per dirigibili venne distrutto; una squadriglia nostra, a sera inoltrata, si portò sul campo di aviazione di La Comina e vi rovesciò due tonnellate di bombe provocando vasti incendi. Tutti i velivoli nostri e alleati rientrarono incolumi.

La sera del 18 un velivolo nemico di ritorno dal bombardamento delle località abitate venne abbattuto presso Villorba (nord di Treviso).

Firmato: DIAZ.

Lungo la fronte moderata attività combattiva, con azioni saltuarie di artiglieria, più frequenti in Val Giudicarie e ad occidente della Val di Brenta. A nord di Valstagna nostre pattuglie fecero qualche prigioniero.

Ad est di Capo Sile, con una mina, distruggemmo una piccola guardia avversaria.

Un velivolo nemico venne abbattuto in Val Campomulo (Altopiano di Asiago).

Squadriglie da bombardamento nostre e britanniche hanno attaccato e battuto efficacemente i campi di aviazione nemici presso La Comina, Aviano, Visnadello e Motta di Livenza. Su quest' ultimo successivamente idrovolanti della R. Marina hanno lanciato ancora 2 tonnellate di bombe ad alto esplosivo. Tutti gli apparecchi sono rientrati incolumi.

Velivoli nemici fra le 19 di ieri sera e l'una di stamane hanno volato sulle nostre città producendo danni rilevanti al loro patrimonio artistico e alle proprietà private: Padova venne bombardata 3 volte; numerose bombe vennero lanciate su Vicenza, Mestre, Venezia e Trebaseleghe (nord-ovest di Mestre). Debbonsi deplorare poche vittime, tutte nella popolazione civile, in gran parte donne. Le batterie controaeree accolsero il nemico con fuoco intenso: un apparecchio avversario colpito precipitò in fiamme presso Volpago.

Nella mattinata di ieri una nostra squadriglia ha bombardato efficacemente l'importante stazione ferroviaria di Innsbruck.

Firmato: DIAZ.

Lotta d'artiglieria poco intensa dallo Stelvio all'Astico e più vivace su qualche tratto della rimanente fronte; batterie nostre eseguirono concentramenti di fuoco su truppe avversarie nei pressi di Foza e sulle pendici nord-occidentali del Monte Grappa e controbatterono energicamente artiglierie nemiche nel settore Val Frenzela, Val Brenta.

L' avversario battè con maggior frequenza le pendici sud-orientali del Montello.

Esploratori nemici vennero respinti alle Grave; una pattuglia britannica impegnò combattimento con un grosso nucleo avversario sulla sinistra del Piave; pattuglie nostre, spintesi nell'isolotto di Folina riportarono due mitragliatrici nemiche.

Nelle prime due ore del mattino di ieri, squadriglie aeree britanniche bombardarono i campi di aviazione nemici a nord e a sud della ferrovia Oderzo-Portogruaro.

Nella giornata tre velivoli nemici colpiti in combattimento aereo precipitarono presso Gallio, a nord di Asiago e a Motta di Livenza; quest'ultimo per opera di un aviatore britannico.

Firmato: DIAZ.

23 febbraio.

Lungo tutta la fronte moderata lotta di artiglieria e discreta attività di nuclei esploranti nostri e avversari. Pattuglie britanniche fecero qualche prigioniero.

In fondo Val Brenta un riparto nemico che tentava impadronirsi di una nostra piccola guardia, venne ributtato dopo vivace combattimento.

Un apparecchio nemico venne abbattuto da un nostro aviatore presso Cismon. Altri due, colpiti da aviatori britannici, precipitarono ad est di Salgareda.

Firmato: DIAZ.

24 febbraio.

Concentramenti di fuoco delle opposte artiglierie ad oriente del Brenta e più frequenti tiri di molestia nelle Giudicarie.

Sull'Altipiano di Asiago e nella regione di Valdobbiadene (Montello) lungo il Medio e Basso Piave vivace scambio di fucilate tra reparti esploranti.

A Capo Sile una nostra pattuglia lanciata in ricognizione, riportò alcuni prigionieri.

Firmato: DIAZ.

Vivace scambio di cannonate fra Adige e Astico e moderate azioni di fuoco sul rimanente della fronte.

A Lagoscuro (Val Camonica) e a Rivalta (Brenta) pattuglie nemiche vennero respinte.

Sulla sinistra del Piave una pattuglia britannica attaccò un reparto nemico infliggendogli sensibili perdite.

A Capo Sile nuclei avversari che su larga fronte tentavano attaccare la nostra testa di ponte, furono prontamente dispersi.

Durante la giornata l'attività aerea fu intensa sulle prime linee: quattro velivoli nemici, due abbattuti da aviatori francesi e due da aviatori nostri, caddero nella regione del Monte Grappa; un quinto, colpito da nostri tiri controaerei, precipitò in fiamme presso Borso (Bassano).

Nella notte nostre squadriglie hanno battuto le stazioni ferroviarie di Matarello (sud di Trento) e di Primolano, mentre vi si svolgeva intenso traffico; e bombardato i campi di aviazione nemici presso La Comina e San Fior di Sopra.

Velivoli avversari sono tornati sugli abitati di Castelfranco, Mestre e Venezia, lanciandovi bombe.

Firmato: DIAZ.

26 febbraio.

Nel settore di Posina-Astico un insolito movimento in qualche tratto delle trincee avversarie, richiamò efficaci raffiche delle nostre batterie.

In regione di Monte Asolone nostre pattuglie misero in allarme l'avversario e provocarono lunga e innocua reazione di fuoco. Nella Valle di Seren una colonna nemica in marcia, sorpresa dal tiro delle nostre artiglierie, subì perdite e fu obbligata a disperdersi.

Sulla rimanente fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Firmato: DIAZ.

27 febbraio.

Attività di pattuglie esploranti nemiche, ovunque ricacciate dai nostri avamposti fra Adige e Brenta, e vivace lotta delle opposte artiglierie ad occidente della Val Frenzela e nella zona litoranea.

Nostre batterie batterono truppe nemiche ammassate a nord-ovest del Monte Grappa e carreggi in movimento sul Basso Piave.

Nei pressi di Cismon un deposito nemico di munizioni venne colpito con successo dai nostri aviatori.

Nella notte squadriglie nazionali hanno bombardato con constatata efficacia gl'impianti ferroviari di Bolzano e Pergine.

Numerosi velivoli nemici eseguirono incursioni nella pianura lanciando bombe sulle località abitate tra Treviso e Venezia, accanendosi specialmente su quest'ultima città.

Firmato: DIAZ.

Saltuarie azioni di artiglieria, più vivaci a cavallo del Brenta e a sud di Ponte di Piave.

Pattuglie nemiche vennero volte in fuga dai nostri esploratori a sud-est del saliente del Monte Solarolo e respinte a fucilate in Vallarsa e sul Piave Vecchio.

A nord di Col del Rosso una nostra pattuglia, raggiunto l'abitato di Stoccareddo e respinti nuclei nemici prontamente accorsi, catturò e portò nelle nostre linee due bombarde da 280, una ventina di fucili ed alquanto materiale di guerra.

Nella giornata e nella notte grande attività aerea.

I nostri aviatori hanno colpito con pieno successo con sei tonnellate di bombe, parecchi obbiettivi militari; due velivoli nemici vennero abbattuti da aviatori britannici a nord di Nervesa e a nord-ovest di Oderzo. Presso Pieve di Soligo un pallone frenato precipitò colpito dalla nostra artiglieria.

Durante le incursioni della notte sul 27, due apparecchi nemici da bombardamento furono abbattuti.

Firmato: DIAZ.

1 marzo.

A cavallo del Brenta l'artiglieria nemica, mostratasi nella mattinata di ieri più attiva, venne energicamente controbattuta dalle nostre batterie, che effettuarono anche ben riusciti concentramenti di fuoco su truppe avversarie in Val San Lorenzo (Monte Grappa) e a nord del Col della Berretta. Sull'Altipiano di Asiago pattuglie spintesi nella linea nemica fecero buon bottino di armi e munizioni. A nord di Ponte di Piave un'autocolonna in movimento venne colpita in pieno da un nostro tiro.

Il giorno 27 batterie britanniche abbatterono un velivolo nemico, che precipitò in fiamme presso Nervesa.

Firmato: DIAZ.

2 marzo.

Causa il maltempo l'attività combattiva fu ieri minima su tutta la fronte.

Nostre pattuglie sull'Altipiano di Asiago tolsero al nemico armi e munizioni.

Una pattuglia francese, raggiunta la sponda sinistra del Piave, ne riportò qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

3 marzo.

Sulla sinistra della Val Frenzela una puntata di fanteria avversaria, largamente appoggiata dal fuoco di artiglieria, fallì completamente sotto il nostro tiro di sbarramento.

Sul rimanente della fronte le opposte artiglierie svolsero consuete azioni di molestia, da parte nostra più frequenti sull'Altipiano di Asiago e da parte avversaria più insistenti lungo il Piave, a Valle di San Donà.

Condizioni atmosferiche proibitive vietano da più giorni qualsiasi attività aerea.

Firmato: DIAZ.

4 marzo.

Lungo la fronte moderata lotta di artiglierie, più vivace dall'Astico al Brenta, e dalle pendici orientali del Monte Grappa al Piave.

Nostre batterie eseguirono tiri ben riusciti sul settore Val Frenzela, Val Brenta e dispersero lavoratori nemici a nord del Lago di Ledro (Giudicarie) e ad est di Salgaredo (Piave).

Lungo il Piave Vecchio e alla testa di ponte di Capo Sile le linee avanzate scambiarono raffiche di fucilate e di mitragliatrici.

Firmato: DIAZ.

5 marzo.

Il maltempo continuato l'intera giornata, ha ristretto ieri l'attività combattiva a brevissimi tratti della fronte.

In regione Loppio (Val Lagarina) si ebbe un vivace scambio di cannonate e nostre pattuglie con ben riuscite azioni di molestia suscitarono vivo allarme nella linea nemica.

Lungo il Piave nostri concentramenti di fuoco ridussero al silenzio batterie avversarie ad est di Cornadella, nei pressi di San Donà.

Firmato: DIAZ.

Vivaci riprese di fuoco delle opposte artiglierie fra Garda ed Astico, nella regione del Montello e lungo la zona litoranea.

Efficaci tiri, delle nostre batterie su truppe nemiche in movimento nella conca di Asiago, a sud di Primolano, sul rovescio di Col della Berretta e presso Lampol (sinistra del Piave).

A sud di Tierno pattuglie nemiche, che tentavano raggiungere le nostre linee, vennero respinte con perdite.

Sul Pasubio, mediante mina, danneggiammo le posizioni avversarie.

Nella giornata nostri velivoli bombardarono il campo di aviazione nemico presso Motta di Livenza e una colonna di truppe sorpresa in marcia nei pressi di Oderzo.

Nel cielo di Conegliano un aviatore britannico abbattè un apparecchio avversario.

Firmato: DIAZ.

7 marzo.

Ieri lungo tutta la fronte il maltempo impedì qualsiasi azione di fanteria e ridusse grandemente l'attività delle artiglierie.

Nostre batterie tirarono con qualche insistenza su truppe nemiche avvistate in movimento in fondo Val Brenta e nella regione di Col della Berretta.

Raffiche di fuoco vennero scambiate in Val Lagarina e nella pianura a sud di Ponte di Piave.

Firmato: DIAZ.

In Conca Laghi (Posina) nostre pattuglie molestarono efficacemente l'avversario, provocando viva reazione di fuoco.

In Val Rio Freddo (Altipiano di Asiago) nuclei nemici che tentavano raggiungere le nostre linee vennero accolti da raffiche di mitragliatrici e fugati.

Nel settore orientale dell'Altipiano di Asiago e nella regione del Ponte della Priula le opposte artiglierie furono ad intervalli più attive.

Batterie e aviatori britannici abbatterono un velivolo e incendiarono due palloni frenati nemici.

Idrovolanti della Regia Marina rovesciarono due tonnellate di bombe su baraccamenti e accampamenti nemici a valle di Grisolara (Basso Piave).

Firmato: DIAZ.

Le nostre artiglierie furono ieri più attive sulla fronte montana dall'Adige al Piave.

Truppe e lavoratori nemici vennero battuti sull'Altipiano di Tonezza, alla confluenza Assa-Astico e alla testata della Val Frenzela.

Le artiglierie avversarie controbatterono con maggior vivacità le nostre nella regione meridionale del Montello e si mostrarono poco attive sul rimanente della fronte.

A nord-ovest del Monte Grappa nostre pattuglie, venute a contatto con gli avamposti avversari, li attaccarono a colpi di bombe a mano.

Nostri velivoli, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, bombardarono un grosso parco carreggio nemico a nord-est di Oderzo.

Firmato: DIAZ.

10 marzo.

Dallo Stelvio al Brenta, moderata lotta di artiglieria e notevole attività di elementi esploranti.

Nuclei nemici vennero dispersi nella regione di Monte Cevedale e skiatori fugati al Tonale.

In Val Posina nostre pattuglie molestarono arditamente i posti avanzati avversari, mettendoli in allarme; ed i nostri avamposti con pronto fuoco di fucileria obbligarono pattuglie avversarie a ritirarsi.

Dal Brenta al mare saltuarie e poco intense azioni di fuoco.

Firmato: DIAZ.

Dallo Stelvio al Garda saltuarie azioni di artiglieria; nuclei nemici vennero dispersi nella valle del torrente Vermegliano (Val di Sole); ad oriente dell'Adamello e nella regione del Tonale.

Dal Garda al Piave tiri di molestia più frequenti sull'Altipiano di Asiago e sulla sinistra del Brenta; pattuglie nemiche vennero fugate a sud di Nago.

Lungo il Piave reciproca sensibile attività di fuoco; nostre mitragliatrici colpirono armati nemici nel greto del fiume di fronte a Zenson; nostre batterie, valendosi della efficace osservazione degli aeroplani, provocarono un incendio in una batteria nemica, batterono lavoratori ad est di Salecol, dispersero e affondarono galleggianti e imbarcazioni di fronte a Fagarè.

Nella giornata nostri aeroplani bombardarono campi di aviazione nemici; altri campi furono bombardati nella notte da cinque dirigibili.

Vennero lanciate in complesso circa sette tonnellate di bombe e tutti i nostri aerei, malgrado il violento tiro nemico, rientrarono incolumi alle loro basi.

Sulla sinistra del Piave aviatori britannici abbatterono due velivoli nemici.

Firmato: DIAZ.

12 marzo.

Le nostre artiglierie nella giornata di ieri, furono più attive sulle retrovie nemiche degli Altipiani di Tonezza e di Asiago, e batterono con constatata efficacia postazioni di batterie avversarie sulla sinistra del Piave.

Il fuoco nemico fu alquanto vivace in Val d'Astico e ad oriente del Brenta.

La consueta attività dei reparti esploranti provocò brevi scambii di fucilate su qualche tratto della fronte.

Cinque velivoli nemici vennero abbattuti, uno da nostro aviatore nel cielo di Monte Erio, tre da aviatori britannici, ad ovest di Monte Lisser, ed uno da batterie antiaeree francesi nei pressi di Pederobba.

Nella notte nostre aeronavi hanno rinnovato il bombardamento di campi di aviazione nemici.

Firmato: DIAZ.

Nella giornata di ieri vennero colpiti dal nostro fuoco riparti nemici al bivacco nel versante nord del Col della Berretta e furono fugati nuclei esploranti ad est del Monte Cristallo (sud dello Stelvio) in regione Tonale e ad oriente del Garda. In Val d'Astico pattuglie nostre scontratesi con pattuglie avversarie, le obbligarono a ritirarsi.

Presso Fener esploratori francesi inflissero perdite ad un posto avanzato nemico. Le opposte artiglierie, che in complesso spiegarono su tutta la fronte azione moderata, furono più attive lungo il Piave; nostre raffiche raggiunsero truppe e carreggi avversari in movimento a sud di Noventa e danneggiarono lavori nella zona litoranea.

L'attività aerea nella pianura fu più notevole sulle prime linee e sulle immediate retrovie. Di giorno magazzini nemici vennero colpiti da idrovolanti della R. Marina, e di notte campi di aviazione avversari furono bombardati da nostre aeronavi.

Un velivolo nemico abbattuto da nostro aviatore precipitò sulla sinistra del Piave.

Firmato: DIAZ.

A nord-ovest di Bezzecca forti nuclei nemici che scendevano in Val di Concei per tentarvi la cattura di una nostra pattuglia esplorante, furono messi in fuga disordinata.

Sul Pasubio una poderosa mina fatta brillare dall'avversario, non produsse alcun danno alle nostre posizioni.

Presso Laghi (Posina) una nostra pattuglia provocò vivo allarme nella linea avversaria e rientrò poscia incolume al proprio reparto.

Alla testata del torrente Ornic altre pattuglie tesero agguati a due pattuglie nemiche riuscendo a catturarle.

Nostre pattuglie dispersero nuclei di armati e di lavoratori nella conca di Asiago, e colonne in marcia sulle rotabili in fondo Val Brenta e Val di Seren.

L'artiglieria nemica fu alquanto attiva nell'alta Valtellina e sul medio Piave. In Bassano colpì un ospedaletto che portava ben visibili i segni della neutralità.

Firmato: DIAZ.

15 marzo.

Lungo tutta la fronte attività combattiva assai moderata. La lotta delle artiglierie fu ad intervalli più intensa in Val Camonica, nella zona sud-orientale del Montello e a cavallo del Basso Piave.

Firmato: DIAZ.

16 marzo.

Azioni di molestia delle opposte artiglierie, più frequenti nella zona a nord del ponte della Priula e in quella a sud di Zenson.

A nord-est di Castione (Val Lagarina) pattuglie nemiche furono fugate dai nostri avamposti.

Sull'Altipiano di Asiago, movimenti nelle retrovie avversarie vennero ripetutamente disturbati da nostre raffiche di fuoco.

Firmato: DIAZ.

Nuclei esploranti nemici vennero fugati in Valle di Concei (Giudicarie) e a sud di Asiago; pattuglie nostre furono molto attive nella regione di Monte Asolone e catturarono qualche prigioniero nella Valle del torrente Ornic.

Nostre batterie colpirono truppe nemiche in movimento a sud di Cismon ed eseguirono vivaci raffiche di fuoco ad est di Zenson e sul delta del Piave.

Ad oriente del Montello un velivolo nemico venne abbattuto da aviatori britannici. Nella notte scorsa nostre aeronavi bombardarono con due tonnellate e mezzo di proiettili un campo di aviazione nemico ad occidente della Livenza.

Firmato: DIAZ.

18 marzo.

Lotta di artiglieria più vivace in Val Lagarina, nella regione del Montello e a sud di Zenson.

A nord di Nervesa, nel greto del Piave, nuclei avversari vennero dispersi da fuoco di mitragliatrici.

Nostre pattuglie distrussero lavori nemici in Val Giudicarie, misero in allarme l'avversario in Conca Laghi e gli tolsero materiali nella zona litoranea.

Il giorno 17 un nostro aviatore abbattè un velivolo nemico sulla destra del Piave.

Ieri altri quattro velivoli tutti colpiti da aviatori nostri, precipitarono rispettivamente ad est del Monte Grappa, in Val di Seren, a sud del Col di Astiago e ad oriente di Conco.

Questa notte un' aeronave della Regia Marina ha bombardato un campo di aviazione nemico sulla Livenza.

Firmato: DIAZ.

19 marzo.

Azioni di artiglieria saltuarie e poco intense lungo la fronte montana e più frequenti nella pianura da Zenson al mare; vivaci duelli di fuoco nella regione Valdobbiadene-Montello.

In Valtellina e ad oriente del Garda nostri posti avanzati fugarono pattuglie avversarie che tentavano sorprenderli; nella valle del torrente Ornic facemmo alcuni prigionieri; alle Grave, una nostra pattuglia, scontratasi con esploratori nemici, li costrinse a ritirarsi.

Nella giornata, in duelli aerei, vennero abbattuti sette velivoli nemici; due dai nostri aviatori in Val Lagarina, due da quelli francesi sull'Altipiano d'Asiago, e tre da aviatori britannici ad oriente del Piave. Nella notte una nostra aeronave ha bombardato con constatata efficacia impianti ferroviari nemici in Val Lagarina.

Firmato: DIAZ.

20 marzo.

Ad ovest del Garda frequenti tiri di molestia delle opposte artiglierie. Dal Garda al Montello saltuarie e poco intense azioni di fuoco.

Lungo il Piave scambio di fucilate tra reparti esploranti attraverso il fiume. Scontro di pattuglie alle Grave ed efficaci raffiche delle nostre batterie sulle posizioni nemiche di riva sinisra da Noventa a Grisolera.

Due palloni frenati avversari vennero incendiati da nostri aviatori a Conegliano e a Col Mirano (Conca di Alano). Due velivoli nemici precipitarono a San Giacomo di Veglia e sull'Altipiano di Asiago, rispettivamente per opera di aviatori britannici e francesi.

Firmato: DIAZ.

A nord-est del Corno dei Tre Signori un nostro posto avanzato, assalito a fucilate da nuclei nemici, li respinse col fuoco. Alla testata del torrente Ornic nostre pattuglie in ricognizione fecero alquanti prigionieri. A Capo Sile arditi nuclei penetrarono nella linea opposta ed inflitte perdite all'avversario, riportarono alcuni prigionieri e bottino di armi e materiali.

Le opposte artiglierie furono attive nella zona di Prezzo (Giudicarie), in Val Lagarina e ad occidente della Val Frenzela: svolsero azioni moderate sul rimanente della fronte.

La sera del 19 un velivolo ed un idrovolante nemici vennero abbattuti dai nostri tiri controaerei a Campo di Pietra (nord-est di Zenson) e sulla spiaggia di Cortellazzo.

Firmato: DIAZ.

Lungo tutta la fronte si ebbe ieri una complessiva maggiore attività combattiva.

Pattuglie nemiche vennero fugate ad occidente della Val di Concei (Giudicarie) e alle Grave (Piave).

Nel settore Val Frenzela (Brenta) un reparto nemico riuscì a penetrare in un nostro posto avanzato; ma, arrestato dal pronto fuoco di sbarramento e controattaccato, dovette rientrare nelle posizioni di partenza.

Nella regione nord-orientale del Monte Grappa facemmo alcuni prigionieri.

Le artiglierie svolsero azioni più intense a cavallo del Piave.

Sull'Altipiano di Asiago aviatori nostri e francesi abbatterono un velivolo nemico.

Di là del Piave aviatori britannici ne abbatterono altri tre e ne costrinsero un quarto ad atterrare.

A sud di Motta di Livenza un pallone frenato venne incendiato dalla nostra artiglieria.

Firmato: DIAZ.

23 marzo.

Vivace scambio di fucilate fra nostri avamposti e nuclei esploranti nemici a nord della Val di Ledro e in Val Lagarina, e fra pattuglie nell'isolotto di Folina e ad est di Cavazuccherina.

Moderate azioni di artiglieria, saltuariamente più intense, su qualche tratto della fronte montana.

Nostri velivoli hanno bombardato impianti ferroviari nemici in Val Lagarina.

Firmato: DIAZ.

24 marzo.

Lungo tutta la fronte moderata azione delle opposte artiglierie ed attività di nostri reparti esploranti.

Sul Monte Tomba una pattuglia francese fece alcuni prigionieri.

Firmato: DIAZ.

Le opposte artiglierie si sono ieri controbattute vivacemente su vari tratti dal Garda al Brenta ed hanno svolto moderata azione sul rimanente della fronte.

Pattuglie nemiche vennero respinte in Val di Concei: nuclei di lavoratori e di armati furono dispersi presso il Laghetto di Roncone (Val Giudicarie), tra Canove ed Asiago, in fondo Val Brenta e a nord di Cortellazzo.

Presso Noventa di Piave una batteria nemica fu gravemente danneggiata dal nostro tiro.

L'attività aerea fu notevole sulle prime linee; quattro velivoli, due dei quali per opera di aviatori britannici, vennero abbattuti sulla sinistra del Piave; altri due, colpiti rispettivamente da aviatori francesi e nostri, erano precipitati il giorno precedente su Tonezza e sul Montello.

Nostri apparecchi hanno bombardato impianti ferroviari nemici in Val Lagarina e campi di aviazione sulla Livenza.

Firmato: DIAZ.

26 marzo.

Lungo tutta la fronte consuete azioni di fuoco e moderata attività di reparti esploratori.

Cinque velivoli nemici abbattuti da nostri aviatori precipitarono a Valdobbiadene, Moriago, San Pietro di Feletto e Biadene, un sesto venne abbattuto da aviatori francesi presso Montebelluna.

Firmato: DIAZ.

27 marzo.

Raffiche di fucileria dei nostri posti avanzati contro nuclei nemici in Vallarsa e scambio di fucilate fra pattuglie nel greto del Piave ad est del Montello.

Sulla rimanente fronte saltuarie azioni di artiglieria ad intervalli più intense nella zona litoranea.

Firmato: DIAZ.

28 marzo.

Nostre artiglierie hanno battuto ieri truppe nemiche in movimento sulla rotabile ad oriente di Badenecche e provocato lo scoppio di un deposito di munizioni.

Ad est di Vidor, nuclei avversari scontratisi con pattuglie nostre in Conca Laghi e ad est di Cavazuccherina, furono obbligati a ripiegare.

Due velivoli nemici abbattuti da aviatori britannici, precipitarono ad oriente di San Donà di Piave.

Firmato: DIAZ.

Ad occidente del Garda, moderata azione di artiglieria. Fra il Garda e il Piave reciproci tiri di molestia. In Val Lagarina e nel settore Posina-Astico le nostre pattuglie furono molto attive; sulle pendici nord del Colle del Rosso un piccolo posto avanzato avversario venne catturato con riuscito colpo di mano.

Lungo il Piave, a parecchie riprese, vivace scambio di cannonate nella zona del Montello e in quella a sud di Fossalta. Dinanzi a Folina nostre pattuglie irruppero in un'isola del fiume, distruggendovi il presidio nemico.

La scorsa notte nostre squadriglie lanciarono 6500 chilogrammi di bombe su gli impianti ferroviari di Matarello e di Primolano con risultati efficacissimi; furono constatati vasti incendi.

Due velivoli nemici, colpiti dal tiro antiaereo, vennero l'uno abbattuto e l'altro costretto ad atterrare nelle proprie linee alla altezza di Ponte di Piave.

Firmato: DIAZ.

30 marzo.

Discreta attività delle opposte artiglierie in Val Camonica, a sud del Rio Ponale (ovest del Garda) e a cavallo dell'Astico. Nostre batterie colpirono traini nemici in Val San Lorenzo, movimenti di truppe a nord di Cortellazzo e provocarono lo scoppio di un deposito di munizioni a nord di Salgareda. Nuclei avversari vennero fugati da nostre pattuglie in Val di Concei, ad est del Lago di Ledro e nel settore Posina-Astico.

All'alba di stamane nostri velivoli hanno bombardato impianti ferroviari e campi di aviazione nemici. Un velivolo venne abbattuto da nostri aviatori presso Ponte di Piave; un altro da aviatori britannici nei dintorni di Spresiano.

Firmato: DIAZ.

Lungo tutta la fronte le opposte artiglierie hanno svolto saltuarie azioni di molestia. Baraccamenti nemici vennero colpiti in Val Rio Freddo (Posina).

Nostre pattuglie molto attive su parecchi tratti inflissero perdite all'avversario e riportarono prigionieri. In regione di Monte Tomba nuclei nemici vennero respinti a colpi di granate a mano.

Gli aviatori britannici hanno abbattuto sei velivoli nel cielo di Mansuè (nord-est di Oderzo), ne hanno fatto precipitare un settimo e costretti ad atterrare altri due sulle Melette.

Un apparecchio avversario è stato abbattuto da un nostro pilota su Campo Molon e l'artiglieria antiaerea ne ha colpito un altro, precipitato nella valle dell'Ornic.

Firmato: DIAZ.

1 aprile.

Attività di pattuglie sull'Altipiano di Asiago e sul Basso Piave, e sparse azioni di fuoco sul rimanente della fronte.

Albania. — Un colpo di mano contro la nostra testa di ponte di Ciflk-Idrisit, tentato la notte sul 31, fallì completamente e l'avversario venne respinto con perdite.

Firmato: DIAZ.

2 aprile.

Attività di nostre pattuglie con cattura di qualche prigioniero in regione Tonale e in Vallarsa.

Nelle Giudicarie e ad est del Ponte della Priula nuclei nemici vennero fugati a fucilate.

Su tutta la fronte l'azione delle opposte artiglierie fu assai moderata e il maltempo non consentì agli aviatori di compiere alcuna operazione.

Firmato: DIAZ.

3 aprile.

A sud di Marco (Val Lagarina) un nostro nucleo di assalto irruppe di sorpresa in un posto avanzato avversario, riuscendo, dopo accanita lotta, ad annientare il presidio; rientrò quindi al completo nelle nostre linee, traendo prigionieri 15 soldati nemici.

Altri nostri nuclei fecero prigionieri sul versante sud di Cima d'Oro (Giudicarie); catturarono materiali sulle pendici nord-orientali del Monte Altissimo; eseguirono riuscite ricognizioni sull'Altipiano di Asiago; molestarono l'avversario nella regione del Monte Tomba; pattuglie nemiche furono fugate nell'alta Valle Daone e a Cortellazzo.

Nell'alta valle Furva, schiatori nemici che, col favore della tormenta, tentarono l'attacco di un nostro posto a 2518 metri, vennero scoperti e obbligati ad allontanarsi, inseguiti da schiatori nostri.

Firmato: DIAZ.

4 aprile.

Lungo tutta la fronte discreta attività di nostre pattuglie e saltuarie azioni delle opposte artiglierie.

A Malga Giumella (Tonale) e al Monte Spinoncia nuclei nemici vennero fugati.

A sud di San Donà si ebbero frequenti tiri di bombarde e attraverso il Piave Vecchio gli avamposti scambiarono vivaci raffiche di fucileria.

Aviatori nostri hanno incendiato un pallone frenato nemico nei pressi di Valdobbiadene e nella notte bombardato impianti ferroviari in Val Lagarina.

Firmato: DIAZ.

5 aprile.

Sulla fronte montana il nemico diresse insistenti tiri di molestia sulle nostre linee dell'Altipiano di Asiago; noi disperdemmo suoi nuclei sulle pendici occidentali dell'Ortler, colpimmo truppe in marcia nelle retrovie e carreggi in movimento da Susegana a Conegliano.

Nostre pattuglie in ricognizione fecero qualche prigioniero in Vallarsa, fugarono un piccolo posto a sud di Canove e respinsero pattuglie a fucilate in regione di Fener.

Lungo il Piave l'attività delle opposte artiglierie si fece a tratti più intensa. Le nostre provocarono qualche incendio nelle posizioni nemiche e distrussero passerelle di fronte alle Grave.

Aviatori britannici abbatterono tre velivoli nemici nel cielo di Cismon e ne obbligarono un quarto ad atterrare presso Strigno.

Firmato: DIAZ.

6 aprile.

L'azione delle batterie nemiche, moderata lungo tutta la fronte, ebbe qualche maggiore vivacità sull'Altipiano di Asiago. La nostra artiglieria controbattè il tiro avversario, colpì traini in movimento sulla strada Primolano-Enego, distrusse rafforzamenti nell'isola di Felina e presso Ponte di Piave.

Tra Adige e Piave continuò assidua la attività dei nostri nuclei esploranti con cattura di qualche prigioniero nella conca di Asiago.

In regione Tonale un reparto austriaco, che si avvicinava alle nostre linee, venne disperso con raffiche di mitragliatrici e di fucileria.

Firmato: DIAZ.

7 aprile.

Dallo Stelvio al Montello attività combattiva assai moderata.

Lungo il Piave frequenti azioni delle opposte artiglierie e vivace scambio di fucilate tra nostre pattuglie e avamposti avversari.

Nella zona litoranea batterie nemiche furono ridotte al silenzio presso Grisolera e qualche prigioniero venne preso ad est di Capo Sile.

Albania. — Nel pomeriggio del giorno 5 sull'Osum grossi nuclei nemici che tentavano raggiungere la nostra linea di osservazione, vennero respinti con perdite.

Firmato: DIAZ.

8 aprile.

Ieri lungo tutta la fronte le artiglierie svolsero saltuarie e poco intense azioni di molestia.

La esplorazione fu più attiva ad ovest del Garda e nella Val Lagarina.

Sull'Altipiano di Asiago pattuglie britanniche attaccarono in più punti la linea avanzata avversaria, distrussero il presidio di un piccolo posto e riportarono prigionieri.

Firmato: DIAZ.

9 aprile.

Nella conca di Asiago nostri tiri di controbatteria provocarono esplosioni ed incendi nelle linee avversarie.

Di fronte a Fagarè imbarcazioni nemiche vennero affondate a cannonate. Tra Salgareda e Zenson rispondemmo con energiche raffiche di rappresaglia a vivace fuoco di fucileria avversaria.

Sul rimanente della fronte nulla di notevole.

Un velivolo nemico venne abbattuto da un nostro aviatore nel cielo di Santa Lucia di Piave.

Firmato: DIAZ.

10 aprile.

Le opposte artiglierie si controbatterono ieri più vivacemente fra Astico e Brenta, e nostre batterie eseguirono concentramenti di fuoco nelle Giudicarie e nella regione nord-occidentale del Monte Grappa.

Nella conca di Asiago pattuglie nemiche, affrontate da pattuglie alleate, dovettero ripiegare, lasciando qualche prigioniero.

Altri nuclei nemici vennero presi a fucilate e fugati in Val Lagarina e Val d'Assa.

Nella zona litoranea si ebbero vivaci azioni di fucileria lungo il Sile e breve lotta di bombarde sul Piave Vecchio.

A Capo Sile una nostra pattuglia di assalto annientò il presidio di un piccolo posto nemico e rientrò al completo, riportando alcuni prigionieri.

Firmato: DIAZ.

11 aprile.

Lungo tutta la fronte moderata attività di artiglieria e di pattuglie.

Nostre batterie colpirono truppe nemiche allo sbocco di Val San Lorenzo e nei pressi di Salgareda, e carreggi in moto a nord-est di Cavazuccherina.

Nella conca di Asiago facemmo qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

12 aprile.

Vivaci azioni delle opposte artiglierie in Val Lagarina, sull'Altipiano di Asiago e nella zona del Montello. Efficaci tiri di disturbo di nostre batterie contro lavoratori nemici a Ponte di Piave, San Donà e Revedoli. Nella zona montana nostri elementi esploranti molestarono l'avversario e riportarono prigionieri. Un grosso nucleo nemico, che tentava sorprendere un nostro posto avanzato sulle pendici sud del Sasso Rosso, venne prontamente respinto.

Firmato: DIAZ.

13 aprile.

Lungo la fronte frequenti azioni di artiglieria, a tratti più intense e prolungate fra Garda e Brenta. Nostre pattuglie particolarmente attive nella regione del monte Grappa, presero materiali e prigionieri. A nord di Cortellazzo arditi marinai, con felice colpo di mano, distrussero una piccola guardia nemica e riportarono una diecina di prigionieri.

Un velivolo nemico venne costretto ad atterrare da un aviatore britannico, presso Cima d'Olmo (Piave).

Firmato: DIAZ.

14 aprile.

Attività delle artiglierie nemiche limitata su tutta la fronte a tiri di molestia sparsi e saltuari. Nostri efficaci concentramenti di fuoco su batterie avversarie dell'Altipiano di Asiago e lungo il Piave.

Pattuglie nemiche vennero disperse con raffiche di fucileria e di mitragliatrici in Val Lagarina e in Vallarsa, e affrontate e fugate da nuclei alleati nella conca di Asiago.

Firmato: DIAZ.

15 aprile.

Le opposte artiglierie hanno svolto azioni saltuarie e poco intense.

In Conca Laghi (Posina) una nostra pattuglia assalì un apostamento per mitragliatrice nemico e, distruttone il presidio, catturò l'arma.

In Val Ornic nostri esploratori presero alcuni prigionieri.

Sull'Altipiano di Asiago pattuglie nemiche furono fugate con bombe a mano e a nord di Cortellazzo grossi nuclei vennero dispersi a cannonate.

Firmato: DIAZ.

16 aprile.

Tiri di molestia più frequenti in Val Lagarina e qualche attività combattiva locale, provocata da nostre pattuglie, nella regione dell'Adamello e in Val di Brenta.

Calma sul rimanente della fronte.

Firmato: DIAZ.

17 aprile.

Pattuglie britanniche sull'altipiano di Asiago, e nostre in regione di Monte Tomba, catturarono prigionieri e materiali. Nella ansa di Gonfo, ad est di Fossalta, con aggiustate raffiche di mitragliatrici impedimmo al nemico di mettere in acqua imbarcazioni e gli infliggemmo perdite con un nucleo di assalto, passato arditamente sulla sinistra del Piave.

Efficaci tiri della nostra artiglieria in Val Lagarina: colpimmo in pieno un treno militare alla stazione di Rovereto; incendiammo depositi in Mori.

Firmato: DIAZ.

In Vallarsa, superate fascie di reticolati e provocato il brillamento di un campo di mine, un nostro riparto attaccò il posto avanzato avversario di Val Morbia, lo mise in fuga, ne danneggiò i ripari e rientrò poscia con qualche prigioniero.

Pattuglie nemiche furono costrette a battere in ritirata in regione Corno dei Tre Signori mediante efficaci azioni di fuoco, e sull'altipiano di Asiago in seguito a scontro con un nucleo francese.

Maggiore attività delle opposte artiglierie in Val Lagarina, nel settore Posina-Astico, sull'Altipiano di Asiago e tra Fossalta e Capo Sile.

Cinque apparecchi nemici vennero abbattuti durante la giornata di ieri da nostri aviatori in territorio di Valdobbiadene e di Conegliano; undici precipitarono ed un dodicesimo fu costretto ad atterrare sotto i colpi dei cacciatori britannici in crociera dall'altipiano di Asiago a Motta di Livenza; un idrovolante, colpito dall'artigliera, cadde in mare presso Ponte di Piave Vecchio: i tre aviatori che lo montavano furono catturati.

Firmato: DIAZ.

19 aprile.

Nella Conca di Asiago reparti britannici eseguirono felici colpi di mano su posizioni avanzate, infliggendo sensibili e accertate perdite al nemico e catturandogli 22 prigionieri. Pattuglie avversarie, che si avvicinavano alle nostre linee del Corno di Cavento (Adamello) e delle pendici di Monte di Valbella (Altipiano di Asiago) vennero respinte con fuoco.

Su tutta la fronte tiri sparsi delle opposte artiglierie.

Un velivolo nemico venne abbattuto presso Rotzo da una batteria controaerea britannica.

Firmato: DIAZ.

20 aprile.

Sulla fronte montana pattuglie nostre e alleate eseguirono vivaci azioni e inflissero perdite all'avversario.

La nostra artiglieria ha battuto con visibile efficacia le posizioni avversarie dell'Altipiano di Asiago e tenuto a lungo sotto il tiro numerosi nuclei nemici che, per sottrarsi alla piena del Piave, tentavano sgombrare le Grave di Papadopoli.

Firmato: DIAZ.

21 aprile.

Ad occidente di Mori nostri nuclei di assalto attaccarono le piccole guardie nemiche in regione di Sano e, dopo vivace lotta, riuscirono a distruggerne due e a fugarne una terza: riportarono alcuni prigionieri.

Nella conca di Asiago le nostre artiglierie eseguirono ripetuti concentramenti di fuoco sulle linee nemiche e pattuglie britanniche con efficaci azioni di molestia inflissero perdite all'avversario.

Fronte della Macedonia: Nella notte sul 19, dopo intensa preparazione di fuoco, riparti nemici iniziarono l'attacco delle nostre posizioni di quota 1050, ma, arrestati dal tiro di sbarramento e prontamente contrattaccati, dovettero ripiegare con perdite.

Firmato: DIAZ.

22 aprile.

Lungo tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria.

Macedonia. — All'alba del 20 nostri nuclei, efficacemente sostenuti dall'artiglieria, inflissero sensibili perdite ai posti avanzati germanici e ne distrussero uno.

Firmato: DIAZ.

23 aprile.

Vivaci azioni di nostre pattuglie in Val Posina ed efficaci tiri di artiglieria contro truppe nemiche in movimento fra Col Caprile e Col della Berretta.

Nulla di notevole sul rimanente della fronte.

Firmato: DIAZ.

24 aprile.

Nella conca di Asiago pattuglie britanniche in ricognizione, affrontate da reparti avversari dinanzi alle linee di Canove, li attaccarono e li costrinsero a ripiegare, lasciando sul terreno numerosi morti. Più tardi nuclei nemici avanzati verso il Monte Caberlaba, vennero ricacciati in disordine da fuoco di fucileria. Un drappello che si avvicinava alle nostre linee a sud di Stoccareddo, fu assalito e disperso a colpi di bombe a mano.

Anche su altri tratti della fronte, dal Tonale al Piave si ebbe dall'una e dall'altra parte attività di pattuglie: le nostre si impadronirono di mitragliatrici e di fucili nella conca di Alano.

Due apparecchi nemici vennero abbattuti da aviatori britannici nel cielo di Levico, e due nel cielo del Lisser; un quinto, colpito da nostri aviatori, precipitò nei pressi di Vidor.

Firmato: DIAZ.

25 aprile.

Nostri arditi nuclei annientarono dopo breve lotta il posto nemico di Pedescala, in Val d'Astico, catturarono di sorpresa una pattuglia in Val d'Assa e riportarono materiali da una ricognizione sulle pendici del Col Caprile.

Avversari che tentavano di avvicinarsi ai nostri avamposti sulla destra del Brenta, vennero respinti con fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Le artiglierie furono più attive nella zona Pederobba-Montello.

Firmato: DIAZ.

In Vallarsa nostri nuclei di assalto, varcati tre ordini di reticolati, piombarono di sorpresa sui posti avanzati di Valmorbia e di Dosso catturandovi un sottufficiale e 18 soldati, distruggendo per lungo tratto le difese accessorie e sconvolgendo lo sbarramento della strada di Rovereto. Rientrarono incolumi nelle linee, traendo seco i prigionieri, mentre l'artiglieria nemica iniziava sul settore assalito un vano concentramento di fuoco.

Duelli di artiglieria abbastanza intensi sull'Altipiano di Asiago e in Val Brenta: il nostro tiro provocò incendi ed esplosioni nelle postazioni delle batterie avversarie della Conca di Asiago e del pianoro di Fozza.

Due velivoli nemici vennero abbattuti da nostri aviatori in combattimento nel cielo di Conegliano.

Firmato: DIAZ.

27 aprile.

Lungo tutta la fronte moderate azioni delle opposte artiglierie: le nostre eseguirono efficaci concentramenti di fuoco sulle postazioni avversarie in Val Lagarina e contro le linee di Val Riofreddo (Posina) e della regione Castelletto (Rotzo).

Firmato: DIAZ.

Lungo il Piave nella notte sul 27 tentativi nemici di sviluppare concentramenti di fuoco su qualche tratto delle nostre linee e di spingere pattuglie sulla destra del fiume, furono soffocati con energiche azioni di controbatteria e aggiustate raffiche di mitragliatrici.

Presso Fener una nostra pattuglia assalì a colpi di bombe a mano una piccola guardia avversaria che fuggì dopo breve lotta, abbandonando cadaveri ed armi.

A nord di Pieve di Ledro respingemmo un nucleo esplorante nemico.

Sulla rimanente fronte normale attività delle opposte artiglierie: la nostra fece divampare incendi in un deposito di munizioni a Quero e provocò esplosioni nelle batterie avversarie della Conca di Asiago; battè colonne e carreggi in marcia verso il Col Caprile e nei pressi di Canove.

Firmato: DIAZ.

29 aprile.

La scorsa notte nella zona litoranea un riuscito colpo di mano ci fruttò una ventina di prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella giornata di ieri vivaci azioni di disturbo delle opposte artiglierie ed attività di pattuglie britanniche e nostre sull'Altipiano di Asiago.

Tiri sparsi e poco intensi sul rimanente della fronte.

Firmato: DIAZ.

30 aprile.

Sull'altipiano di Asiago, una nostra pattuglia di « arditi », scontratasi nell'abitato di Stoccareddo con un riparto nemico di forze superiori, lo impegnò in aspra lotta e lo volse in fuga, dopo avergli inflitto perdite sensibili.

Nuclei britannici a sud-ovest di Canove e nostri nella Valle dell'Ornic catturarono qualche prigioniero ed un lanciabombe; una pattuglia avversaria venne respinta dai posti avanzati di Malga Costalunga (est di Asiago).

Su tutta la fronte consueti duelli di artiglieria.

Firmato: DIAZ.

1 maggio.

Pattuglie britanniche irruppero in due tratti delle trincee nemiche a sud di Canove e a sud di Asiago, infliggendo perdite ai presidi.

L'artiglieria avversaria fu alquanto attiva nella zona del Tonale, nella regione di Asiago, a cavallo del Brenta e nei pressi di Cornuda; venne dovunque controbattuta violentemente.

Sotto il nostro tiro incendi ed esplosioni si produssero nelle linee nemiche.

Il deposito di munizioni di Costa (nord di Asiago) colpito in pieno, saltò in aria.

Firmato: DIAZ.

2 maggio.

Vivaci scontri di pattuglie nell'abitato di Stoccareddo e sulle pendici del Monfenera; un nucleo nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre linee di Sasso Rosso venne respinto a fucilate da posti avanzati.

Azioni più intensi dell'artiglieria avversaria nella zona del Tonale, su qualche tratto dell'altipiano di Asiago e lungo il Basso Piave. Nostre batterie dispersero truppe sul Doss dei Morti (Giudicarie) e colpirono treni nelle stazioni di Primolano, di Sussegana e di Conegliano.

Tre velivoli nemici vennero abbattuti da nostri cacciatori sulle Grave di Papadopoli, a Cima d'Olmo e a Fontanelle; due, colpiti da aviatori britannici, caddero uno nei pressi di Fonzaso e l'altro a Santa Lucia di Piave.

Firmato: DIAZ.

3 maggio.

Nostri nuclei esploranti assalirono e volsero in fuga riparti avversari in Valle Scura (altipiano di Asiago) e nella Conca di Alano.

Duelli di artiglieria più vivaci nella zona del Tonale, in Val Lagarina, in Val Brenta e sul Basso Piave. Le nostre batterie dispersero lavoratori e truppe alla testata di Val Noce e nei pressi di Ponte di Piave e Cortellazzo; sconvolsero sistemazioni difensive in regione di Asiago, colpirono movimenti di carreggi presso San Donà.

Su tutto la fronte intensa attività di ricognizioni e di combattimenti aerei. Otto velivoli nemici risultano abbattuti.

Firmato: DIAZ.

4 maggio.

Nella zona montana puntate di pattuglie nostre e britanniche; in Vallarsa e a sud-ovest di Canove venne catturato qualche prigioniero in regione Tomba-Monfenera furono fugati e inseguiti nuclei esploranti nemici. Dinanzi ai nostri avamposti di monte Spitz (destra di Val Brenta) il tempestivo intervento dell'artiglieria soffocò prima che potesse svilupparsi un tentativo di attacco di riparti avversari. Saltuarie reciproche raffiche di artiglieria e di mitragliatrici su vari tratti della fronte.

Numerose azioni aeree nostre invano contrastate da violento tiro delle batterie nemiche e da attività di squadriglie da caccia: baraccamenti avversari di Val d'Assa furono battuti con 60 bombe da aviatori britannici; un nostro dirigibile lanciò circa una tonnellata di bombe sul campo di aviazione di Campo Maggiore (sud di Sedico); dodici velivoli nemici furono abbattuti ed uno costretto ad atterrare da aviatori nostri e britannici; un altro apparecchio, battuto dall'artiglieria controarei, precipitò in fiamme presso Spresiano.

Firmato: DIAZ.

5 maggio.

Maggior frequenza ed intensità di tiri di molestia nemici in Val Lagarina, in Val D'Astico e nel settore di Fossalta. La nostra artiglieria disperse nuclei di portatori in regione Stelvio, battè efficacemente la stazione di Rovereto, colpì treni alla stazione di Conegliano, provocò una violenta esplosione sulla sinistra del Piave di fronte a Nervesa. Reciproche azioni di pattuglie fra Brenta e Piave.

La nostra attività aerea fu intensa: squadriglie di Caproni e velivoli britannici, scortati da numerosi apparecchi da caccia lanciarono con ottimi risultati circa 9 tonnellate di bombe sugli impianti idroelettrici di Cavedine (nord di Mori).

Durante questa spedizione altri aeroplani rinnovarono il bombardamento del campo di aviazione avversario di Campo Maggiore.

La scorsa notte dirigibili nostri arrivati di sorpresa sulle stazioni ferroviarie di Primolano e di Bolzano le colpivano efficacemente coi loro carichi di bombe.

Nella stessa notte un dirigibile della R. Marina bombardava colonne in marcia oltre il Tagliamento.

Risultano abbattuti otto velivoli avversari, di cui due precipitati in fiamme nelle nostre linee.

Firmato: DIAZ.

In Vallarsa respingemmo con raffiche di mitragliatrici e di artiglieria un reparto nemico che si avvicinava alla nostra linea di fondo valle.

Sull'Altipiano di Asiago una pattuglia britannica riportò prigionieri da una irruzione nelle trincee nemiche.

Su tutta la fronte moderata azione delle opposte artiglierie, qualche concentramento in zona Tonale, in Val Lagarina, in regione Posina-Astico, sull'Altipiano di Asiago e lungo il Basso Piave da Zenson al mare.

Albania: La notte sul 5 una nostra pattuglia, passata la Vojussa, sorprese un posto nemico presso Remzi, gli inflisse perdite e gli catturò prigionieri.

All'alba del 4 nostri apparecchi bombardarono obbiettivi militari a sud di Fieri.

Firmato: DIAZ.

7 maggio.

Ad ovest di monte Stablel (zona Adamello), nelle vicinanze di Prezzo (Val Chiese) e sul Dosso Casina (pendici settentrionali del monte Altissimo) disperdemmo e fugammo con raffiche di mitragliatrici e fucileria e con lancio di bombe a mano pattuglie avversarie che si avvicinavano ai nostri piccoli posti.

L'attività dell'artiglieria nemica, all'infuori di qualche azione di molestia sulle linee e caseggiati di Val Brenta, si limitò a tiri sparsi e saltuari.

Nostre batterie eseguirono concentramenti di fuoco su truppe in marcia a sud di Cismon.

Aviatori britannici abbatterono tre velivoli nella regione di Motta di Livenza e lanciarono bombe sulle retrovie avversarie fra Astico e Brenta.

Firmato: DIAZ.

8 maggio.

Lungo tutta la fronte le avverse condizioni atmosferiche limitarono la reciproca attività delle artiglierie e delle pattuglie.

Firmato: DIAZ.

9 maggio.

L'attività delle opposte artiglierie si rianimò a tratti nella conca di Asiago, sulla sinistra del Brenta, intorno al Montello e nella regione di Meserada.

Riparti avversari in movimento furono dispersi dal nostro fuoco sul Sisemol e nella zona Col Caprile-Col-Berretta.

Scontri di pattuglie avvennero sull'Altipiano di Asiago, presso Pennare, lungo il Piave, nelle vicinanze di Fener.

Il campo di aviazione di Motta di Livenza venne bombardato da aviatori britannici.

Firmato: DIAZ.

10 maggio.

Azioni di pattuglie su tutta la fronte montana e duelli di artiglierie più vivaci in regione Adamello.

Sulle pendici nord dell'Altissimo e nel settore orientale dell'Altipiano di Asiago — in Val di Brenta, in Val di Seren e alla foce del Piave — colpimmo colonne di carreggi e movimenti di uomini.

Intensa attività aerea sulle prime linee e nelle immediate retrovie. Quattro velivoli nemici vennero abbattuti ed uno costretto ad atterrare.

Firmato: DIAZ.

In Vallarsa, nella notte sul 10 nostri riparti di fanteria e d'assalto, dopo vivace lotta condotta con grande ardimento, tolsero al nemico l'aspra e ben munita cima del Monte Corno, catturando oltre 100 prigionieri, due cannoni, 4 mitragliatrici ed abbondante materiale.

In Conca Laghi, in Val Frenzela e nella Valle dell'Ornic si svolsero nella giornata parecchi episodi di pattuglie che ci fruttarono qualche prigioniero.

Sull'Altipiano di Asiago e nella regione sud orientale del Montello le artiglierie nemiche, energicamente controbattute dalle nostre, furono più attive.

L'attività aerea fu assai notevole. Un nostro dirigibile colpì con circa una tonnellata di bombe la stazione ferroviaria di Mattarello. Aviatori britannici costrinsero tre apparecchi nemici ad atterrare ed incendiarono un pallone frenato avversario a sud di Conegliano.

Firmato: DIAZ.

12 maggio.

Sulla fronte montana vivace attività di pattuglie da entrambe le parti. Le nostre irruppero in un posto nemico al Col dell'Orso, annientandone il presidio a colpi di baionetta e di bombe e catturando una mitragliatrice, fugarono un nucleo avversario in regione Solarolo infliggendogli perdite, riportarono materiale da puntate nella zona dell'Asolone. Riparti nemici spintisi verso i nostri avamposti a Monte Montello (testata del Noce) a nord di Brentonico (Val Lagarina) e sulle pendici di Monte Spitz (destra di Val Brenta) vennero respinti e dispersi col fuoco.

Saltuarie azioni delle opposte artiglierie in Vallarsa e in Val di Brenta e lungo il Piave.

In combattimenti aerei vennero abbattuti sette velivoli avversari.

Firmato: DIAZ.

13 maggio.

La notte sul 12, dopo intensa preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre nuove posizioni sul monte Corno; arrestato col fuoco e contrattaccato, dovè retrocedere con gravi perdite.

Sulla rimanente fronte, consuete azioni di artiglierie.

Firmato: DIAZ.

14 maggio.

Tentativi nemici di attaccare nuovamente Monte Corno in Vallarsa e di avvicinarsi alle nostre linee di Dosso Casina (pendici nord dell'Altissimo), di Val Calcino (Asolone) e di Val Ornic furono sventati col fuoco. Pattuglie nostre e britanniche irruppero nell'abitato di Pedescala (Val d'Astico) e nelle trincee di Ave (sud di Asiago) infliggendo perdite all'avversario.

Più vivaci azioni delle opposte artiglierie in regione Tonale, in Val Lagarina, sull'Asolone e a nord del Montello.

Undici velivoli avversari vennero abbattuti nelle azioni aeree di ieri: aviatori britannici bombardarono efficacemente baraccamenti nemici nei d'intorni di Asiago.

Firmato: DIAZ.

15 maggio.

Sulla fronte montana qua e là vivaci duelli di artiglieria e attività di pattuglie.

Nostre batterie dispersero ed inseguirono col tiro nuclei di armati in Val di Genova, ricacciarono riparti che si avvicinavano a Monte Corno in Vallarsa. Fugarono lavoratori sul Pasubio, colpirono treni alla stazione di Primolano e movimenti sulla strada di Col Caprile e nella conca di Alano.

Lungo il Piave il fuoco nemico, controbattuto dal nostro, ebbe qualche intensità nella regione di Spresiano e nella zona litoranea.

Nostri aeroplani, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, lanciarono circa quattro tonnellate di bombe sui campi di aviazione nemici in Val di Piave.

Firmato: DIAZ.

Nuclei di fanteria e di assalto irruppero in due tratti delle linee nemiche dell'Asolone distruggendovi parte del presidio e fugando il rimanente: qualche prigioniero rimase nelle nostre mani.

Pattuglie britanniche fecero una incursione nelle linee di Canove (Asiago), catturandovi un ufficiale e alcuni soldati e impegnarono combattimento con un riparto avversario, infliggendogli perdite.

Tentativi nemici di avvicinarsi ai posti avanzati di Valle Rosole (Ghiacciaio del Forno), e Fortini (sinistra di Val Lagarina), di Val Posina e di Col d'Echele fallirono sotto il nostro fuoco.

Qualche azione più intensa delle opposte artiglierie in Val Lagarina, in Vallarsa e sull'Altipiano di Asiago, dove si osservarono esplosioni e incendi nelle postazioni avversarie.

Firmato: DIAZ.

17 maggio.

Nostri efficaci tiri di controbatteria e di molestia nei tratti di fronte ove l'attività avversaria fu più intensa: al Tonale, in Val Lagarina, in Vallarsa, nella Conca di Asiago, a cavallo del Brenta, e lungo il Piave, fra Zenson a Capo Sile. Abbiamo disperso nuclei di lavoratori e di armati, provocato esplosioni ed incendi nelle linee nemiche, colpito colonne di carreggi.

Pattuglie britanniche sull'Altipiano di Asiago, e nostre presso Fener ebbero vivaci scontri col nemico.

Firmato: DIAZ.

18 maggio.

In Vallarsa, nelle prime ore di ieri, il nemico tentò invano per la terza volta di riprendere il Monte Corno, conquistato dai nostri la notte sul 10 corrente.

Due colonne nemiche di mitragliatrici e di lanciafiamme, fortemente appoggiate dall'artiglieria, attaccarono le nostre posizioni: prese sotto un efficace tiro di sbarramento e battute da raffiche di mitragliatrici e fucileria, dovettero ripiegare in disordine; restarono nelle nostre mani due lanciafiamme. Il Monte Corno è in nostro saldo possesso.

Altri nuclei nemici furono ricacciati con perdite a Dosso Alto (pendici nord dell'Altissimo), in Val Frenzela, nella zona dell'Asolone, alla testata dell'Ornic e presso Fener.

Tre velivoli avversari vennero abbattuti sul Medio Piave, due entro le nostre linee, il terzo sulle Grave di Papadopoli.

Firmato: DIAZ.

19 maggio.

Lungo la fronte montana l'attività combattiva locale è stata ieri considerevole: sulle pendici sud-orientali del Monte Mantello (nord del Corno dei Tre Signori) un tentativo di attacco nemico venne nettamente arrestato col fuoco.

Nella regione dell'Adamello il nemico sostenuto da nutrito fuoco d'artiglieria, attaccò in forze un nostro posto avanzato a sud di monte Stablel. I difensori sostennero bravamente l'urto e ben coadiuvati dall'artiglieria, respinsero l'avversario che dovette ritirarsi lasciando un centinaio di uomini sul terreno.

In Val Giudicarie il presidio di un posto nemico sulle pendici sud-orientale di Monte Mozzolo venne attaccato e disperso a colpi di bombe a mano. Prendemmo bottino e alcuni prigionieri.

A sud di Laghi (Posina) un nostro nucleo in ricognizione scontrata una grossa pattuglia nemica la respinse.

Altre piccole azioni vennero compiute felicemente da pattuglie britanniche a sud dell'Assa e da esploratori nostri nella Val dell'Ornic.

Le opposte artiglierie si controbatterono con maggiore vivacità in Vallarsa e sull'Altipiano d'Asiago.

L'attività aerea fu notevole su tutta la fronte.

Un pallone frenato e quattro velivoli nemici, due dei quali per opera di aviatori britannici furono abbattuti.

Firmato: DIAZ.

20 maggio.

Attività di nostre pattuglie nella regione Monte Mantello (Corno dei Tre Signori) e di nuclei esploranti nemici, prontamente ricacciati, fra Adige ed Astico.

Sparse azioni di molestia delle opposte artiglierie: i concentramenti di fuoco delle nostre furono particolarmente efficaci in Val di Sole e nella regione ad oriente del Lisser.

A Capo Sile, verso le ore 21, un nostro nucleo di assalto con felice colpo di mano conquistò l'antistante tratto di trincea avversaria, rafforzandovisi. Nelle prime ore di questa mattina il nemico sferrò un forte contrattacco, che venne nettamente respinto. L'avversario subì gravi perdite: restarono in nostre mani 31 prigionieri, un centinaio di fucili, quattro mitragliatrici e materiali vari.

Gli aviatori nostri ed alleati furono molto attivi: obbiettivi militari nemici in Val Sugana furono colpiti con otto tonnellate di bombe; sette velivoli avversari vennero abbattuti ed un ottavo costretto ad atterrare.

Firmato: DIAZ.

Nella notte sul 20 una compagnia di assalto nemica che tentava un colpo di mano nella regione di Sotto Castello (sud-est di Mori), venne respinta col fuoco.

Un altro attacco, ripetuto due volte, sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, diede luogo a vivaci combattimenti locali, in seguito ai quali l'avversario, sconfitto, dovè rientrare nelle proprie linee.

Una nostra puntata in direzione di Farner inflisse al nemico sensibili perdite e ci fruttò qualche prigioniero.

Nella giornata di ieri sull'intera fronte si ebbe una complessiva maggiore attività di artiglieria, con carattere di molestia.

Sul Monte Spinoncia un nostro riparto, validamente appoggiato dall'artiglieria, eseguì con pieno successo un colpo di mano nelle munite posizioni nemiche. Il presidio avversario e un riparto accorso a rincalzo vennero annientati; due ufficiali e 51 soldati vennero fatti prigionieri.

A Capo Sile ampliammo il possesso delle posizioni conquistate il giorno 20, constatando la gravità delle perdite subite dal nemico nelle azioni della notte.

Otto velivoli nemici vennero abbattuti per opera di aviatori nostri e britannici; un nono, colpito dall'artiglieria, precipitò incendiandosi.

Firmato: DIAZ.

Lungo la fronte montana l'operosità dei nostri riparti esploranti continua proficua; a sud dell'Assa una pattuglia britannica penetrò nella linea nemica, riportandone qualche prigioniero.

Riparti di « arditi » nostri catturarono una piccola guardia a nord-est di Valbella e si spinsero nell'abitato di Stoccareddo, dove inflissero perdite al presidio nemico e fecero saltare un deposito di munizioni.

L'intensità di azione delle artiglierie fu discreta ovunque; ad oriente di Ponte di Piave a di Zenson i nostri tiri diretti contro batterie avversarie furono particolarmente efficaci.

Notevole fu l'attività degli aviatori nostri ed alleati: otto velivoli nemici, due dei quali per opera di batterie controaeri, risultano abbattuti.

Firmato: DIAZ.

23 maggio.

Sulla fronte montana la consueta attività delle opposte artiglierie e dei nostri reparti esploranti non diede luogo ad episodi di particolare importanza. Riparti nemici vennero fugati in Vallarsa. Sulle pendici meridionali di Sasso Rosso si ebbero vivaci scambi di bombe a mano.

Lungo il Piave la lotta delle artiglierie si accentuò ad intervalli. Un attacco alla testa di ponte di Capo Sile venne nettamente ributtato.

A Cavazuccherina un nostro nucleo fugò il presidio di un posto avanzato avversario e ne sconvolse le difese.

Aviatori nostri ed alleati abbatterono tre velivoli nemici e ne costrinsero due ad atterrare.

Il campo di aviazione nemico presso Motta di Livenza e truppe e carreggi in marcia sull'Altipiano d'Asiago vennero bombardati con risultati efficaci. Il maggiore Baracca ha raggiunto la sua 32ª vittoria.

Firmato: DIAZ.

24 maggio.

Sulla costa di Salò (nord-est del Lago di Ledro) le nostre pattuglie, superate le difese avanzate del nemico, penetrarono in un tratto della sua linea di resistenza e ne annientarono il presidio, riportando undici prigionieri, parecchi fucili ed altro materiale da guerra.

In regione Zugna Torta alle risolute puntate di nostri nuclei l'avversario reagì con un contrattacco; fu respinto e lasciò complessivamente nelle nostre mani una diecina di prigionieri.

Tentativi nemici di incursioni ed attacchi sul monte Vies (Val di Ledro), sul Monte Trappola (Vallarsa), nella Conca di Asiago e fra Brenta e Piave, sul Monte Pertica e alle Porte di Salton, fallirono sotto il nostro fuoco.

Attività aerea intensa: cinque velivoli avversari furono abbattuti. Vennero bombardati con pieno successo, il campo di aviazione di Feltre e quello di Motta di Livenza.

Firmato: DIAZ.

25 maggio.

Fra Brenta e Piave e a sud di Zenson sensibile attività delle opposte artiglierie, tiri sparsi sul rimanente della fronte.

Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso ripetuti tentativi di attacco nemici richiamarono l'efficace intervento delle nostre batterie che diedero luogo a vivace scambio di bombe a mano.

A sud di Col Caprile nuclei avversari vennero fugati.

Nella regione del Monte Asolone nostre pattuglie distrussero un posto avanzato e fecero bottino di armi e materiali.

Truppe nemiche nelle retrovie dell'Altipiano di Asiago vennero bombardate da aviatori britannici; cinque velivoli furono abbattuti ed un sesto costretto ad atterrare.

Firmato: DIAZ.

26 maggio.

I combattimenti d'artiglieria, normali su quasi tutta la fronte, assunsero particolare attività nella zona del Tonale e furono abbastanza vivaci sul Basso Piave.

Sulle pendici meridionali del Sasso Rosso (Val Brenta) attacchi di pattuglie nemiche, accompagnati da violenti tiri di mitragliatrici, di fucileria e di bombe a mano, furono respinti dal fuoco dei nostri avamposti e delle artiglierie.

Sulla Grave di Papadopoli avvennero scaramucce fra nuclei in esplorazione.

Velivoli nostri ed alleati, scesi a bassa quota, mitragliarono e bombardarono truppe, batterie ed accantonamenti avversari nella Conca di Asiago e lungo il Piave.

Firmato: DIAZ.

Nella regione del Tonale i nostri alpini, combattendo in mezzo a difficoltà di terreno, reso asprissimo dai ghiacci e dalla accanita resistenza nemica, hanno consacrato con la vittoria l'alba del quarto anno della nostra guerra.

L'operazione, iniziata il giorno 25, è proseguita ininterrottamente nella notte sul 26 e nella giornata di ieri.

La cima del Zigolon (3400 metri) col sottostante costone delle Marocche, la cima Presena (3069 metri) quattro volte attaccata con estrema bravura, la Conca dei Laghi di Presena, il Passo del Monticello (2550 metri) e il costone ad oriente di esso vennero strappati al nemico e sono in nostro possesso.

Le nostre truppe mostrarono tutte grande ardimento e valore: meritano speciale menzione il terzo reparto di assalto e i battaglioni alpini Cavento, Edolo e Mandrone.

Le perdite inflitte all'avversario sono gravi, l'ammirevole cooperazione delle artiglierie e lo slancio dell'attacco hanno reso assai lievi quelle subite da noi.

Vennero finora contati 870 prigionieri, fra i quali 14 ufficiali, 12 cannoni, 14 bombarde e mortai da trincea, 25 mitragliatrici, molte centinaia di fucili. Abbondanti materiali di ogni genere sono nelle nostre mani.

In Vallarsa nella notte sul 26 l'avversario attaccò a fondo per ben due volte le nostre posizioni di Monte Corno. Il presidio, sostenuto dall'artiglieria, inflisse agli assalitori numerose perdite: passate poscia al contrattacco, le mise in fuga.

In Val Posina e sulle pendici meridionali del Sasso Rosso si ebbero azioni di pattuglie con esito a noi favorevole.

Sul resto della fronte le artiglierie svolsero le consuete azioni di fuoco, più intense lungo il Piave, fra Fagarè e Intestadura.

L'attività aerea venne parzialmente limitata dal maltempo. Otto velivoli nemici sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

A Capo Sile la notte sul 28, due violenti attacchi, appoggiati da intenso tiro di artiglieria, si infransero dinanzi alle nuove posizioni.

In Val Presena (Tonale) catturammo una pattuglia composta di un ufficiale e dodici soldati; qualche altro prigioniero venne preso nella zona del Col Caprile. Nuclei avversari furono respinti al Monte Corno e sull'Asolone.

Firmato: DIAZ.

A Capo Sile la notte sul 28, due violenti attacchi, appoggiati da intenso tiro di artiglieria, si infransero dinanzi alle nuove posizioni.

In Val Presena (Tonale) catturammo una pattuglia composta di un ufficiale e dodici soldati; qualche altro prigioniero venne preso nella zona del Col Caprile. Nuclei avversari furono respinti al Monte Corno e sull'Asolone.

Firmato: DIAZ.

30 maggio.

Saltuari combattimenti di artiglieria si ebbero ieri nelle Giudicarie, in Val Lagarina, in Vallarsa e sull'Altipiano di Asiago; opere difensive e movimenti nemici vennero efficacemente bersagliati dalle nostre batterie.

Sventammo un tentativo di colpo di mano avversario a Cima Palone (Giudicarie).

A Cortellazzo, una pattuglia nemica, contrattaccata e inseguita lasciò alcuni prigionieri nelle mani dei nostri marinai.

Firmato: DIAZ.

Nella notte sul 30 il nemico rinnovò l'attacco all'ampliata testa di ponte di Capo Sile. Venne respinto.

Altri suoi tentativi sullo Spinoncia e ad ovest di Canove, furono soffocati col fuoco.

Azioni piuttosto vivaci delle artiglierie avversarie in Val Lagarina e qua e là lungo il Piave provocarono energiche reazioni da parte delle nostre batterie.

L'attività aerea fu intensa. Trincee, depositi e baraccamenti nemici furono bombardati sugli Altipiani d'Asiago e di Lavarone, e colonne di truppe e di carreggi, mitragliate sulle strade d'accesso a Gallio.

In combattimenti aerei vennero abbattuti tre velivoli avversari.

Firmato: DIAZ.

1 giugno.

Tra Garda e Adige sull'Altipiano d'Asiago ed a cavallo del Brenta i duelli d'artiglieria ebbero fasi di qualche intensità; un vasto incendio divampò nei depositi nemici di Mezza Selva (Rotzo) per effetto del tiro di batterie britanniche.

Pattuglie avversarie furono disperse col fuoco al Baito Monticello (Tonale) e a Monte Corno (Vallarsa).

Quattro velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

2 giugno.

Su tutta la fronte moderate azioni di artiglieria. I nostri posti avanzati respinsero pattuglie nemiche in Vallarsa, alla Croce di San Francesco (oriente di Val Frenzela) e dinanzi a San Donà di Piave.

A Cavazuccherina un colpo di mano ci fruttò alcuni prigionieri.

Le squadriglie aeree nostre ed alleate furono molto attive; vennero colpiti con oltre cinque tonnellate di bombe campi di aviazione avversari. Risultano abbattuti in combattimenti cinque velivoli nemici; un sesto, colpito da tiri di artiglieria precipitò sulla sinistra del Piave.

Firmato: DIAZ.

3 giugno.

Lungo tutta la fronte saltuarie azioni di artiglieria, più frequenti in Vallarsa e da Zenson al mare.

A sud di Asiago un riparto britannico penetrò nella linea opposta, inflisse perdite notevoli all'avversario e riportò prigionieri.

Sul basso Piave un nostro nucleo effettuò un'ardita puntata di ricognizione sulla sinistra del fiume.

Un tentativo di attacco nemico a Capo Sile venne prontamente arrestato col fuoco.

Reciproca notevole attività aerea; un velivolo nemico venne abbattuto.

Firmato: DIAZ.

4 giugno.

La nostra artiglieria ha battuto ieri con efficaci concentramenti di fuoco le prime linee, vie di comunicazioni, centri di vita nemici in Val Lagarina, sull'Altipiano di Asiago e in vari tratti della riva sinistra del Piave.

Le batterie avversarie sono state più attive nelle regioni di Ponte di Piave e di Musile.

Nella regione del Grappa nostre pattuglie hanno assalito un nucleo nemico infliggendogli perdite, e costretto alla resa dopo lotta vivace, un intero piccolo posto.

Riparti avversari sono stati respinti a Monte Corno (Vallarsa) e alle porte di Salton (Spinoncia).

Firmato: DIAZ.

5 giugno.

Lungo tutta la fronte limitata attività delle artiglierie. Tiri aggiustati di nostre batterie hanno provocato qua e là incendi ed esplosioni nelle linee avversarie e fatto precipitare in fiamme un pallone frenato sulla sinistra del Piave.

Nella regione del Grappa scontri di pattuglie a noi favorevoli; a Cortellazzo un nucleo nemico è stato respinto a fucilate dagli avamposti.

La sera del 3 corrente sono stati abbattuti quattro velivoli avversari.

Firmato: DIAZ.

6 giugno.

La lotta delle artiglierie si è ad intervalli accentuata a cavallo del Brenta e su qualche tratto della fronte del Piave.

Altrove l'azione combattiva si è limitata a sparsi tiri di molestia e a ricognizioni di pattuglie.

Firmato: DIAZ.

7 giugno.

Sull'Altipiano di Asiago un nostro riparto di assalto, irrompendo nelle trincee nemiche antistanti al Monte di Valbella, vi catturò oltre 50 prigionieri, 6 mitragliatrici e abbondante materiale. Altri 21 prigionieri tra i quali un ufficiale, ed una mitragliatrice, vennero portati da un distaccamento francese, che eseguì un ben riuscito colpo di mano sulle linee del Sisemol.

In regione Tonale nostri nuclei, oltrepassata la conca di Presena, incendiarono ricoveri nemici e fecero saltare un ingente deposito di munizioni.

Pattuglie avversarie spinte ad esplorare e ad assalire le nostre posizioni, vennero ricacciate col fuoco in Vallarsa, in Val Posina, sulle pendici del Col Caprile, allo Spinoncia.

Aeroplani e dirigibili bersagliarono con oltre cinque tonnellate di bombe campi di aviazione avversari nella pianura veneta, la stazione ferroviaria di Mezzocorona (nord di Trento) e colonne in marcia sulla strada Quero-Feltre.

Firmato: DIAZ.

8 giugno.

Lungo le linee nessun combattimento di fanteria.

L'attività delle opposte artiglierie, mantenutasi sensibile sulla fronte montana, si è ad intervalli accentuata a cavallo del Piave e nella zona litoranea.

I campi di aviazione nemici tra Piave e Livenza e la stazione ferroviaria di Caldonazzo, sorpresa in piena attività, vennero efficacemente bombardati dai nostri aeroplani e dirigibili.

Dieci velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

9 giugno.

Lotta di artiglieria alquanto intensa dall'Astico al Piave e moderata sul rimanente della fronte. A sud dell'Assa un riparto britannico con riuscito colpo di mano inflisse considerevoli perdite all'avversario e catturò undici prigionieri. Ad oriente del Brenta un riparto nostro effettuò una incursione sul Monte Pertica, riuscendo a danneggiare fortemente la difesa ed il presidio e riportò alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

In Vallarsa e nella Valle dell'Astico tentativi di attacchi di fanteria nemica vennero arrestati col fuoco.

Dirigibili ed aeroplani nostri hanno bombardato stazioni ferroviarie, campi di aviazione, baraccamenti nemici e mitragliato truppe in movimento.

Alla stazione di Mattarello fu notata l'esplosione di un grosso deposito di munizioni.

Nei combattimenti aerei della giornata, cinque velivoli furono abbattuti.

Firmato: DIAZ.

10 giugno.

Frequenti duelli di artiglieria dal Tonale al Brenta e sul Basso Piave. Tentativi di sorpresa da parte di grossi nuclei nemici vennero sventati dai nostri avamposti in Val Lagarina, in Vallarsa, in Conca Laghi e alle Porte di Salton (Spinoncia). Pattuglie nostre e britanniche misero in fuga esploratori avversari in vari tratti della fronte montana e catturarono armi e materiali in una irruzione sul Colle dell'Orso.

Nostri aeroplani lanciarono quattro tonnellate di bombe su depositi e nodi di comunicazione nemici. Cinque velivoli furono abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

11 giugno.

Tra Vallarsa e Val d'Astico e sul Basso Piave l'artiglieria avversaria cercò di sviluppare a più riprese azioni parziali di fuoco: fu vigorosamente ed efficacemente controbattuta dalla nostra.

A Monte Corno (Vallarsa), in Val Frenzela e a Cortellazzo la fanteria nemica rinnovò vani tentativi di colpi di mano.

Ad est di Capo Sile nostre pattuglie fugarono il presidio delle prime linee avversarie e vi fecero bottino di una mitragliatrice, di due bombarde, di altre armi e materiale da guerra.

Cinque velivoli avversari vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

12 giugno.

Su tutta la fronte l'attività delle artiglierie si è limitata a sparsi tiri di molestia.

Nostre pattuglie hanno inflitto perdite a posti avanzati ed a nuclei esploranti nemici a sud dello Stelvio, in Val di Presena, e sull'Asolone catturando prigionieri, armi e materiale.

Riparti avversari sono stati respinti in Val di Concei e in Val Lagarina.

Firmato: DIAZ.

13 giugno.

Lotte di artiglieria ad intervalli, più intense nella zona del Tonale, nel settore Posina-Astico e fra Brenta e Piave.

L'attività dei reparti esploranti e dell'aviazione è stata limitata dal maltempo.

Firmato: DIAZ.

14 giugno.

Nelle prime ore di ieri, dopo intensa ed estesa preparazione di artiglieria, l'avversario tentò di forzare le nostre difese del Passo del Tonale, lanciando le fanterie all'attacco delle posizioni di Cima di Cady e del costone del Monticello, immediatamente a nord e a sud della grande rotabile. Per la salda resistenza delle nostre truppe, l'impeto dell'assalto si infranse sulle linee avanzate. Poscia nostri contrattacchi di fanteria e micidiali concentramenti di fuoco di artiglieria arrestarono l'avversario e lo ricacciarono definitivamente. L'attacco venne ritentato a nord della rotabile fra le 21 e le 23, ma fu prontamente soffocato dal nostro fuoco di sbarramento. Le perdite nemiche, particolarmente nei rincalzi arretrati, risultano assai gravi. 130 prigionieri di quattro reggimenti diversi e parecchie mitragliatrici sono restati nelle nostre mani.

Sul rimanente della fronte nulla di notevole.

Un aeroplano nemico è stato abbattuto; un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche proibitive, eseguì efficaci azioni di bombardamento.

Firmato: DIAZ.

15 giugno.

Dall'alba di stamane, il fuoco dell'artiglieria nemica, fortemente controbattuta dalla nostra, si è intensificato dalla Val Lagarina al mare.

Sull'Altipiano di Asiago, ad oriente del Brenta e sul medio Piave la lotta di fuoco ha assunto e mantiene carattere di estrema violenza.

Nella zona del Tonale le nostre vigili batterie tennero ieri sotto il tiro le fanterie avversarie impedendo loro ogni tentativo di rinnovare l'attacco.

Nella giornata, ardite azioni di nostre pattuglie portarono il numero complessivo dei prigionieri lasciati nelle nostre mani dal nemico nella regione del Tonale, ad undici ufficiali e 185 uomini di truppa.

A Cavazuccherina catturammo 16 prigionieri, armi e materiali.

Firmato: DIAZ.

Una grande battaglia è da ieri in corso sulla nostra fronte.

Il nemico dopo una preparazione di artiglieria eccezionalmente intensa per violenza di tiro e numero di bocche da fuoco impiegate, ha iniziata la sua attesa offensiva, lanciando ingenti masse di fanteria all'attacco delle nostre posizioni del settore orientale dell'Altipiano di Asiago, del fondo di Val Brenta e del Monte Grappa, tentando in più punti il passaggio a viva forza del Piave ed eseguendo forti azioni locali a scopo dimostrativo sul rimanente della fronte.

Le nostre fanterie e quelle dei contingenti alleati sopportarono impavide il tormento del tiro di distruzione e, appoggiate dal fuoco di sbarramento delle proprie artiglierie, che già avevano accortamente prevenuta la preparazione avversaria con tempestivo e micidiale tiro di contropreparazione, sostennero bravamente l'urto nemico nella zona avanzata di difesa.

Lungo i 150 chilometri di fronte più intensamente attaccati, le potenti colonne di assalto nemiche, nello sbalzo iniziale occuparono soltanto alcune posizioni di prima linea in regione Monte di Valbella, nella zona dell'Asolone ed alla testata del saliente del Monte Solarolo.

Alquante truppe riuscirono a passare sulla destra del Piave nella zona di Nervesa e nella regione Fagarè-Musile.

Nella giornata stessa i nostri iniziarono su tutta la fronte energici contrattacchi, mediante i quali riuscirono a contenere la violentissima pressione avversaria ed a riconquistare buona parte delle posizioni temporaneamente cedute, su qualcuna delle quali, per altro, nuclei isolati, con fulgido valore avevano seguitato a mantenersi ad ogni costo.

La lotta non diminuita di violenza dalla notte, continua accanita, ma le nostre truppe tengono saldamente la fronte. Sull'Altipiano di Asiago, hanno rioccupato completamente le primitive posizioni sull'Asolone ed al saliente di Monte Solarolo e serrano da presso le fanterie nemiche passate sulla destra del Piave.

Il numero dei prigionieri finora accertati supera i 3000, fra i quali 89 ufficiali.

Gli aviatori nostri ed alleati concorrono potentemente alla battaglia bombardando i punti di passaggio sul Piave e mitragliando le truppe nemiche ammassate.

Trentun velivoli nemici sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

17 giugno.

Sull'Altipiano di Asiago e sul Grappa il nemico, che nella giornata del 15 ha subito perdite ingenti, si è limitato ieri ad ostacolare con forte reazione di fuoco la spinta controffensiva delle truppe nostre ed alleate, che tuttavia in più tratti hanno potuto conseguire parziali successi e rettifiche di linea.

Lungo il Piave, invece, la battaglia è continuata con estrema violenza. L'avversario, senza guardare a perdite, ha proseguito la sua poderosa pressione per estendere l'occupazione sul Montello ed aprirsi le vie alla pianura.

Le nostre truppe hanno impegnato fortemente il nemico sulla linea Ciano-Cresta del Montello-Sant'Andrea; tengono fieramente le loro posizioni sul fiume da Sant'Andrea a Fossalta e contrastano efficacemente l'avanzata all'avversario nella zona di fronte alle anse di San Donà.

I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ascendono ad oltre 120 ufficiali e 4500 uomini di truppa, dei quali 716 dalle truppe britanniche e 261 da quelle francesi.

Il concorso dell'aviazione, malgrado le condizioni sfavorevoli al volo, continua validissimo. Quarantaquattro velivoli nemici sono stati abbattuti nei due ultimi giorni.

17 giugno sera.

Sulla fronte montana e sul Montello il nemico non ha nella giornata rinnovato attacchi di fanterie. Altre puntate di nostre truppe sono felicemente riuscite. Si occuparono alcune posizioni, catturando mitragliatrici e qualche centinaio di prigionieri.

Importanti azioni si sono sviluppate a sud del Montello e lungo il Piave nella zona tra Zenson e Fossalta, ma l'avversario fu ovunque arrestato dai nostri contrattacchi e lasciò nelle nostre mani parecchie centinaia di prigionieri.

Tentativi di passaggio del fiume tra Maserada e Candelù vennero sanguinosamente respinti.

Sul Basso Piave altre azioni controffensive, in corso di svolgimento, ci hanno assicurato vantaggi.

Firmato: DIAZ.

La violenza della battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave.

Nella giornata di ieri la Terza Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore.

Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti.

Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorosa avanzata sono stati frantumati dalla nostra resistenza ed arrestati da nostre azioni controffensive. La lotta ha sostato soltanto a tarda notte. Le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi instancabilmente, intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta.

Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume sino a Casa Serena.

Nel pomeriggio il nemico dal saliente nord orientale del monte sferrò due attacchi in direzione di sud-ovest e di sud-est. Il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279, nord-est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a sud della ferrovia San Mauro-Sant'Andrea.

Nella regione del Grappa, respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri.

In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela, puntate nemiche furono prontamente arrestate. Al margine orientale dell'Altipiano d'Asiago punte nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a sud-est di Sasso, prendendo circa trecento prigionieri.

Riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente, guadagnando terreno, il costone di Costa Lunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche.

Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole. Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla patria.

Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno, e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo di inizio della offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45.ª divisione di fanteria, la brigata di fanteria Ravenna (37 e 38), Ferrara (47 e 48), Emilia (119 e 120), Sesia (201 e 202); Bari 239 e 240), Cosenza (243 e 244); Veneto (255 e 256), Potenza (271 e 272); la sesta brigata bersaglieri (8 e 13); il 78 reggimento di fanteria e particolarmente il primo battaglione, i reggimenti britannici Northumberland, Fusiliers, Royal Warwik, Oxford and Bucks Light Infantry, il 13.° reggimento di fanteria italiana (brigata Pinerolo), il 117 (brigata Padova), il 266 (brigata Lecce) il secondo battaglione del 108 reggimento fanteria francese, il 9 riparto di assalto, i battaglioni alpini Monte Clapier, Tolmezzo e Monterosa, e la 178 compagnia mitragliatrici.

Fra tutta l'artiglieria nostra e alleata, cui spetta particolarmente il vanto di avere spezzata la prima foga dell'assalto nemico, speciale onore va reso alla 7.a ed 8.a batteria del nostro 56.o regg. da campagna che, restate imperterrite sul Colle Moschin circondato, si opposero al nemico sopra un'unica linea nella quale a lato dei cannoni, artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Firmato: DIAZ.

Nella notte sul 18 e nella giornata d'ieri dall'Altipiano d'Asiago al Montello, il nemico non ha ripreso l'attacco. Due azioni parziali vennero nettamente respinte nella regione del Grappa e del Montello. Noi eseguimmo puntate sull'Altipiano d'Asiago, dove nuclei alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni e con incessante pressione accorciammo la fronte dello sbocco avversario a sud della ferrovia di Montebelluna. Le nostre artiglierie, con micidiali concentramenti di fuoco, non hanno dato tregua alle masse nemiche ferme lungo la linea di battaglia e in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattina di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa. I nuovi tentativi nemici di passare sulla riva destra da Sant'Andrea e Candelù furono tutti respinti. Sull'argine del fiume, fra Candelù e Fossalta, la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario, il cui impeto s'infranse di fronte all'incrollabile bravura delle nostre fanterie. Egualmente intensa, ma su fronte più vasta, la lotta imperversò nel settore Fossalta sud-est di Meolo nord di Capo Sile.

L'avversario, incalzato da noi, si difese disperatamente e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epiche lotte, alle quali gli aeroplani nostri e alleati hanno contribuito dal cielo, colpendo con Kg. 15.000 di proiettili e decine di migliaia di colpi di mitragliatrice i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio augusto sulla destra del fiume.

La I^{a} divis. d'assalto e la 31^{a} divis. di fanteria le brigate Volturno (217, 218), e Caserta (267, 268) hanno ben meritato l'onore di speciale citazione.

La battaglia continua accanita e il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da 5 giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni, e i nostri aviatori incessantemente gli infliggono.

I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011. Parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriaci sono restati nelle nostre mani. Il numero dei velivoli nemici abbattuti è salito a 50. Solo due velivoli nostri e alleati non hanno fatto ritorno.

All'elenco glorioso dei riparti citati ieri a esponente del valore di tutto l'esercito, meritano di essere aggiunte fra le truppe della ferrea armata del Grappa, le brigate Como (23, 24), Basilicata (91, 92), la III batteria del 50 artiglieria da campagna, e la 61^{a} e 152^{a} batteria da montagna, la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne, il giorno 15, la difesa del Col Moschin.

Firmato: DIAZ.

Sul Montello e lungo il Piave la battaglia continua aspra e senza tregua.

Nella serata di ieri abbiamo ricacciato il nemico a nord della ferrovia di Montebelluna e fatta indietreggiare alquanto la sua intera fronte d'attacco verso il saliente nord-est del Montello catturando 1226 prigionieri e numerose mitragliatrici.

Lungo il Piave la lotta, condotta dal nemico con decisione e ardimento, e sostenuta dai nostri con grande tenacia e grande bravura, fluttua accanita sulle prime linee. L'avversario nel pomeriggio di ieri, lanciando all'attacco truppe fresche e numerose era riuscito in un primo tempo a guadagnare alquanto terreno di fronte a Zenson, ma, prontamente contenuto, fu poscia costretto ad arretrare dai nostri rincalzi subito accorsi. La nostre truppe, con energici contrattacchi parziali, riuscirono a ridurre fortemente il settore di lotta ad occidente di San Donà. 513 prigionieri rimasero nelle nostre mani.

Riparti Czeco-Slovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principi di libertà e d'indipendenza per i quali combattono al nostro fianco.

La 25ª divisione di fanteria in 5 giorni continui di glorioso combattimento e la brigata Bisagno (209° e 210°) nei ripetuti contrattacchi di ieri hanno potuto far rifulgere intero il loro provato valore.

Dall'alba al tramonto attivissimi nella caccia, nello sbarrare al nemico il cielo delle nostre linee e nel concorso di osservazione alle armi sorelle, arditissime nei bombardamenti e nei mitragliamenti a bassa quota, gli aviatori nostri ed alleati e gli idrovolanti della R. Marina hanno portato alla battaglia il loro concorso ininterrotto ed efficace.

Quattordici velivoli nemici vennero abbattuti.

Su tutta la fronte i palloni osservatori hanno dato utilissima e coraggiosa cooperazione.

Sull'Altipiano di Asiago riparti francesi, con riuscita sorpresa, tolsero al nemico le posizioni di Bertigo e Pennar, catturando 102 prigionieri. Truppe nostre completarono la conquista del Monte Costalunga facendovi un altro centinaio di prigionieri.

Attacchi nemici al Monte Corno vennero respinti.

Firmato: DIAZ.

Sul Montello, nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte, ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando riguadagnarono terreno.

Tentativi nemici di avanzata verso occidente e verso sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller-Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa. La brigata Pisa (29 e 30) avanzando con ammirevole slancio, catturò 400 prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro, prontamente rimesse in azione contro l'avversario.

Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori: ad ovest di Candelù un attacco nemico venne nettamente respinto. Più a sud, di fronte a Fagarè e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul 20, ha proseguito irresistibile e ci ha riportato sulle posizioni del giorno precedente.

Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza; parecchie centinaia di prigionieri restarono nelle nostre mani.

Nella zona ad occidente di San Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco, rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finchè esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subite, dovè recedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151 e 152) validamente coadiuvati dal 2° battaglione del 209° fanteria (brig. Bisagno) e dal 9° battaglione bersaglieri ciclisti.

A nord di Cortellazzo, nostri riparti di marinai e bersaglieri, gareggiando in ardimento, irruppero nelle linee nemiche, catturandovi 200 prigionieri e mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazuccherina ampliammo la testa di ponte.

Il numero dei prigionieri finora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i 12.000.

Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello, si sono particolarmente distinti, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5 e 6) e Mantova (113 e 114) i reggimenti di fanteria 3° (brig. Piemonte), 68° (brig. Palermo) 215° (brig. Tevere), 270 (brig. Aquila) 26 e 27 reparto d'assalto ed il 79° battaglione zappatori che, combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del Genio. Squadroni dei lancieri di Milano (7°) e di Vitt. Emanuele II (10°) intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento del nemico del giorno 19, hanno aggiunto nuove pagine alla storia gloriosa dei loro reggimenti e dell'arma di cavalleria.

L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività. Undici velivoli nemici vennero abbattuti. Per la prima volta gli aviatori nostri e alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani, che, appena giunti sulla nostra fronte hanno voluto partecipare alla battaglia.

Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunto la sua 34ª vittoria aerea, il giorno 19 corr. non ha più fatto ritorno da eroico volo di guerra.

Firmato: DIAZ.

La poderosa pressione offensiva nemica, eroicamente infranta e contenute su tutta la fronte di battaglia dalla salda resistenza e dallo spirito controffensivo delle nostre truppe, non si è rinnovata dalla sera del 20.

Ieri l'avversario sferrò ancora un forte attacco locale in direzione di Losson (sud-ovest di Fossalta), ma venne sanguinosamente respinto.

Suoi violenti concentramenti di fuoco sul Montello e nella regione sud-orientale del Grappa, furono efficacemente controbattuti e successivi tentativi di avanzata di nuclei di fanteria vennero annientati.

A Cavazuccherina, fortemente appoggiati da batterie della Regia Marina, nostri arditi marinai e bersaglieri, con nuova brillante azione ingrandirono la testa di ponte catturando 150 prigionieri, molte armi e materiali.

Sul rimanente della fronte piccole azioni di assestamento ci consentirono vantaggiose rettifiche di linea e ci fruttarono altri prigionieri e bottino.

Sull'Altipiano d'Asiago un nostro nucleo penetrò audacemente di pieno giorni in un posto avanzato nemico, catturandone il presidio dopo lotta vivace.

Dieci velivoli nemici e tre palloni frenati sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario. Sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri con successo piccoli colpi di mano e azioni di pattuglie. Ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi, immediatamente repressi. Un riparto britannico, con energica sorpresa, irruppe nelle opposte linee a sud di Asiago e dopo vivace lotta, ucciso un centinaio di nemici, rientrò con 31 prigionieri ed una mitragliatrice.

Gli aviatori nostri ed alleati proseguono con non diminuito ardore la lotta. Ieri hanno eseguito alcuni grandi ed efficaci bombardamenti sulle immediate retrovie dell'avversario. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il Tenente Fulvio Baracchini raggiunse la sua ventinovesima vittoria. Le perdite aeree subite dall'avversario dal giorno 15 assommano a 95 velivoli e 6 palloni frenati.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il 111° Fanteria (Brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le Brigata Perugia (129°, 130°) ed Avellino (231°, 232°) i reggimenti di Fanteria 41° (Brigata Modena), 58° (Brigata Abruzzi), 60° (Brigata Calabria), 239° (Brigata Pesaro), il primo gruppo Bersaglieri ciclisti (4°, 5° e 12° battaglione) l'8°, il 41° e il 51° Reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3ª del 34° Reggimento e 5ª del 37°, la 14ª batteria obici pesanti campali, la 462ª batteria di assedio e il 90° battaglione zappatori del Genio, la prima squadriglia autoblindo-mitragliatrici. Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

Firmato: DIAZ.

23 giugno sera.

Dal Montello al mare il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave.

Firmato: DIAZ.

24 giugno.

La giornata di ieri ha coronato la nostra vittoria.

Addossato al Piave, in spazio sempre più ristretto, dalla ferrea pressione delle nostre truppe, fulminato senza tregua dalle artiglierie e dagli aeroplani, l'avversario dopo essersi disperatamente mantenuto per otto giorni, a costo d'inauditi sacrifici, sulla destra del fiume, ha iniziato, la notte sul 23, il ripiegamento sulla sinistra.

Il passaggio eseguito sotto il nostro tiro micidiale, è continuato nella giornata di ieri protetto da un forte schieramento di mitragliatrici e da truppe di copertura che, dopo ostinata resistenza, sono state successivamente travolte dalle nostre truppe incalzanti.

Il Montello e tutta la riva destra del Piave, tranne un brevissimo tratto a Musile, dove la lotta continua, sono tornati in nostro pieno possesso.

Sinora sono stati accertati oltre 4000 prigionieri. Un ingente bottino di armi e materiali d'ogni specie è caduto nelle nostre mani.

Uno straordinario numero di cadaveri austriaci ricopre il terreno della lotta a testimonianza dello sfortunato valore e della grande sconfitta avversaria.

Firmato: DIAZ.

25 giugno.

Nella giornata di ieri le valorose truppe della Terza Armata, vinte ed obbligate alla resa le estreme retroguardie nemiche, hanno rioccupato completamente la riva destra del Piave, catturando 18 ufficiali e 1607 uomini di truppa.

Nella zona del Tonale arditi alpini con riuscito colpo di mano, catturarono al completo il presidio di un posto avanzato nemico a sud-est della punta di Ercavallo.

Sull'Altipiano di Asiago, con irruzioni sulle pendici del Monte di Valbella, catturammo 102 prigionieri.

Su tutta la fronte nord-occidentale del Grappa le nostre truppe, con azioni combinate di forti concentramenti di artiglieria e puntate di fanteria, eseguite con grande slancio, inflissero all'avversario forti perdite, conseguirono notevoli vantaggi di terreno e catturarono 7 ufficiali, 326 uomini di truppa e 16 mitragliatrici.

Fra Sile e Piave, continuando l'azione brillantemente iniziata dagli arditi marinai del battaglione Caorle, abbiamo allargata la nostra occupazione.

Durante la giornata di ieri e nella notte scorsa gli aeroplani hanno eseguito efficaci bombardamenti. Nei giorni 23 e 24 vennero abbattuti nove velivoli nemici.

Per l'ardita condotta tenuta nella lotta sul Piave meritano particolare citazione i reggimenti fanteria 222 (brigata Jonio) e 225 (brigata Arezzo) ed il 23° riparto di assalto. Saldi al loro posto di dovere nell'infuriare della battaglia i Reali carabinieri diedero prova di grande valore. Gli automobilisti, mercè un lavoro che non ebbe mai tregua, assicurarono il tempestivo spostamento delle riserve e il rifornimento ai combattenti fino sulle linee di fuoco.

Firmato: DIAZ.

Nella giornata di ieri le nostre truppe, rioccupata completamente la testa di ponte di Capo Sile, l'hanno ampliata, provocando e sostenendo validamente risoluti contrattacchi di numerose forze avversarie. Furono catturati 8 ufficiali e 371 uomini di truppa.

Sul rimanente fronte si ebbero duelli di artiglieria non molto intensi ed attività di piccoli reparti.

Fra Mori e Loppio una nostra pattuglia di assalto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario, traendone prigionieri i superstiti.

Nostre squadriglie lanciarono parecchie tonnellate di bombe su depositi di munizioni nemici nella pianura veneta e sugli impianti ferroviari di Mattarello.

Vennero abbattuti sette velivoli avversari. Il tenente Baracchini ha raggiunto la sua trentesima vittoria.

Nel rastrellamento del terreno della battaglia venne raccolto ancora qualche centinaio di prigionieri ed accertato il completo recupero di tutta la nostra artiglieria, armi e materiale. La quantità di armi e materiale austriaci restati nelle nostre mani è ingente e potrà essere stabilita solo dopo lungo lavoro di statistica.

Tutti i bombardieri combatterono con grande valore. Il secondo reggimento Bombardieri e specie il 105° Gruppo meritano l'onore di speciale citazione.

Firmato: DIAZ.

27 giugno.

Nella giornata di ieri l'attività combattiva si è mantenuta normale su tutto il fronte.

A nord di Serravalle (sinistra dell'Adige) il presidio di un grosso posto avanzato nemico, sorpreso dai nostri arditi, venne annientato.

Sulle pendici sud di Col del Rosso (Altipiano di Asiago) nostre pattuglie dopo aspra lotta sopraffecero gli avamposti avversari, catturando 31 soldati e due mitragliatrici. Il nemico reagì prontamente, attaccando in forze per ben due volte la nostra linea avanzata, ma venne sanguinosamente ributtato.

Il numero dei prigionieri fatti il giorno 25 nelle operazioni di ampliamento della testa di Ponte di Capo Sile, venne accertato in 8 ufficiali e 501 uomini di truppa.

Firmato: DIAZ.

28 giugno.

Su tutto il fronte moderate azioni di artiglieria.

L'attività dei nuclei esploranti determinò vivaci episodi di lotta su Monte Corno e a sud del Sasso Rosso.

Sull'Altipiano di Asiago un riparto britannico penetrò nelle trincee nemiche infliggendo perdite all'avversario e riportando alcuni prigionieri.

Gli aviatori hanno eseguito vivaci bombardamenti.

Firmato: DIAZ.

29 giugno.

La lotta delle artiglierie mantenutasi moderata sul rimanente della fronte, si è animata alquanto sull'Altipiano di Asiago.

Nostre pattuglie con la consueta attività molestarono efficacemente l'avversario e ne danneggiarono in più punti le difese.

Centri ferroviari e movimenti di truppe nemici vennero bombardati nelle retrovie dagli aviatori nostri ed alleati, che, nella giornata, abbatterono tre velivoli avversari.

Firmato: DIAZ.

Sull'Altipiano di Asiago, dove con l'eroica resistenza che infranse il giorno 15 l'urto di preponderanti masse nemiche ed in quotidiana gara di bravura le truppe italiane e quelle francesi ed inglesi della valorosa VI Armata si sono affratellate nell'azione e nella gloria, il combattimento si è ieri riacceso.

All'alba, sostenute da intenso tiro di artiglieria ed appoggiate da azioni dimostrative di fuoco e di riparti risolutamente condotte dagli alleati, nostre truppe hanno attaccato il Monte di Valbella, riuscendo dopo aspra lotta a strapparlo all'avversario.

Nella giornata e nella notte grosse masse nemiche, inutilmente lanciate al contrattacco ed al macello, vennero respinte dalle nostre fanterie e decimate dai concentramenti d'artiglieria e dagli audaci mitragliamenti degli aeroplani. La posizione conquistata venne da noi vittoriosamente mantenuta.

Furono presi prigionieri 21 ufficiali e 788 uomini di truppa nemici appartenenti a quattro divisioni diverse; vennero catturati cannoni, bombarde e numerose mitragliatrici.

Più ad oriente tra la Val Frenzela ed il Brenta un nostro riparto occupò d'assalto un forte punto d'appoggio e d'osservazione sulle pendici meridionali del Sasso Rosso, catturandovi 2 ufficiali e 31 soldati.

Sul rimanente della fronte le nostre artiglierie eseguirono efficaci tiri di molestia.

A Capo Sile azioni di pattuglie ci fruttarono alcuni prigionieri.

In Val Lagarina e in Val Sugana, impianti ferroviari nemici vennero bombardati dai nostri velivoli.

Firmato: DIAZ.

1 luglio.

Sull'Altipiano di Asiago nella mattinata di ieri le valorose truppe del nostro XIII Corpo d'Armata hanno ripreso l'azione.

Il formidabile Col del Rosso venne conquistato di slancio. Il Col d'Echele fu teatro di aspra lotta durata l'intera giornata, alla fine il valore dei nostri ebbe ragione dell'ostinata resistenza avversaria e la contesa posizione restò nelle nostre mani.

Sul mezzogiorno e nel pomeriggio l'avversario sferrò due forti attacchi contro il Monte di Valbella, ma le masse nemiche, falciate dal tiro d'artiglieria, furono nettamente arrestate dalle nostre fanterie ed obbligate a retrocedere.

Gli aeroplani contribuirono arditamente a tutte le fasi della lotta. Le perdite subite dal nemico nella giornata del 29 ed in quella di ieri risultano di una gravità veramente eccezionale; 88 ufficiali e 1935 uomini di truppa vennero fatti prigionieri.

Le nostre perdite, mercè la grande decisione nell'attacco e la eccellente cooperazione delle artiglierie, sono state assai lievi.

Sul rimanente della fronte l'attività combattiva si mantenne ieri normale. In Val Daone e in regione Nozzolo (Giudicarie) sorprendemmo piccoli posti nemici, catturando alcuni prigionieri e mitragliatrici. In regione Zugna tentativi di attacco di nuclei avversari vennero respinti.

Firmato: DIAZ.

2 luglio.

Sull'Altipiano di Asiago nuovi tentativi di attacco al Monte di Valbella si infransero sotto il nostro fuoco che inflisse gravi perdite al nemico.

Nuclei annidati in elementi sul davanti della linea avanzata, vennero ributtati dai nostri che, in un brillante contrattacco, occuparono completamente anche quelle posizioni, catturando 127 prigionieri, alcune mitragliatrici, e quattro cannoncini da trincea.

A sud di Asiago riparti britannici eseguirono un felice colpo di mano, riportandone un ufficiale, 42 uomini di truppa, ed una mitragliatrice.

Nella regione nord-occidentale del Grappa, azioni iniziate stamane all'alba ci hanno assicurato il possesso di importanti posizioni e la cattura di 569 prigionieri, dei quali 19 ufficiali e di molte mitragliatrici.

Nella giornata del 29 e 30 giugno sul Monte di Valbella, sul Col del Rosso, sul Col d'Echele prendemmo 4 cannoni, 15 bombarde, 57 mitragliatrici, parecchie migliaia di fucili e grande quantità di materiale da guerra.

Firmato: DIAZ.

Sul Basso Piave, nella giornata di ieri, eseguimmo una serie di energiche puntate e guadagnammo terreno nonostante l'ostinata resistenza del nemico, che ha cercato di sfruttare tutti gli appigli dell'insidiosa zona, in parte allagata. Catturammo circa 1900 prigionieri, tra i quali 43 ufficiali, molte mitragliatrici, cannoncini da trincea e materiale vario.

Nella regione a nord-ovest del Grappa, validamente contenuto, un contrattacco avversario alla testata della Val San Lorenzo, le brave truppe del IX Corpo d'Armata si sono sistemate sulle posizioni da esse raggiunte ieri con grande slancio. Il numero totale dei prigionieri è salito a 25 ufficiali e 596 uomini di truppa; prendemmo inoltre 22 mitragliàtrici e gran copia di materiale bellico.

Sull'Altipiano di Asiago, nuclei francesi riportarono alcuni prigionieri da un brillante colpo di mano nella regione di Zocchi.

Nei combattimenti dei giorni scorsi sul Monte Valbella, la brigata « Regina » (9, 10) ha avuto modo di mostrare ancora una volta la sua incrollabile resistenza ed il suo grande valore. La condotta tenuta dal 45° reggimento (brigata « Reggio ») nelle giornate del 15 e del 16 giugno sul Montello è stata riconosciuta così brillante da rendere il valoroso reggimento meritevole di speciale citazione.

Firmato: DIAZ.

Nella zona litoranea, continuando la metodica distruzione dei numerosi nidi di mitragliatrici nascosti dentro le case o al riparo degli argini, abbiamo guadagnato ancora terreno a nord di Cavazuccherina: 223 prigionieri, di cui 7 ufficiali e parecchie mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani insieme con abbondante materiale bellico.

A cavallo del Brenta abbiamo ampliato e migliorata la nostra occupazione di fondo Val San Lorenzo (nord-ovest del Grappa) e del Monte Cornone (Sasso Rosso).

Sull'Altipiano di Asiago, riparti britannici e francesi, penetrati nelle trincee nemiche di Canove e di Bertigo, vi hanno catturato alcuni prigionieri.

Nelle ultime due giornate nostre squadriglie da bombardamento, col concorso di velivoli alleati, hanno colpito con circa 18 mila chilogrammi di bombe centri di vita e nodi stradali avversari sul Basso Piave. Truppe e carreggi sono stati mitragliati da bassa quota; un dirigibile ha bombardato efficacemente il bivio ferroviario per la Val Sugana, a sud di Trento.

Firmato: DIAZ.

5 luglio.

Sul Basso Piave, respinto un violento contrattacco e distrutti nuovi centri di resistenza del nemico, ampliammo notevolmente la nostra occupazione a sud-est di Chiesanuova e a nord di Cavazuccherina; catturammo 419 prigionieri, una batteria di 6 obici da 105 mm. e numerosissime mitragliatrici.

A nord-est del Grappa, dopo preparazione d'artiglieria, nostri reparti penetrarono nelle opposte posizioni alla testata di Val Calcino.

L'avversario reagì con intenso fuoco delle sue batterie e si accanì in contrattacchi spinti fino al corpo a corpo, senza riuscire tuttavia a ritoglierci i vantaggi conseguiti alle porte di Salton .

Una trentina di prigionieri, tra i quali 5 ufficiali e 6 mitragliatrici rimasero nelle nostre mani.

Sull'Altipiano di Asiago ributtammo due contrattacchi al Monte Cornone (Sasso Rosso), impegnando il nemico in mischie alla baionetta e a colpi di bombe a mano che gli inflissero perdite gravi.

Un nucleo britannico sorprese ed annientò un posto avversario presso Canove.

Negli ultimi giorni furono abbattuti in combattimenti aerei dieci velivoli e due palloni frenati nemici.

Nelle azioni del 29 e 30 giugno sul Col del Rosso e su Col d'Echele le Brigate « Teramo » (241, 242) e « Lecce » (265, 266) si distinsero per irresistibile slancio nell'attacco vittorioso e per ferrea saldezza contro i ritorni offensivi del nemico.

Firmato: DIAZ.

6 luglio.

Sul Basso Piave la nostra pressione continua tenace e serrata.

Nella giornata di ieri, infranta nuovamente l'ostinatissima difesa opposta ad ogni passo dal nemico, guadagnammo ancora terreno, raggiungendo la riva destra del Piave nuovo dall'altezza di Grisolera alla foce. Oltre 400 prigionieri, dei quali 6 ufficiali, caddero nelle nostre mani.

Un forte ritorno offensivo, tentato dall'avversario più a nord nella direzione di Chiesa Nuova, venne arrestato, dopo vivace lotta.

Rinnovati e violenti attacchi, alle nostre posizioni delle porte di Salton (nord-est del Grappa) e tentativi di pattuglie d'assalto sul Cornone (Sasso Rosso) fallirono.

L'aviazione nostra fu molto attiva bombardando truppe e centri di vita nemici oltre il Basso Piave. Due velivoli avversari vennero abbattuti.

ore 18.

Nel pomeriggio di oggi, dopo 5 giorni ininterrotti di lotta senza tregua, resa asprissima dall'insidia delle armi e del terreno, l'avversario è stato completamente ricacciato sulla sinistra del Piave Nuovo.

La riconquista di tutta la zona litoranea tra Sile e Piave, che il nemico aveva occupata e mantenuto con ogni sforzo fin dal novembre, corona brillantemente la vittoria da noi conseguita nella prima grande battaglia della nostra riscossa ed allarga la zona di protezione di Venezia

Complessivamente dal 15 giugno ad oggi vennero fatti prigionieri 523 ufficiali e 23.911 uomini di truppa: furono catturati al nemico 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 37.101 fucili, 49 lanciafiamme, 2 aeroplani intatti, 5 milioni di cartucce da fucile, molte migliaia di proiettili d'ogni specie, grande quantità di attrezzi da zappatori, e materiale telefonico e da ponte e di oggetti di equipaggiamento.

Vennero inoltre ricuperati al completo quelle artiglierie, quei materiali e quelle armi che si trovavano nella zona avanzata e che si erano dovuti abbandonare nella prima fase della lotta.

Firmato: DIAZ.

Fra Sile e Piave le nostre truppe, raggiunto con perfetta manovra e irresistibile slancio l'argine destro del Piave Nuovo e ricacciato l'avversario al di là del fiume si afforzano sul vasto territorio riconquistato, che ad ogni passo presenta tracce dell'epica lotta e conserva prove di perdite nemiche superiori ad ogni previsione.

Il 23° Corpo d'Armata, portando a vittorioso compimento la difficile impresa, ha aggiunto nuovi allori alla sua gloria.

La 4ª divisione di fanteria si è particolarmente distinta.

Il contegno di tutte le truppe è stato magnifico; le fanterie, fra le quali avevano preso posto il Reggimento di Marina e reparti della R. Guardia di Finanza, combatterono con grandissimo ardore; le artiglierie del Corpo d'Armata e del raggruppamento di Marina, con efficacissimo tiro, diedero il più ampio contributo al successo. I nostri velivoli, quelli alleati, e gli idrovolanti della R. Marina, spiegarono l'usata bravura. Speciale onore, pari all'estremo ardimento dimostrato, spetta al 33° battaglione zappatori del Genio.

Sull'Altipiano di Asiago, un reparto francese eseguì una brillante irruzione nelle linee nemiche di Zocchi sopraffacendone, con vivace combattimento, il presidio e catturando due ufficiali, 64 uomini di truppa e due mitragliatrici.

Fra Val Frenzela e Brenta l'avversario tentò tre volte l'attacco delle nostre posizioni del Cornone, ma venne sanguinosamente respinto.

Firmato: DIAZ.

In Val Lagarina e in Vallarsa più frequenti tiri di molestia delle opposte artiglierie. A nord del Monte di Valbella (Altipiano di Asiago) nostre pattuglie, dopo vivace lotta fugarono elementi esploranti avversari.

Sul Grappa, il giorno 6, con azioni di dettaglio guadagnammo terreno a nord del massiccio, catturando 51 prigionieri, due mitragliatrici ed un lanciafiamme; ieri ampliammo la nostra occupazione avanzata nella regione di Col Caprile.

I velivoli nostri ed alleati ed i dirigibili dell'esercito e della marina hanno spiegato nella giornata di ieri e nella notte scorsa intensa ed efficace attività. Otto velivoli nèmici vennero abbattuti in combattimento aereo.

Albania: Il mattino del 6 nostre truppe, collegate ad oriente con truppe francesi, hanno iniziato tra la costa e la valle della Tomoriza una operazione tuttora in pieno e soddisfacente corso di svolgimento. I prigionieri finora affluiti ai posti di concentramento superano i mille tra i quali 50 ufficiali.

Firmato: DIAZ.

9 luglio.

Lungo tutta la fronte consueti tiri d'artiglieria ed attività di nostre pattuglie.

Un attacco nemico al Cornone (sud del Sasso Rosso) venne prontamente respinto.

Firmato: DIAZ.

Albania: La nostra azione procede all'ala sinistra. Dopo violenta preparazione di fuoco, alla quale concorsero efficacemente monitori della marina britannica, le fanterie, muovendo dalla bassa Vojussa espugnarono in aspra lotta le alture tra Levani ed il monastero di Pojani, mentre la cavalleria, passando tra le pendici occidentali della Malakastra ed il mare, piombava arditamente sul tergo del nemico ed interrompeva a Matani i ponti sul Someni. Fieri è caduta nelle nostre mani.

Al centro, le fortissime posizioni di Cafa Glavs e Corocaf, strenuamente difese dal nemico, sono in nostro possesso.

Alla testata del Tomoriza ci siamo impadroniti delle contese alture di Cafa Devris.

Gli aeroplani nostri e britannici dànno prezioso contributo alla lotta.

Il numero dei prigionieri è salito a 1600. E' segnalata la cattura di cannoni, aeroplani e mitragliatrici in numero imprecisato e di abbondante bottino.

Macedonia: Nella notte sull'8 l'avversario, dopo violenta lotta d'artiglieria, tentò due colpi di mano nella zona di quota 1050, ma venne fugato dal nostro fuoco.

Firmato: DIAZ.

10 luglio.

Sparse azioni di artiglieria, più intense e frequenti sull'Altipiano di Asiago e nella regione occidentale del Grappa.

A sud dello Stelvio il presidio di un nostro posto avanzato a 2931 metri, attaccato da un reparto nemico, lo volse in fuga.

In Val di Brenta piccole azioni di rettifica, felicemente compiute, ci fruttarono 24 prigionieri.

Firmato: DIAZ.

10 luglio, sera.

In Albania: Le nostre truppe, raggiunto ad occidente il basso e medio Semeni e ampliato ad oriente il possesso delle alture di testato del Tomoriza, avanzano al centro a cavallo dell'Ossum respingendo l'avversario.

Firmato: DIAZ.

11 luglio.

Consuete azioni di esplorazione e di molestia.

Il fuoco di artiglieria fu vivace in Val Brenta. Sull'Altipiano di Asiago ed al Cornone, nuclei nemici vennero fugati dai nostri avamposti.

Firmato: DIAZ.

In Albania: L'avversario, attaccato di fronte dalle fanterie e minacciato a tergo dalla cavalleria arditamente lanciatasi lungo il Semeni, ha ripiegato precipitosamente a nord di questo fiume distruggendo ed incendiando magazzini e depositi. Le nostre truppe, passate le sue retroguardie, sono entrate in Berat e procedono al rastrellamento della vasta zona conquistata, dove vagano ancora numerosi nuclei di copertura e drappelli di dispersi nemici.

Il contegno delle valorose truppe del XVI Corpo d'Armata nelle giornate dal 6 al 10, rese difficili, oltre che dalla resistenza nemica, da disagi e fatiche, è stato veramente ammirevole. La loro grande aggressività ha contribuito a mantenere le nostre perdite in limiti relativamente assai lievi. L'avversario ha perduto molti uomini. I prigionieri finora contati superano i 1600.

Parecchi cannoni, molte mitragliatrici e munizioni, considerevole quantità di materiale bellico che non ha potuto essere asportato nè distrutto, sono caduti nelle nostre mani.

Firmato: DIAZ.

12 luglio.

Azioni di artiglieria saltuarie e poco intense su tutta la fronte.

In Conca Laghi (Posina) ed in Val d'Assa nostre pattuglie annientarono due piccoli posti nemici, facendo qualche prigioniero.

Al Cornone un fallito tentativo di attacco costò all'avversario perdite sensibili.

Un aeroplano nemico venne abbattuto nel cielo di Feltre.

Albania: È continuato il rastrellamento del terreno conquistato nei giorni scorsi e la raccolta del bottino. Vennero accertati finora tre cannoni di medio calibro, otto cannoni da montagna e quattro cannoni da trincea e due bombarde.

Firmato: DIAZ.

Nel pomeriggio di ieri l'avversario con grossi nuclei moventi a ventaglio iniziò l'attacco della posizione del Cornone (pendici sud del Sasso Rosso), ma fu prevenuto dal nostro presidio che con fulmineo slanciò lo attaccò alla baionetta e lo volse in fuga, inseguendolo fino alle trincee di partenza. Numerosi nemici rimasero sul terreno: due ufficiali e 64 soldati vennero fatti prigionieri e 4 mitragliatrici furono catturate dal nostro valoroso reparto.

Sul rimanente della fronte l'attività combattiva si mantenne assai moderata.

Al Pasubio le opposte artiglierie svolsero azioni più intense. Tra la Val Frenzela e la Val di Brenta esploratori nemici vennero arrestati col fuoco.

L'attività aerea per quanto in condizioni atmosferiche non soddisfacenti fu nella giornata molto intensa. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il tenente aviatore Silvio Scaroni ha raggiunto la sua trentesima vittoria aerea.

Albania: Le nostre truppe tengono il contatto con la prima linea avversaria a nord del Semeni; ad oriente del Basso Devoli (nord di Berat) colonne nemiche in ritirata vennero nella notte sul 12, attaccate e disperse da nostri riparti.

Tra Semeni e Vojussa seguita il rastrellamento del terreno e la raccolta del bottino. Il numero dei prigionieri austriaci da noi catturati dal giorno 6 supera i 1800, tra i quali 61 ufficiali.

Firmato: DIAZ.

14 luglio.

Consuete azioni di artiglieria ad intervalli più intense dalla Vallarsa al settore orientale dell'Altipiano di Asiago.

Truppe in movimento a nord del passo di Borcola furono disperse col fuoco.

Al Cornone nuovi tentativi di attacco di pattuglie e di reparti vennero prontamente respinti.

Tre velivoli nemici sono stati abbattuti in combattimento aereo.

Firmato: DIAZ.

15 luglio.

Sull'Altipiano di Asiago reparti francesi eseguirono due colpi di mano nelle linee avversarie di Bertigo e Zocchi e nostri nuclei irruppero in quelle a nord del monte di Valbella, catturando alcuni prigionieri. Il nemico reagì con forte azione di artiglieria che venne efficacemente controbattuta; fanterie in movimento nelle retrovie furono mitragliate dagli aviatori nostri ed alleati.

Fra le pendici sud del Sasso Rosso e la Val di Brenta reparti esploranti avversari spiegarono molta attività vittoriosamente contrastata dai nostri avamposti. Un nuovo tentativo di attacco al Cornone venne respinto.

Nella giornata e nella notte il fuoco di artiglieria è stato più vivace a nord del Grappa e nella regione del Montello.

Sei velivoli nemici sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

L'attività combattiva, mantenutasi moderata sul resto della fronte, si animò temporaneamente nella mattina di ieri nella regione settentrionale del Grappa. Nostri nuclei con grande slancio, conseguirono qualche vantaggio di terreno, presero sette mitragliatrici e fecero prigionieri tre ufficiali e 91 uomini di truppa.

A cavallo della Val di Brenta, due piccole guardie nemiche vennero volte in fuga da nostre pattuglie che catturarono alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella giornata e nella notte gli aviatori nostri ed alleati ed i dirigibili dell'esercito e della marina furono molto attivi; dodici velivoli nemici sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

Nella sera del 15 un riparto britannico, protetto da efficace azione di batterie proprie e francesi, penetrò a viva forza nelle linee nemiche a sud-est di Asiago, impegnandone fortemente il presidio che subì gravi perdite e lasciò nelle mani degli assalitori 24 prigionieri e due mitragliatrici. Ieri ripetuti tentativi d'attacco avversario determinarono vivace attività locale tra le pendici sud-orientali di Sasso Rosso ed il Brenta. Nella regione a nord del Grappa l'avversario assalì fortemente la nostra linea avanzata a sud di Col Tasson ma venne ributtato.

Obiettivi militari nelle prime linee e nelle retrovie nemiche vennero colpiti dagli aviatori e dai dirigibili. Due aeroplani avversari furono abbattuti.

Firmato: DIAZ.

18 luglio.

Lungo tutta la fronte moderata lotta delle opposte artiglierie e consueta attività di nostri reparti esploranti.

Nella notte sul 17 aeronavi della R. Marina e nella mattinata di ieri poderose squadriglie di velivoli da bombardamento dell'Esercito e della Marina hanno colpito con constatata efficacia le opere militari della Piazza Marittima di Pola con 8 mila chilogrammi di bombe.

Azioni minori di bombardamento vennero eseguite nella notte scorsa su punti vitali delle retrovie nemiche.

Tre velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

In zona Tonale, a nord del Monte di Valbella e sull'Asolone, nostre ardite pattuglie, spintesi fuori delle linee, riportarono abbondanti materiali abbandonati dal nemico, fra i quali un obice da 105 millimetri, una bombarda da 260, quattro mortai da trincea da 140 e parecchie mitragliatrici.

Sull'Altipiano di Asiago un riparto britannico irruppe arditamente nelle linee avversarie e catturò 19 prigionieri e tre mitragliatrici.

In Val Brenta, sulle pendici occidentali di Col Caprile, attacchi parziali nemici vennero prontamente respinti.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti quattro velivoli avversari.

Firmato: DIAZ.

20 luglio.

Nella regione dell'Adamello nostri reparti con grande ardimento hanno strappato al nemico il Monte Stablel (quota 2868) e rioccupato completamente il corno di Cavento (quota 3401), sul quale gli austriaci erano riusciti parzialmente ad affermarsi il giorno 15 giugno u. s. L'avversario lasciò molti uccisi sul terreno della lotta e numerosi prigionieri nelle mani dei nostri, che catturarono altresì molte armi e abbondante materiale bellico.

Sul rimanente della fronte si ebbero solo azioni di artiglieria ad intervalli più intense in Val Camonica, nella zona del Pasubio, nell'Altipiano di Asiago e ad oriente del Montello.

Firmato: DIAZ.

In Macedona: Nella sera del 18 e nella notte sul 19 l'avversario dopo violentissime riprese di fuoco estese su larghi tratti della fronte, attaccò le nostre posizioni ad occidente di Quota 1050 (nell'ansa della Cerna). Le nostre truppe sostennero saldamente l'urto dell'avversario e, contrattaccatolo, lo costrinsero a ripiegare in disordine.

In Albania: Sulle alture di Mali Siloves, nell'Arco del Devoli, nostri nuclei in azione d'avamposti hanno costretto riparti avversari ad arretrare.

Firmato: DIAZ.

Nella sera del 20 un riparto britannico eseguì un riuscito colpo di mano a sud-ovest di Asiago infliggendo perdite all'avversario e catturando 14 uomini di truppa.

All'alba di ieri nostre pattuglie fecero irruzione nelle posizioni nemiche sul Monte Asolone, prendendovi 15 prigionieri ed una mitragliatrice.

L'attività delle opposte artiglierie si mantenne in complesso moderata. Solo nella regione dell'Adamello batterie nemiche si mostrarono molto attive battendo con frequenza le posizioni da noi recentemente conquistate.

Nove velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

Albania: Le nostre truppe, avanzando nell'arco del Devoli, hanno espugnato la Quota 1071 sulla cresta dei Mali Siloves catturandovi prigionieri. Truppe francesi, avanzando a cavallo del Devoli, hanno concorso all'azione.

Complessivamente il numero dei prigionieri fatti in Albania nelle operazioni in corso, sino al 19 è di 2167. Vennero catturati: 10 cannoni di medio calibro, 16 da campagna e montagna e quattro da trincea, due bombarde, 38 mitragliatrici, 2600 fucili, varie migliaia di casse di proiettili di artiglieria e diecine di migliaia di munizioni da fucile, sei aeroplani, 387 carri; inoltre ferrovie da campo, teleferiche, impianti completi telegrafici e telefonici, abbondanti depositi di viveri e materiali da guerra.

Nella rapida avanzata le nostre truppe riuscirono pure a liberare qualche centinaio di prigionieri nostri e russi ridotti in cattive condizioni fisiche dalle fatiche e dall'insufficiente nutrizione.

Firmato: DIAZ.

Attività di artiglieria nemica, efficacemente controbattuta dalla nostra, nella regione del Tonale, in Val Brenta e sul Piave Nuovo.

Nostre batterie eseguirono qua e là tiri di molestia disperdendo lavoratori in zona Monte Cevedale e colonne di autocarri lungo il Piave.

Una pattuglia in ricognizione a Sella Tonale catturò una mitragliatrice nemica.

Due velivoli avversari furono abbattuti in combattimenti aerei.

Albania: Le nostre truppe continuano a guadagnare terreno nell'arco del Devoli.

Vennero catturati un centinaio di prigionieri e sette mitragliatrici.

Firmato: DIAZ.

23 luglio.

Duelli di artiglieria, più insistenti nella zona del Tonale, in Vallarsa e sul margine orientale dell'Altipiano di Asiago: le nostre batterie provocarono incendi in Val di Genova, dispersero truppe e carreggi in movimento in Val Trafoi (Stelvio) sul pianoro di Foza e in Val Brenta.

Pattuglie nemiche vennero volte in fuga con perdite a Monte Vies (Val Concei), in regione Mori e sull'Asolone.

Nostri velivoli bombardarono efficacemente gli impianti ferroviari di Mattarello.

Durante l'azione del 19 corrente sul Corno di Cavento catturammo un cannone da montagna ed otto mitragliatrici con un abbondante munizionamento e numeroso materiale vario.

Sugli isolotti del Piave ricuperammo molto materiale da ponte abbandonato dal nemico.

Firmato: DIAZ.

23 luglio.

Albania: Nell'arco del Devoli, a nord di Berat, continuando l'avanzata lungo la cresta del Mali Siloves, espugnammo l'altura di Quota 900. Più ad oriente, unità francesi occuparono le alture di riva sinistra dell'Holtan. I nostri avamposti al ponte di Kuci respinsero parecchi attacchi avversari, catturando prigionieri e mitragliatrici.

Firmato: DIAZ.

24 luglio.

La lotta delle artiglierie, normale su tutta la fronte, si ravvivò a tratti in Val Lagarina e in Vallarsa, dove il nemico tentò anche un attacco locale su Monte Corno, prontamente respinto. Il nostro tiro fece esplodere depositi di munizioni in zona Tonale e nella conca di Asiago ed incendiò baraccamenti avversari a Monte Nozzolo (Giudicarie).

Nella notte sul 23 un velivolo nemico, colpito dall'artiglieria antiaerea, precipitò nelle nostre linee. Nella giornata di ieri tre altri apparecchi avversari furono abbattuti in combattimenti aerei. La scorsa notte velivoli nemici che lanciavano bombe sulle retrovie vennero assaliti dai nostri aviatori che ne abbatterono due nel cielo di Treviso.

Firmato: DIAZ.

25 luglio.

Su vari tratti della fronte montana dalla Vallarsa alla Val di Brenta e lungo il Piave tra Candelù e Zenson le nostre batterie reagirono violentemente ed efficacemente contro insistenti tiri di molestia nemici, sconvolgendo trincee e danneggiando postazioni di artiglieria.

Pattuglie avversarie spinte verso le nostre linee dello Stelvio, presso Mori, in Conca Laghi, al Monte di Valbella e sulla sinistra del Brenta vennero ricacciate col fuoco e messe in fuga dopo vivace lotta da nostri nuclei usciti ad affrontarle.

In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.

Firmato: DIAZ.

Lungo la fronte montana intensa reciproca attività di reparti esploranti. Respingemmo col fuoco i nuclei avversari e con azioni di pattuglie catturammo prigionieri traendo anche nelle nostre linee, nonostante vivissima reazione, un pezzo da 105 mm., dovuto abbandonare dal nemico in Val Presena (Tonale).

Sull'Altipiano di Asiago un reparto francese riportò 15 prigionieri da un'incursione ad oriente di Zocchi; una pattuglia britannica ne prese quattro con un colpo di mano ad Ave.

In combattimento aereo venne abbattuto un velivolo nemico.

Albania. — Nella giornata del 24 colonne avversarie assalirono due volte, con grande violenza, le nostre posizioni di Ardenica, a nord del basso Semeni: furono sempre ributtati e subirono gravi perdite. Lo stesso giorno un'altra colonna, passato il Semeni a oriente di Kuci, riuscì a far indietreggiare alquanto i nostri avamposti, ma un energico contrattacco eseguito la mattina del 25 la ricacciò sul fiume.

Firmato: DIAZ.

La notte sul 26 riparti nemici tentarono attacchi locali in più punti della nostra fronte montana. In Vallarsa un pattuglione d'assalto, dopo violenta preparazione d'artiglieria, riuscì a penetrare in una nostra trincea sul Monte Corno, ma ne fu immediatamente ricacciato.

Al Monte Caberlaba (Altopiano di Asiago) pattuglie britanniche impedirono all'avversario di avvicinarsi e l'obbligarono infine a ripiegare; sull'Asolone gli assalitori, presi sotto il fuoco di sbarramento e contrattaccati ai fianchi, volsero in fuga lasciando qualche prigioniero nelle nostre mani.

Allo Stelvio in uno scontro di nuclei esploranti quello avversario, benchè di forze superiori, fu costretto a battere in ritirata.

Albania: Sul Semeni, presso il ponte di Kuci, nella giornata di ieri continuò il combattimento. Il nemico ricevuti rinforzi, attaccò ripetutamente per respingerci dal fiume, ma fu sempre battuto e subì perdite gravissime.

Catturammo un centinaio di prigionieri e qualche mitragliatrice. Un tentativo avversario di forzare il passaggio del Semeni, più ad ovest presso Jagodina, fallì.

Nell'arco del Devoli sulle pendici occidentali del Mali Siloves, respingemmo una colonna che avanzava all'attacco dell'altura di Quota 760.

Firmato: DIAZ.

28 luglio.

Efficaci concentramenti di fuoco delle nostre batterie in Val Lagarina, in Vallarsa ed in Val Brenta e consuete azioni di molestia delle opposte artiglierie sul rimanente della fronte.

Pattuglie nostre e francesi catturarono qua e là qualche prigioniero.

Due velivoli avversari vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

29 luglio.

Sensibile attività delle opposte artiglierie in Valtellina, in Val di Brenta e sul Piave, a Monte di San Donà.

Nella regione orientale del Grappa nostre pattuglie in ricognizione fecero qualche prigioniero.

In combattimento aereo vennero abbattuti due velivoli nemici; un terzo precipitò colpito dal tiro dell'artiglieria antiaerea.

Firmato: DIAZ.

29 luglio.

Albania: Sul Semeni, al ponte di Kuci, nuovi tentativi di avanzata nemica vennero ieri sanguinosamente respinti.

Firmato: DIAZ.

Lungo tutta la fronte, moderata attività dell'artiglieria nemica controbattuta dalla nostra.

In Giudicarie ed in Vallarsa i nostri avamposti respinsero nuclei nemici.

Sul Piave nostre pattuglie in esplorazione riportarono armi e materiali.

L'attività aerea fu intensa da entrambi le parti. Campi di aviazione ed altri obiettivi militari nelle retrovie nemiche vennero efficacemente bombardati. Dodici velivoli avversari furono abbattuti in combattimenti aerei, un tredicesimo, colpito dall'artiglieria, precipitò nei pressi di Asolo.

Albania. — Compiuta la sistemazione delle linee di resistenza le nostre truppe avanzate sul Semeni e ad oriente dell'Ossum-Devoli hanno rallentata la pressione contro le truppe nemiche. L'attività combattiva è perciò sensibilmente diminuita.

Firmato: DIAZ.

Nella notte sul 28 in Val Daone nostri alpini sorpresero un posto avanzato nemico, catturando il presidio.

In Val Brenta, nella notte sul 30 dopo violento fuoco di distruzione, esteso anche lateralmente ed alle immediate retrovie il nemico sferrò un attacco in forze contro le nostre linee sul Cornone (pendici sud di Sasso Rosso).

Le nostre fanterie con deciso contrattacco, dopo vivace lotta a corpo a corpo, respinsero nettamente l'avversario, che fu costretto a ripiegare, perdendo mitragliatrici, lanciafiamme e lasciando alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Nella giornata di ieri gli aviatori rinnovarono efficacemente bombardamenti su obiettivi militari nemici. In combattimenti aerei furono abbattuti cinque apparecchi avversari.

Firmato: DIAZ.

1 agosto.

Su alcuni punti della fronte l'attività combattiva locale fu più vivace nella notte e nella giornata d'ieri.

In Val di Ledro un nostro nucleo esplorante, scontratosi con un pattuglione avversario lo mise in fuga prendendogli alcuni prigionieri.

A Monte Corno (Vallarsa) e sul Cornone pendici meridionali di (Sasso Rosso) riparti nemici che tentarono avvicinarsi dopo intensa preparazione di fuoco alle nostre linee, vennero sanguinosamente respinti per la vigilanza dei difensori e per il pronto intervento delle artiglierie.

Sull'Asolone con ardito colpo di mano fu sorpreso un posto avanzato avversario, catturando 2 ufficiali, 2 graduati e 12 soldati.

Tre velivoli nemici furono abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

2 agosto.

Lungo tutta la fronte moderata lotta delle artiglierie.

Nella conca di Alano nostre pattuglie molestarono efficacemente la linea delle piccole guardie avversarie, infliggendo perdite, catturando alcuni prigionieri e costringendo i rimanenti nemici a ritirarsi.

In combattimenti aerei furono abbattuti un pallone frenato e sei velivoli avversari.

Firmato: DIAZ.

2 agosto.

Albania: Nei giorni scorsi cessata l'attività combattiva sulle linee avanzate, le nostre truppe di copertura, in relazione all'andamento dei lavori di rafforzamento, sono state in più punti ravvicinate alle posizioni di resistenza. Nella giornata di ieri reparti nemici in ricognizione vennero sanguinosamente respinti dai nostri avamposti e lasciarono nelle nostre mani tre ufficiali e 32 uomini di truppa.

Firmato: DIAZ.

3 agosto.

L'attività combattiva del nemico fu ieri assai moderata. Le artiglierie nostre ed alleate eseguirono efficaci raffiche di fuoco sulle retrovie avversarie dell'Altipiano d'Asiago.

Le nostre pattuglie svolsero su tutta la fronte consuete azioni di molestia.

Firmato: DIAZ.

3 agosto.

Albania: Nella giornata del 2 truppe avversarie che avevano passato il Semeni presso Jagodina (a nord-est di Fjeri) vennero attaccate sul fianco da nostri reparti di fucilieri e di cavalleria e disperse con gravi perdite. Furono catturati 151 prigionieri.

Forte nuclei esploranti che tentavano avvicinarsi alla nostra posizione a nord di Berat vennero prontamente fugati dai nostri avamposti.

Firmato: DIAZ.

A sud di Nago il nostro 29° riparto d'assalto, riconfermando la sua fama d'ardire e di valore, ha strappato ieri di sorpresa al nemico la Quota 703 di Dosso Alto, dove il 15 giugno ultimo scorso l'avversario, dopo violenta preparazione d'artiglieria, era riuscito a mettere piede ed a mantenersi a costo di gravi perdite. L'occupazione venne prontamente consolidata, sotto l'efficace protezione delle artiglierie. Grossi nuclei avversari, annidati in caverne, tentarono vivaci resistenze locali, ma vennero sopraffatti. Il nemico subì sensibili perdite ed ebbe catturati 4 ufficiali, 172 soldati e rilevante quantità di armi e materiali bellici.

Nella notte sul 3 un reparto francese, con brillante e ben riuscito colpo di mano, vinta la reazione avversaria, penetrò molto addentro nelle linee nemiche di Zocchi, ad oriente di Asiago, e ne riportò prigionieri un ufficiale superiore e 124 uomini di truppa, conquistando molti materiali ed armi, fra le quali 1 cannone e mitragliatrici.

Ad occidente d'Asiago nuclei britannici fecero irruzione in Gaiga infliggendo perdite all'avversario e catturando alcuni prigionieri.

Nella regione di casa Tasson e nella Conca di Alano nostre pattuglie in ricognizione raccolsero materiali e fecero qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

4 agosto.

Albania: L'attività combattiva si è ieri limitata a qualche nostra raffica di fuoco che mise in fuga nuclei nemici a nord di Berat.

Firmato: DIAZ.

5 agosto.

Sul Dosso Alto (sud di Nago) vennero catturati ancora 2 ufficiali ed alcuni uomini di truppa. Tentativi di reparti nemici d'attaccare le nostre posizioni di Monte Corno, in Vallarsa e in Val Rio Freddo fallirono sotto il fuoco. Qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

Al Cornone un attacco di grossi nuclei nemici venne sanguinosamente respinto. Sul Basso Piave un intenso fuoco di bombarde nemiche venne efficacemente controbattuto dalle nostre artiglierie.

Firmato: DIAZ.

6 agosto.

Sull'Altipiano d'Asiago nella regione del Grappa, e sul Basso Piave, l'attività delle opposte artiglierie fu alquanto più intensa. Nostre batterie controbatterono prontamente ed efficacemente batterie nemiche. Colpirono centri vitali dell'avversario e fecero saltare un deposito di munizioni sul Basso Piave.

Riparti britannici e nostri in esplorazione tennero in allarme le linee nemiche sull'Altipiano d'Asiago.

Sugli isolotti del Piave pattuglie in ricognizione ricuperarono copioso materiale bellico abbandonato dal nemico.

Le condizioni atmosferiche hanno favorito le operazioni aeree dei dirigibili e degli aviatori nostri ed alleati. Sei velivoli avversari ed un pallone frenato vennero abbattuti.

Firmato: DIAZ.

7 agosto.

Lungo tutta la fronte consueta attività delle opposte artiglierie. Nostre batterie con concentramenti di fuoco colpirono colonne di carreggi e truppe nemiche in movimento sulle retrovie dell'Altopiano d'Asiago.

Tra l'Astico e il Brenta nostre pattuglie molestarono efficacemente le linee avanzate avversarie, infliggendo perdite e catturando qualche prigioniero.

In combattimenti aerei vennero abbattuti 6 velivoli nemici.

Firmato: DIAZ.

7 agosto.

Albania: Sul Semeni la nostra cavalleria in ricognizione, avvistata una colonna nemica, l'attaccò brillantemente e la disperse. L'avversario lasciò molti caduti sul terreno e ebbe catturati 72 uomini e 5 mitragliatrici.

Firmato: DIAZ.

8 agosto.

A nord del Col del Rosso una pattuglia di « arditi » con un colpo di mano mise in fuga un posto avanzato nemico catturando alcuni prigionieri e impadronendosi di una mitragliatrice.

Nella notte sul 7, l'avversario, dopo una breve preparazione di artiglieria, tentò ancora di assalire le nostre posizioni del Cornone.

Il tempestivo intervento delle nostre artiglierie e la pronta reazione delle fanterie sventarono l'attacco.

In Val Lagarina, in Vallarsa e nella Conca d'Asiago nostre batterie colpirono colonne d'autocarri in movimento e centri d'attività nemica.

Firmato: DIAZ.

9 agosto.

Sull'Altipiano d'Asiago, nelle prime ore di ieri, reparti avversari assalirono due volte il saliente del Col del Rosso; entrambi gli attacchi si infransero sotto il nostro fuoco.

Su vari tratti della fronte infliggemmo perdite al nemico con aggiustati concentramenti di artiglieria e con ardite azioni di pattuglia.

Dirigibili dell'esercito e della Regia Marina bombardarono impianti militari a Pola, nella pianura veneta e presso Trento. Due velivoli avversari furono abbattuti in combattimento.

Firmato: DIAZ.

10 agosto.

Nelle Giudicarie e sull'Altipiano d'Asiago truppe nostre, britanniche, francesi hanno eseguito con successo ardite puntate nelle linee avversarie.

Il giorno 8, nelle Giudicarie, nostri nuclei scelti, guadato il Chiese in Val Daone, sorpresero una « gran guardia » nemica sulle pendici meridionali del Dosso dei Morti: alcuni avversari vennero uccisi e 21 fatti prigionieri.

Nonostante il fuoco d'interdizione dell'artiglieria e l'accorrere dei rinforzi, la notte sul 9, riparti britannici, sconvolti anche col concorso di nostre batterie i trinceramenti avversari fra Canove e Asiago, vi penetrarono in 8 tratti, infliggendo gravi perdite ai presidi ed ai rincalzi.

Rientrarono quindi nelle proprie linee con 374 prigionieri, fra i quali 10 ufficiali, con 10 mitragliatrici, 4 bombarde, alcuni quadrupedi e materiali vari di guerra.

Nelle primissime ore di oggi, dopo breve e violenta preparazione d'artiglieria, truppe francesi irruppero e penetrarono profondamente nel caposaldo nemico del Monte Sisemol, distruggendo una parte della guarnigione e obbligando la rimanente a darsi prigioniera.

Vennero catturati 5 ufficiali, 243 uomini di truppa, un cannone da trincea ed 8 mitragliatrici.

Più ad oriente elementi nostri, mossi dalle posizioni di Monte Valbella, Col del Rosso, Col d'Echele, riuscirono a superare in più punti le antistanti formidabili linee nemiche, infliggendo ai difensori forti perdite in violente lotte corpo a corpo e facendo prigionieri 2 ufficiali, e 57 uomini di truppa.

Le perdite nostre e degli alleati sono state assai lievi, nonostante la violentissima reazione delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche.

Due aeroplani avversari vennero abbattuti ieri in combattimento.

Firmato: DIAZ.

11 agosto.

Tiri di molestia più frequenti in Val Lagarina, in Val Brenta e sul Basso Piave.

Le nostre batterie provocarono incendi e dispersero lavoratori nelle retrovie nemiche.

Cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

12 agosto.

Lungo la fronte attività combattiva assai moderata. In regione Tonale, in Val Lagarina e nella zona orientale dell'Altipiano d'Asiago, le nostre batterie molestarono efficacemente le linee avversarie.

A nord del Col del Rosso pattuglie di « arditi » costrinsero un posto avanzato nemico a ripiegare.

Dirigibili e aeroplani nella giornata di ieri, bombardarono con soddisfacenti risultati obbiettivi militari nelle retrovie del nemico.

Cinque velivoli avversari furono abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

12 agosto.

Albania: Il giorno 10 sul Semeni obbligammo l'avversario a sgombrare la testa di ponte Jagodina (a nord-est di Fjeri) e a ripassare sulla destra del fiume. Ieri a nord-ovest di Berat, riparti nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni furono respinti ed inseguiti.

Firmato: DIAZ.

13 agosto.

Nell'alta Val Zebrù (Valtellina) una nostra pattuglia, superate aspre difficoltà di terreno, attaccò un posto avversario a m. 2682 annientandolo e catturando i superstiti.

Distrutto il ricovero nemico, il piccolo nucleo rientrò incolume nelle nostre linee.

Sulla rimanente fronte più intense azioni di molestia delle opposte artiglierie, nel settore di Riva in Val Lagarina, in Vallarsa e nella zona del Ponte della Priula (Sud-est del Montello).

Aeroplani e dirigibili dell'esercito e della R. Marina bombardarono campi di aviazione ed impianti ferroviari nemici. Due apparecchi avversari vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

14 agosto.

Nell'alta Val Zebrù (Valtellina) riparti nemici tentarono nella notte sul 13 l'attacco dei nostri posti avanzati sul Payer Joch (quota 3434) e sul Königs Spitze (quota 3850). Vennero respinti dal fuoco di artiglieria e di fucileria e con lancio di bombe a mano.

In regione Tonale, fra la testata del torrente Noce e quella della Val di Genova, le nostre artiglierie eseguirono ieri efficaci concentramenti di fuoco che inflissero all'avversario sensibili perdite.

Sotto la protezione di tale tiro nostri reparti effettuarono ardite puntate, riuscendo ad occupare il monte Mantello (quota 3537) la punta di S. Matteo (quota 3686) e il costone a sud-est della cima Zigolon (quota 2468), facendo complessivamente più di 100 prigionieri e catturando mitragliatrici e materiali vari.

Sulla rimanente fronte le nostre batterie disturbarono movimenti in vari tratti delle retrovie avversarie ed incendiarono depositi di materiali sulla sinistra del Piave.

L'attività aerea fu intensa: i baraccamenti, i magazzini e gli impianti ferroviari di Fucine e di Cusiano in Val del Sole (Tonale) vennero efficacemente bombardati.

Firmato: DIAZ.

15 agosto.

In regione Tonale l'attività combattiva, mantenutasi alquanto viva fino alla mattina di ieri, è nella giornata ridivenuta normale.

Nel settore di Val Lagarina nostri nuclei esploranti respinsero pattuglie nemiche.

Sul Piave un riparto di bersaglieri, varcato il ramo occidentale del fiume, sbarcò di sorpresa in un isolotto tenuto dal nemico a sud-ovest delle Grave di Papadopoli e lo occupò dopo aver sopraffatto il presidio e ributtati i rincalzi accorsi al contrattacco. Vennero catturati 36 prigionieri ed una mitragliatrice.

Velivoli nostri ed alleati, durante la giornata e dirigibili nella notte, hanno bombardato obbiettivi militari nelle retrovie nemiche: sono stati abbattuti un velivolo ed un pallone frenato avversari.

Firmato: DIAZ.

16 agosto.

Nella giornata di ieri, in regione Tonale, l'avversario tentò forti reazioni locali, contro le nostre posizioni avanzate, e contro quelle da noi recentemente occupate, ma venne respinto col fuoco.

Nella notte sul 15, sul Piave, a sud-ovest delle Grave di Papadopoli, riparti nemici assalirono per 3 volte il presidio dell'isolotto conquistato da noi il giorno precedente, ma furono sempre ributtati con gravi perdite.

Quattro velivoli ed un pallone frenato sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

17 agosto.

Vivaci azioni delle opposte artiglierie con carattere di molestia sull'altipiano d'Asiago nella regione nord-occidentale del Grappa e sul medio Piave.

Nell'alta Valle Zebrù (Valtellina) una nostra pattuglia di alpini attaccò un posto avanzato nemico a m. 3444 e lo mise in fuga.

Nelle notti sul 16 e sul 17 dirigibili nostri e della R. Marina bombardarono con successo obiettivi militari nelle retrovie del nemico. Due velivoli avversari sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

18 agosto.

Dallo Stelvio all'Astico, nella regione del Grappa e sul basso Piave, sparse e poco intense azioni d'artiglieria. Sull'altipiano di Asiago batterie nostre ed alleate opposero pronta ed efficace reazione a vivaci concentramenti di fuoco dell'avversario.

Sul medio Piave all'alba di ieri, dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico con forte attacco avvolgente tentò ancora di toglierci il possesso dell'isolotto a sud-ovest delle Grave di Papadopoli, ma gli assalitori, arrestati dal nostro tiro di sbarramento e prontamente contrattaccati, dopo aver subìto gravi perdite, dovettero ripiegare in disordine abbandonando mitragliatrici e materiali e lasciando 29 prigionieri in nostre mani.

L'attività degli aviatori nostri e alleati fu nella giornata considerevole; un velivolo nemico venne abbattuto.

Firmato: DIAZ.

19 agosto.

Lungo tutta la fronte frequenti duelli d'artiglieria e notevole attività di reparti esploranti; nostre pattuglie molestarono efficacemente le linee avanzate avversarie in Valtellina, sulla sinistra del Piave, ad oriente del Montello; nuclei nemici furono fugati nelle Giudicarie, in Val d'Astico e a nord del Col del Rosso.

Truppe avversarie in movimento, avvistate nelle retrovie dell'altipiano d'Asiago vennero efficacemente battute.

Un nuovo tentativo di attacco a sud-ovest delle Grave di Papadopoli fu prontamente sventato dal nostro fuoco.

Nella giornata di ieri nostri apparecchi da bombardamento hanno battuto in pieno con circa 2000 chilogrammi di bombe campi d'aviazione nemici sulla Livenza.

Firmato: DIAZ.

19 agosto.

Albania: Cavalleggeri italiani in ricognizione sul basso Semeni dispersero esploratori austriaci, catturando un ufficiale ed alquanti gregari.

Firmato: DIAZ.

20 agosto.

Ieri all'alba, dopo violento tiro d'artiglieria, e bombarde, numerose forze nemiche attaccarono da ovest e da nord le nostre posizioni del Cornone, sulle pendici sud del Sasso Rosso. Il nostro presidio arrestò il nemico impegnandolo in accanita lotta a corpo a corpo. Rincalzi prontamente accorsi lo contrattaccarono, ributtandolo con gravi perdite e catturandogli prigionieri.

Tentativi nemici di attaccare nostri posti avanzati a nord del Lago di Ledro e di sorprendere le nostre pattuglie di protezione di Col del Rosso, vennero sventati dal fuoco.

Pattuglie britanniche in ricognizione sull'altipiano d'Asiago fecero, qualche prigioniero, le nostre batterie furono molto attive nella Val Lagarina e nella Valle dell'Astico. Un'insolita attività d'artiglieria nemica nella regione dell'Asolone richiamò nostri efficaci concentramenti di fuoco.

Firmato: DIAZ.

21 agosto.

Notevole attività delle opposte artiglierie su tutta la fronte montana.

Sul greto del Piave pattuglie nemiche in ricognizione vennero colpite da raffiche di nostri piccoli calibri e mitragliatrici.

L'attività aerea fu molto ostacolata dalle condizioni atmosferiche. Quattro velivoli avversari vennero abbattuti.

Firmato: DIAZ.

Attività normale di artiglieria su tutta la fronte.

In Val Rio Freddo (Posina) nuclei avversari dopo breve, ma intensa preparazione d'artiglieria, tentarono l'attacco delle nostre linee.

Battuti dal fuoco dovettero ripiegare in disordine.

Nostre pattuglie fugarono esploratori nemici a sud di Mori e misero in vivo allarme le linee avversarie di sinistra del Piave ad oriente di Nervesa.

Aviatori italiani hanno bombardato con successo obiettivi militari in Val Sugana e colpito con kg. 2000 di bombe un campo d'aviazione ad occidente del torrente Meduna, suscitandovi vasti incendi.

Cinque velivoli nemici vennero abbattuti da aviatori nostri e alleati.

Firmato: DIAZ.

23 agosto.

In val di Brenta all'alba di ieri nostri nuclei di fanteria, con riuscita azione di sorpresa s' impadronirono della località di Rivalta; successivamente altri riparti, col valido concorso dell'artiglieria, occuparono l'abitato di Sasso Stefani dopo aver sopraffatto con vigorosa lotta l'accanita resistenza avversaria e catturato 38 prigionieri fra cui un ufficiale.

Nella regione a nord del Col del Rosso due puntate nemiche furono nettamente arrestate dal nostro fuoco. Nella notte scorsa la nostra attività aerea fu intensa; campi d'aviazione nemici vennero colpiti con kg. 7000 di bombe e impianti ferroviari furono bombardati con successo. Velivoli nemici lanciarono bombe su Treviso ferendo una bambina e causando lievi danni a fabbricati.

Un apparecchio avversario, colpito cadde in mare ad oriente di Venezia e venne catturato.

Nella giornata 8 velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

24 agosto.

Lungo tutta la fronte saltuari duelli d'artiglieria.

Lavoratori e truppe nemici in marcia vennero dispersi in Valtellina ed in Val Brenta e pattuglie fugate nelle Giudicarie.

Nella notte scorsa nostri apparecchi hanno bombardato efficacemente campi d'aviazione nemici in Val Lagarina e nella pianura friulana.

Cinque velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

24 agosto.

Albania: Nella giornata di ieri il nemico, sostenuto da numerose artiglierie, rinnovò gli attacchi in forze contro la nostra occupazione avanzata dal basso Semeni alle alture di Mali Tomorica. All'ala sinistra (basso Semeni) venne respinto e contrattaccato sanguinosamente presso Petova. Al centro progredì alquanto a nord della testata della Buvalica. All'ala destra potè avanzare lievemente nella regione di Quota 1150.

Le perdite dell'avversario sono gravi.

Altri prigionieri vennero da noi catturati.

Firmato: DIAZ.

25 agosto.

Consuete azioni di molestia delle artiglierie con raffiche di fuoco più intense a Cima Cady (Tonale) al Dosso Alto e sul Montello.

La scorsa notte nostri velivoli colpirono nuovamente con circa kg. 4000 di bombe campi d'aviazione avversari nella pianura friulana e in Val Lagarina, provocandovi violenti incendi.

Apparecchi nemici hanno lanciato bombe sulla città di Padova causando lievi danni ai fabbricati. Non si debbono deplorare vittime.

Firmato: DIAZ.

25 agosto.

Albania: Nella regione del Semeni l' attività combattiva continua notevole. Ieri numerose forze nemiche hanno attaccato ripetutamente la nostra occupazione avanzata a nord di Fjeri, ma vennero sempre respinte con gravissime perdite. Altre truppe avversarie furono duramente provate da nostri reparti di copertura nella zona montagnosa. A nord delle testata della Buvalica catturammo prigionieri.

Firmato: DIAZ.

26 agosto.

Notevoli attività di nostri reparti esploranti lungo tutta la fronte.

Sull'altipiano d'Asiago nuclei britannici e francesi eseguirono incursioni nelle trincee nemiche, riportandone prigionieri. Altri prigionieri, armi e materiali vennero catturati da pattuglie nostre in ricognizione nella zona del Monte Grappa e sugli isolotti del Piave.

A nord del Monte Tomba, riparti avversari vennero respinti col fuoco.

Firmato: DIAZ.

26 agosto.

Albania: Il nemico dopo gli scacchi sanguinosi subiti nella mattinata del 24, non ha rinnovati i suoi attacchi. In conseguenza le nostre truppe mobili, dislocate nella regione Semeni-Osum, avendo brillantemente assolto il proprio mandato arrestando per più giorni le soverchianti forze avversarie, nella notte e nella giornata del 25 sono rientrate indisturbate nelle linee apprestate a difesa.

Firmato: DIAZ.

27 agosto.

Vivaci azioni di artiglieria nella regione nord-occidentale del Grappa e sul Montello.

In Val Concei (Giudicarie) un tentativo di attacco delle nostre posizioni venne prontamente respinto.

Ad ovest di Asiago riparti britannici, malgrado forte reazione di fuoco, irruppero brillantemente nelle posizioni avversarie e, sopraffattone il presidio in accanita lotta corpo a corpo, riportarono nelle proprie linee 270 prigionieri, sei dei quali ufficiali, ed alcune mitragliatrici.

Sul medio Piave nostri nuclei esploranti tolsero al nemico armi e materiali.

Nostri velivoli, in condizioni atmosferiche sfavorevoli, eseguirono riuscite azioni di bombardamento contro campi d'aviazione avversari ed altri obiettivi militari.

Firmato: DIAZ.

In Val Lagarina sull'Altipiano d'Asiago nella zona del monte Asolone, efficaci concentramenti di fuoco di nostre batterie contro colonne in movimento e centri di vita dell'avversario.

Un motoscafo avvistato sul lago di Garda presso Torbole, venne affondato a cannonate.

Nostre pattuglie catturarono qualche prigioniero in Val Posina e in Val d'Assa e furono attivissime nella regione del Grappa, ove riuscirono a prendere qualche prigioniero, a far saltare un deposito di munizioni, ad annientare una piccola guardia e a destare vivo allarme nelle linee nemiche.

Firmato: DIAZ.

28 agosto.

Albania: Nella mattinata del 27, cavalleggeri italiani, in esplorazione a sud del basso Semeni, misero in fuga riparti nemici catturando prigionieri. Nella giornata squadriglie di aerei britannici mitragliarono con successo le prime linee nemiche ed effettuarono micidiali bombardamenti nelle retrovie.

Firmato: DIAZ.

29 agosto.

In Val Concei (Giudicarie) il nemico dopo violento fuoco di distruzione, attaccò le nostre posizioni, ma venne prontamente arrestato dal fuoco dei nostri posti avanzati, che, passati poscia al contrattacco, volsero in fuga l'avversario, infliggendogli perdite e prendendo prigionieri.

Sulle pendici settentrionali dell'Altissimo e a nord di Col del Rosso, nuclei esploranti nemici furono attaccati e dispersi da nostre pattuglie.

Lungo la fronte le nostre artiglierie con efficaci concentramenti di fuoco, batterono intensamente le prime linee del nemico e ne molestarono le retrovie.

Firmato: DIAZ.

In qualche settore montano e lungo il Piave vivaci azioni di molestia delle artiglierie.

Nell'alta Val Zebrù, sulla destra dell'Adige, in Vallarsa, al Col del Rosso e nella regione del Grappa, pattuglie d'assalto nemiche tentarono irruzioni e colpi di mano.

Vennero ovunque arrestate e messe in fuga dai nostri posti avanzati, lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero in mano dei nostri nuclei, usciti ad inseguire.

Un reparto britannico, penetrato nelle linee avversarie a sud di Asiago, inflisse perdite sensibili al presidio, distrusse una mitragliatrice e riportò alcuni prigionieri.

Apparecchi nostri ed alleati bombardarono baraccamenti nella conca di Vezzena (altipiano di Lavarone) e mitragliarono a bassa quota colonne di autocarri.

In combattimenti aerei furono abbattuti due velivoli nemici.

Firmato: DIAZ.

31 agosto.

Nella conca di Posina nostre pattuglie d'assalto e di « arditi » irruppero nelle posizioni avversarie di monte Majo e vi penetrarono profondamente, infliggendo gravi perdite al presidio. Rientrarono poscia nelle nostre linee con 25 prigionieri, armi e materiali vari strappati al nemico.

In Vallarsa respingemmo col fuoco di mitragliatrici nuclei avversari che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee sulla sinistra del Leno.

Sulla rimanente fronte, moderata attività delle artiglierie.

Firmato: DIAZ.

1 settembre.

Scontri di pattuglie a noi favorevoli allo Stelvio, al Tonale e sugli isolotti del Piave di fronte al Montello. Al Col del Rosso un riparto nemico attaccato dai nostri, dovette ripiegare dopo aver subìto perdite rilevanti. Sulla Zugna Torta, in Vallarsa e sulle pendici nord del Monfenera, i nostri avamposti respinsero nuclei nemici che si avvicinavano alle nostre linee.

Ieri mattina nostri apparecchi raggiunsero Frenzensfeste e, scesi a bassissima quota, ne bombardarono con precisione ed efficacia gli impianti ferroviari. Altre operazioni di bombardamento vennero eseguite nella giornata sulle prime linee e sulle retrovie dell'avversario, da aviatori nostri e alleati.

La scorsa notte dirigibili dell'Esercito e della R. Marina colpirono le opere militari di Pola e la stazione e i depositi di Primolano.

Sei velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei, un settimo, colpito dall'artiglieria, precipitò presso Noventa di Piave.

Firmato: DIAZ.

2 settembre.

Lungo tutta la fronte sparse azioni di fuoco ed attività di reparti esploranti.

La nostra artiglieria eseguì efficaci concentramenti nella zona montana. Sul Piave mandò alla deriva una barca carica di nemici, che tentavano un colpo di mano nell'ansa di Gonfo. Allo Stelvio e sull'Altipiano d'Asiago nuclei avversari vennero respinti con sensibili perdite.

Durante la giornata le prime linee nemiche furono ripetutamente attaccate con successo da aviatori nostri e alleati.

Una poderosa squadriglia nazionale, portatasi ad oriente della Livenza, bombardò con visibili risultati un campo d'aviazione nemico. Numerosi apparecchi avversari, levatisi in caccia, vennero affrontati e dispersi da nostri velivoli di scorta.

Firmato: DIAZ.

3 settembre.

Nella giornata di ieri le condizioni atmosferiche limitarono efficacemente i combattimenti di artiglieria, favorendo invece l'attività delle nostre pattuglie, che in Val Concei penetrarono nelle linee opposte, asportando materiale bellico, e nella regione del Grappa provocarono violenta e vana reazione di fuoco avversario.

Reparti nemici furono messi in fuga dai nostri piccoli posti allo Stelvio e al Tonale.

Nel pomeriggio del primo settembre fu abbattuto un velivolo nemico ed un altro venne costretto ad atterrare.

Firmato: DIAZ.

4 settembre.

Nel pomeriggio di ieri, a nord della testata di Valle della Noce forti colonne avversarie, dopo larga preparazione di fuoco, attaccarono le nostre posizioni a sud del Monte Mantello. Vennero arrestate con gravi perdite dalle nostre artiglierie.

Più a nord, favorito dalla nebbia, il nemico riuscì ad occupare due posti di osservazione sulla cresta Monte Mantello - Punta San Matteo.

Nuclei avversari furono dispersi in Val Lagarina a sud di Mori.

A sud di Rovereto, in conca Asiago e in Val Brenta le nostre artiglierie furono particolarmente attive contro le retrovie nemiche.

Firmato: DIAZ.

5 settembre.

Lungo tutta la fronte reciproche azioni di fuoco poco intenso e moderata attività di reparti esploranti.

Firmato: DIAZ.

Sulla fronte montana efficaci concentramenti di fuoco delle nostre artiglierie sulle prime linee e sulle retrovie nemiche.

In conca Laghi (Posina) e in Val d'Assa, nostre pattuglie, scontratesi con nuclei avversari, li obbligarono a ripiegare.

A nord del Monfenera un forte tentativo di irruzione nelle nostre linee avanzate venne arrestato dal presidio che, con successivo contrattacco, mise in fuga il nemico infliggendogli sensibili perdite.

Sul Basso Piave esploratori avversari che nella notte tentarono in barca il passaggio del fiume, vennero respinti a fucilate.

Firmato: DIAZ.

7 settembre.

Nella mattinata di ieri, ad oriente di Asiago, truppe francesi, dopo breve e violentissima preparazione d'artiglieria, eseguirono un colpo di mano sulle posizioni avversarie del Sisemol, annientandone in vivace lotta il presidio; distrutte poscia le sistemazioni difensive, nemiche rientrarono nelle proprie linee con 47 prigionieri.

In Val Concei (Giudicarie) e in Val d'Astico, nuclei avversari furono respinti dai nostri avamposti. In Val Frenzela pattuglie in ricognizione tolsero al nemico armi e materiale.

Nella regione del Grappa, riparti d'assalto avversari, tentarono per tre volte l'attacco delle nostre linee del Solarolo: furono nettamente respinti e inseguiti col fuoco efficace delle nostre batterie.

Firmato: DIAZ.

Albania: Nelle giornate del 5 e del 6 aerei della R. Marina Italiana e velivoli britannici hanno, con ripetute azioni di bombardamento, inflitto perdite e gravi danni all'avversario.

Firmato: DIAZ.

8 settembre.

Efficace attività delle nostre artiglierie in Val Camonica e lungo il Piave e frequenti duelli di fuoco in Vallarsa e sull'Altipiano d'Asiago.

Nella regione del Tonale e in Val Lagarina nostre pattuglie eseguirono sorprese e riuscite azioni di molestia contro avamposti e nuclei esploranti avversari.

Durante la giornata nostre squadriglie da bombardamento colpirono con due tonnellate di bombe gli « hangars » e gli apparecchi del campo d'aviazione nemico presso Belluno. Altre squadriglie in ricognizione percorsero in tutti i sensi le valli del Gail e della Drava, bombardando da bassa quota con grande precisione le stazioni ferroviarie di Villach e quelle di Lienz.

Firmato: DIAZ.

9 settembre.

Nella giornata di ieri l'attività combattiva si mantenne in complesso moderata su tutta la fronte. A nord del Chiese una nostra pattuglia, fugati gli uomini d'una piccola guardia nemica, ne catturò le armi. Tra il Lago di Garda e la Val Lagarina le opposte artiglierie scambiarono frequenti e vivaci raffiche di fuoco.

A Monte Corno, in Vallarsa, un tentativo di sorpresa nemica fu sanguinosamente sventato dalla nostra artiglieria e da riparti d'« arditi » che inseguirono l'avversario, infliggendogli perdite. Nella regione nord-occidentale del Grappa numerosi nuclei esploranti nemici vennero respinti a fucilate.

Firmato: DIAZ.

Nella regione di Dosso Casina a nord del monte Altissimo, ripetuti tentativi di attacco nemici fallirono sotto il nostro fuoco: l'avversario subì sensibili perdite.

In Conca Alano, valle del Torrente Ornic un nostro ardito nucleo penetrò nella linea nemica, sopraffacendo le vedette e fugando un forte riparto prontamente accorso. Parecchi nemici restarono sul terreno della lotta: i nostri rientrarono al completo, con qualche prigioniero.

In Val Lagarina, nella regione a nord del Monte Grappa, e sul medio Piave opposte artiglierie ed elementi esploranti spiegarono particolare attività; il nostro tiro provocò lo scoppio d'un deposito di munizioni nemico sul rovescio della Zugna Torta.

Firmato: DIAZ.

11 settembre.

Sull'Altipiano d'Asiago truppe britanniche eseguirono un riuscito colpo di mano, infliggendo in lotta corpo a corpo sensibili perdite al nemico e catturando 77 prigionieri, 8 mitragliatrici ed abbondante materiale.

Nella zona del Monte Asolone nostri riparti, dopo aver battuto l'antistante posizione nemica con micidiale preparazione d'artiglieria, la conquistarono e la mantennero nonostante violenta reazione di fuoco e ritorni offensivi che vennero tutti sanguinosamente respinti.

Le perdite subìte dall'avversario, dato il carattere locale dell'azione furono di gravità veramente eccezionale. Restarono nelle nostre mani 61 prigionieri di cui 4 ufficiali, 6 mitragliatrici, qualche centinaio di fucili e materiali vari.

In Val Daone (sinistra del Chiese), in Vallarsa, in Val Ornic, nostre pattuglie penetrate nelle linee nemiche, ne danneggiarono le sistemazioni difensive e riportarono armi e prigionieri. A sud di Ponte di Piave occuparono un isolotto, annientando il posto avversario che lo presidiava.

Riparti che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni ad oriente del Lago di Ledro e a nord dell'Altissimo, vennero prontamente annientati e dispersi.

Firmato: DIAZ.

12 settembre.

Ad occidente di Mori ardite pattuglie, superati parecchi ordini di reticolati, sopraffecero un posto avanzato nemico, riportando 12 prigionieri, armi e materiali.

Alla foce del Piave un nucleo misto di marinai e soldati, passato sulla sinistra del fiume, catturò con riuscito colpo di mano, un ufficiale 11 soldati e una mitragliatrice.

In Val Ornic e a Fener, sul Piave altri nuclei e pattuglie molestarono efficacemente l'avversario, infliggendogli perdite e togliendogli materiale.

In Vallarsa, sull'Altipiano d'Asiago e nella zona dell'Asolone si ebbero frequenti e vivaci azioni d'artiglieria.

Tre velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

12 settembre.

Albania: L'attività combattiva si è ridestata tra l'Osum ed il Tomorica.

A sud-est di Berat nella giornata di ieri si ebbero vivaci scontri tra forze nemiche e nostre bande albanesi in occupazione avanzata.

Macedonia: Riparti avversari, che con largo appoggio di artiglierie tentavano irrompere nelle nostre posizioni ad oriente di Quota 1050, vennero arrestati con gravi perdite prima che potessero raggiungere le nostre linee.

Firmato: DIAZ.

13 settembre.

Azioni d'artiglieria poco intense su tutta la fronte.

In Val Daone (Chiese) una nostra grossa pattuglia penetrò nella posizione nemica di Prà Maggiore e annientato in accanita lotta il plotone che la presidiava, rientrò al completo traendo prigionieri i pochi superstiti.

In Val Lagarina, nella regione nord-orientale del Grappa, e sulla sinistra del Medio Piave nostri nuclei con arditi colpi di mano inflissero perdite all'avversario, ne danneggiarono le difese e fecero complessivamente una ventina di prigionieri.

Un reparto nemico che tentava avvicinarsi alle nostre linee sul Monte Asolone, prontamente contrattaccato volse in fuga, lasciando alcuni prigionieri nelle mani dei nostri.

Firmato: DIAZ.

14 settembre.

Nella zona montana e lungo il Piave nostri efficaci concentramenti di fuoco provocarono incendi e dispersero truppe nemiche in movimento. Sul Monte Corno (Vallarsa) e nelle regioni del Grappa nuclei avversari che, appoggiati da artiglieria, tentavano avvicinarsi alle nostre linee, vennero nettamente respinti col fuoco. In Val Ornic un nostro riparto esplorante fece alcuni prigionieri.

Firmato: DIAZ.

14 settembre.

Albania: Nella giornata del 13 nostre pattuglie di fanteria e cavalleria, appoggiate da mitragliatrici blindate, fecero una ricognizione ad ovest di Fjeri, catturando 23 prigionieri, fra cui un ufficiale. Sul resto della fronte nulla di notevole.

Firmato: DIAZ.

15 settembre.

In Val di Brenta all'alba di ieri, nuclei di fanti e di arditi, dopo breve efficacissima preparazione d'artiglieria e con la cooperazione di velivoli abbassatisi a mitragliare e a bombardare da bassa quota, assalirono lo sbarramento nemico della Grottella, a sud di Corte. Superate le aspre difficoltà di terreno, vinta in accanita lotta la resistenza del presidio, le nostre truppe s'impadronirono di tutto il sistema difensivo avversario, composto di trinceramenti in fondo valle e di minutissime posizioni laterali dominanti. 343 prigionieri fra cui 12 ufficiali, parecchie mitragliatrici e qualche centinaio di fucili e abbondante materiale da guerra rimasero nelle nostre mani.

Sulla rimanente fronte intensi duelli d'artiglieria fra la Vallarsa e la Val d'Astico, sull'Altipiano d'Asiago e lungo il Piave.

In Conca Laghi (Posina) un grosso riparto avversario, appoggiato dal fuoco di numerose batterie attaccò un nostro posto avanzato, ma venne ributtato e lasciò sul terreno cadaveri, armi e materiali.

Nella giornata d'ieri velivoli da bombardamento e da ricognizione e dirigibili dell'Esercito e della R. Marina hanno bombardato con pieno successo campi d'aviazione avversari nella regione dell'Alto Adige e gli impianti e le opere militari della piazzaforte di Pola, lanciandovi complessivamente oltre 6000 Kg. di bombe.

In combattimenti aerei vennero abbattuti 5 apparecchi nemici.

Firmato: DIAZ.

16 settembre.

Stamane nella regione nord e nord-occidentale del Grappa nostri riparti di fanteria col valido appoggio d'intenso ed aggiustato fuoco d'artiglieria, eseguirono con pieno successo arditi colpi di mano contro le linee nemiche migliorando in taluni punti le posizioni già occupate e catturando numerose mitragliatrici.

I prigionieri finora accertati ammontano a 321, fra cui 5 ufficiali. Sulla rimanente fronte saltuarie azioni d'artiglieria, ed attività di pattuglie.

Dirigibili del R. Esercito e della R. Marina hanno bombardato con efficaci risultati obiettivi militari nelle retrovie avversarie, lanciando complessivamente Kg. 1500 di bombe. Un apparecchio nemico venne abbattuto in combattimenti aerei.

Firmato: DIAZ.

A nord del Grappa, nella giornata di ieri, il nemico tentò con 5 contrattacchi di ritoglierci i vantaggi di terreno conseguiti alla testata della Val di Seren. Venne sempre nettamente respinto.

Il numero dei prigionieri catturati nelle piccole azioni eseguite in questa regione, fra la Val Cesilla e il Colle dell'Orso, è salito a 442; vennero presi inoltre una ventina di mitragliatrici ed un cannoncino da trincea.

Nostri nuclei esploranti impegnarono vivaci lotte con posti avanzati nemici sulle pendici del Nozzolo (Giudicarie) e a sud-est di Mori (Val Lagarina); raccolsero qualche prigioniero e quattro bombarde nemiche in Val di Brenta, presso lo sbarramento della Grottella; sorpresero e catturarono un piccolo posto avversario nella Valle dell'Ornic.

L'artiglieria avversaria fu notevolmente attiva con tiri di molestia lungo il Piave e nella regione di Montello e fra Fagarè e Fossalta.

Velivoli nostri ed alleati bombardarono efficacemente impianti a Levico (Val Sugana) e campi d'aviazione avversari in Val d'Adige e nella pianura veneta.

Tre aeroplani ed un pallone frenato nemici vennero abbattuti.

Firmato: DIAZ.

Nella notte sul 17 e durante la giornata di ieri il nemico si accanì con puntate di fanteria, precedute ed accompagnate da intenso fuoco d'artiglieria, contro i nostri elementi alla testata di Val di Seren (nord del Grappa). Respinto e ripetutamente contrattaccato subì gravi perdite, senza conseguire altro risultato, all'infuori del lieve ripiegamento di un nostro posto avanzato, troppo esposto al tiro delle sue batterie.

Pattuglie in ricognizione sul versante occidentale di Val Brenta catturarono una piccola guardia nemica in Val Gadena ed una mitragliatrice ed un lanciafiamme sul Cornone.

Sualtuari e violenti duelli d'artiglieria su vari tratti della fronte montana e lungo il Piave. Incendi ed esplosioni di depositi di munizioni furono osservati nelle linee avversarie di Val Lagarina e di Vallarsa.

In varie azioni aeree di bombardamento vennero efficacemente battuti campi d'aviazione ed impianti militari nemici in Val Sugana e tra Piave e Tagliamento.

Due velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

Firmato: DIAZ.

19 settembre.

Nel settore montano a cavallo del Brenta nostri nuclei di fanteria eseguirono stamane ben riusciti colpi di mano. Sull'Altipiano d'Asiago gli elementi d'attacco, penetrando in 2 tratti dei trinceramenti avversari a nord della linea Cima di Val Bella-Col del Rosso catturarono una quarantina di prigionieri e 2 mitragliatrici.

A sud del Col Caprile, con ardita fulminea irruzione nelle posizioni nemiche, le nostre truppe presero oltre 90 prigionieri, tra cui 3 ufficiali e 4 mitragliatrici. Il nemico, sorpreso e disorientato, aprì un violento fuoco di sbarramento sulle proprie prime linee, cagionando sensibili perdite ai suoi rincalzi che in quel momento venivano spinti innanzi.

Nella regione del Monte Grappa, la notte sul 18, l'avversario tentò 3 attacchi preparati da violento tiro d'artiglieria contro le nostre posizioni ad oriente del Monte Pertica; venne sempre costretto a ripiegare.

Tre velivoli nemici vennero abbattuti ed un quarto costretto ad atterrare.

Firmato: DIAZ.

19 settembre.

Albania: Nella zona a nord di Pojani (tra Fjeri e il mare) nostre pattuglie in ricognizione sostennero piccoli scontri del nemico, facendo qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

Attività combattiva prevalentemente d'artiglieria.

Ad oriente del Garda in Vallarsa, nella zona di Col Caprile e dell'Asolone, e nella regione del Montello, neutralizzammo con vigorosa reazione delle nostre batterie concentramenti di fuoco avversari.

Alla testata di Val Seren (nord del Grappa) il nemico tentò invano l'attacco contro nostri posti avanzati: venne respinto con perdite e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Sulle pendici settent. del Monfenera una nostra pattuglia piombata di sorpresa su un nucleo avversario, lo fugò e gli prese qualche prigioniero.

Una nostra squadriglia colpì con oltre una tonnellata di bombe l'arsenale di Pola, i cantieri e i depositi dello scoglio degli Ulivi, ottenendo risultati efficaci.

Due velivoli nemici vennero abbattuti, 3 altri costretti ad atterrare privi di controllo.

Firmato: DIAZ.

Su tutta la fronte azioni di artiglieria con carattere di molestia: le nostre batterie provocarono incendi nella regione delle Melette (Altipiano di Asiago) e fecero saltare un deposito di munizioni presso Grisolera (Basso Piave).

Tentativi di riparti di assalto avversari fallirono dinanzi alle nostre linee a sud di Mori, a Monte Corno (Vallarsa) a nord del Grappa e ad oriente di Salettuol.

Nostri nuclei esploranti assalirono e fugarono in Val di Ledro una piccola guardia nemica che abbandonò morti e prigionieri, e riportarono munizioni e materiali vari da ricognizioni nella Sella del Tonale e nelle isole del Piave.

In regione Montello un velivolo avversario venne abbattuto in combattimento.

Albania: Ad ovest di Fjeri e nella Valle della Janica scontri di pattuglie con la cattura di qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

22 settembre.

A sud di Nago, all'alba di ieri, dopo violenta preparazione di artiglieria in gran parte con proiettili a gas, due colonne avversarie assalirono il saliente di Quota 703 di Dosso Alto, la prima puntandovi contro frontalmente da nord a sud, la seconda tendendo a scardinarlo alla base con un movimento aggirante da nord-ovest a sud-est. Le intrepide truppe della 6ª divisione czecoslovacca, che tenevano la posizione si difesero con mirabile valore; l'attacco aggirante venne infranto e respinto da un riparto di mitraglieri usciti arditamente dalle linee; l'altra colonna nemica, travolto un piccolo posto di vedetta antistante, riuscì a porre piede sulla quota 703, ma ne fu subito ricacciata dal presidio e dai rincalzi con accanita lotta a corpo a corpo, nella quale subì perdite gravissime.

Nel pomeriggio pattuglie di assalto, ripresero anche il posto di vedetta, ristabilendo integralmente la situazione.

Tentativi di nuclei avversari fallirono dinanzi alle nostre posizioni di Cima Cadì (Tonale) del Col del Rosso e del Col d'Echele (Altipiano di Asiago) e sugli isolotti del Piave, in corrispondenza del Montello.

Una piccola guardia nemica venne annientata sulle pendici nord del Monte Tomba. Catturammo qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

22 settembre.

Macedonia: Nell'arco della Cerna le nostre truppe, in cooperazione con l'offensiva generale degli Alleati, hanno iniziato ieri una vigorosa avanzata verso nord, impadronendosi delle prime posizioni nemiche.

Firmato: DIAZ.

23 settembre.

Azioni di artiglieria saltuariamente intense lungo il Piave, tiri sparsi di molestia sulla rimanente fronte.

In Val di Ledro nostri nuclei attaccarono e fugarono una pattuglia e una piccola guardia avversaria, catturando alcuni prigionieri.

Sull'Altipiano di Asiago riparti francesi eseguirono stamane un brillante colpo di mano ad est di Sisemol. Penetrati profondamente nelle linee nemiche vi distrussero e danneggiarono sistemazioni difensive, inflissero gravi perdite al presidio in una vivace lotta corpo a corpo e riportarono nelle proprie trincee più di cento prigionieri, di cui tre ufficiali e cinque mitragliatrici.

Un piccolo reparto inglese riportò prigionieri da ardita irruzione nelle linee avversarie a nord di Asiago.

Due velivoli nemici vennero abbattuti in combattimento.

Firmato: DIAZ.

23 settembre.

Macedonia: Le nostre truppe, vincendo la resistenza di nuclei di copertura e superando gravi difficoltà di terreno, hanno continuato nella notte sul 22 ad incalzare con grande slancio il nemico in ritirata.

All'alba, dopo un'avanzata media di circa 12 chilometri e la conquista di 16 villaggi, esse avevano raggiunto con l'ala sinistra e col centro la linea Cavili-Dobrusavo-Musa Oba e si erano impadronite alla destra della forte posizione di Monte Boliste.

Sono stati catturati numerosi prigionieri.

Firmato: DIAZ.

24 settembre.

Sull'Altipiano di Asiago stamane, mentre imperversava un violento temporale, reparti di bersaglieri e di czeco-slovacchi irruppero nelle munitissime trincee avversarie di Cima Tre Pezzi, alla confluenza del torrente Assa col torrente Ghelpac. Inflitte gravissime perdite al presidio, in accanita lotta a corpo a corpo e strappatigli 80 prigionieri e 2 mitragliatrici gli elementi partecipanti al colpo di mano rientrarono indisturbati nelle nostre linee.

A nord di Quota 703 di Dosso Alto respingemmo un riparto nemico che tentava avvicinarsi ad un nostro posto avanzato.

In Valle Ornic una nostra pattuglia assalita da un nucleo avversario più numeroso, lo respinse e lo obbligò alla fuga.

Vivaci duelli di artiglieria nel settore Posina Astico e sul Piave tra le zone Zenson e Musile.

Un velivolo avversario venne abbattuto in combattimento.

Firmato: DIAZ.

25 settembre.

Su tutta la fronte attività combattiva limitata ad azioni di artiglieria; nostre batterie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco su centri di vita ed altri punti sensibili dell'organizzazione difensiva nemica, nel settore montano, tra il lago di Garda e l'Astico e qua e là lungo il Piave.

Firmato: DIAZ.

25 settembre.

Macedonia: Nella giornata del 23 le nostre truppe, continuando ad avanzare in stretto collegamento con le forze alleate, hanno vigorosamente incalzato le truppe bulgare ritirantesi in disordine e sono giunte ad occupare le alture a nord di Topolciani.

Sulla strada da Monastir a Prilep sono stati catturati altri prigionieri, materiali di artiglieria, un ospedaletto completo e grande quantità di munizioni.

Firmato: DIAZ.

26 settembre.

Duelli di artiglieria di qualche intensità nella regione del Pasubio, nella zona di Cima Val Bella, Col del Rosso e lungo il Piave fra Palazzon e Saletto; le nostre batterie provocarono un grande incendio accompagnato da esplosioni nelle retrovie nemiche del Pasubio e colpirono in pieno una colonna di carreggi sul Pianoro di Foza.

Nuclei nemici in esplorazione vennero messi in fuga da pattuglie e da posti avanzati a Bertigo (Asiago) e nella Valle dell'Ornic.

Firmato: DIAZ.

27 settembre.

Sensibile attività delle opposte artiglierie in Val Lagarina sul Pasubio, in Conca Posina e in Val d'Astico ed in qualche settore della linea del Piave.

A nord-est di Laghi una nostra pattuglia sorprese ed assalì a colpi di bombe a mano e con vivacissimo fuoco di fucileria nuclei nemici e, voltili in fuga disordinata, li inseguì per lungo tratto catturando qualche prigioniero.

Altri prigionieri vennero presi nella Val dell'Ornic da un nostro reparto esplorante.

Numerosi voli di crociera, di ricognizione e di bombardamento: tre velivoli avversari furono costretti ad atterrare nelle loro linee.

Firmato: DIAZ.

In qualche tratto del settore montano vivace attività combattiva locale.

Nelle Giudicarie una nostra pattuglia fugò a colpi di bombe a mano nuclei nemici in ricognizione sulle pendici del Monte Nozzolo.

In Vallarsa la sera del 26 un grosso riparto di assalto avversario attaccò, dopo intensa preparazione di artiglieria e di bombarde un nostro posto avanzato antistante alla posizione di Monte Corno. Venne ricacciato in disordine dal nostro fuoco di repressione.

Lungo il Piave azioni intense di molestia delle opposte artiglierie nella regione del Montello e tra Fagarè e Sant'Andrea.

Un velivolo nemico venne abbattuto in combattimento.

Firmato: DIAZ.

Macedonia: Nella giornata del 25 nostre truppe agendo in perfetta cooperazione cogli alleati ripresero l'avanzata dalla linea precedentemente occupata: Monte di Bucin, Vrbjani, Malo. Il nemico oppose tenace resistenza sulle pendici orientali dei Monti Dragjsec e Baba, ma fu attaccato con grande impeto, battuto e travolto.

Le nostre colonne incalzando le sue retroguardie occuparono il dì seguente Kruscevo e il 27, nonostante le difficoltà del terreno avevano superato tutti il massiccio montagnoso che si eleva tra le Valli della Cerna e della Velika.

Raggiunta la strada Monastir-Kicevo (Krcova), a nord di Demirhisar, esse proseguono ora instancabili la marcia verso i loro ulteriori obiettivi.

Firmato: DIAZ.

29 settembre.

Nella giornata di ieri la nostra artiglieria, controbattendo insistenti azioni di molestia dell'avversario, eseguì violenti concentramenti di fuoco sull'Altipiano di Asiago e sulla sinistra del Piave, in corrispondenza del Montello, ed al settore Musile-Cortellazzo.

Nella regione di Mori e a Cima di Val Bella tentativi di pattuglie nemiche fallirono per la pronta ed efficace reazione della nostra difesa.

Firmato: DIAZ.

Albania: Nel corso di ardite ricognizioni nella valle delle Janiza e nella regione a sud di Berat, nostri nuclei impegnarono vivaci combattimenti con riparti nemici di occupazione avanzata e riuscirono a sopraffarli, catturando complessivamente 2 ufficiali e 52 uomini di truppa.

Macedonia: Secondo ulteriori notizie le nostre truppe, nella loro vigorosa avanzata attraverso l'aspro massiccio di Monte Baba, hanno dovuto vincere una ostinata difesa tentata dal nemico nella regione ad ovest di Kruscevo. Infrante le successive resistenze di forti retroguardie, a cavallo della strada Kruscevo-Cer, che immette a sud di Sop nella rotabile Monastir-Kicevo, linea di ritirata bulgara, le nostre colonne hanno continuato celermente la loro marcia in avanti su tutta la fronte, occupando anche la città di Pribilci (a 11 km. a sud-ovest di Kruscevo) ed i villaggi di Pustareka e Kocista (a 10 km. ad ovest di Kruscevo).

Firmato: DIAZ.

30 settembre.

Nelle Giudicarie la notte sul 29 dopo violenta preparazione di artiglieria sviluppatasi su ampia fronte, numerosi reparti nemici, varcato il Chiese assalirono posti avanzati presso Manon in Val Daone aprendo intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Il tempestivo tiro di repressione delle nostre batterie soffocò il tentativo, costringendo il nemico a ripassare il fiume.

Sulla rimanente fronte, duelli di artiglieria, di qualche maggiore intensità lungo il Piave e reciproche azioni di nuclei esploranti; a Cima Cady (Tonale) catturammo una intera pattuglia avversaria.

Due velivoli nemici furono abbattuti in combattimento aereo.

Firmato: DIAZ.

30 settembre.

Macedonia: Le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico che si ritira nella direzione di Uskub lungo la strada di Tetovo (Kalkandelen).

Firmato: DIAZ.

L'ARMISTIZIO CON LA BULGARIA

Parigi, 30 settembre.

L'armistizio è stato firmato ieri sera a Salonicco fra il generale Franchet d'Espery e i delegati bulgari, che hanno accettato tutte le condizioni dell'Alto Comando.

Le ostilità sono sospese.

Il generale Franchet d'Espery ha ricevuto istruzioni di procedere immediatamente all'esecuzione delle condizioni dell'armistizio.

1 ottobre.

I consueti duelli di artiglieria normali in quasi tutta la fronte ebbero saltuaria intensità nella zona del Pasubio, sull'Altipiano di Asiago e nella regione del Montello.

A sud di Mori nostri piccoli posti dispersero col fuoco nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi.

Firmato: DIAZ.

2 ottobre.

Combattimenti di artiglieria in Conca Laghi (Posina), sull'Altipiano di Asiago e al Montello tiri sparsi di molestia sulla rimanente fronte.

Pattuglie avversarie che tentavano di avvicinarsi ai nostri piccoli posti nella regione di Mori e al Col del Rosso, vennero ricacciate con fuoco d'artiglieria e a colpi di bombe a mano.

Firmato: DIAZ.

3 ottobre.

Su vari tratti della fronte montana e lungo il Piave, con frequenti raffiche di fuoco, vennero ridotte al silenzio batterie avversarie impegnate in azioni di molestia.

Nostre pattuglie spinte in ricognizione verso le linee nemiche in Val Brenta e nella regione del Grappa, riportarono armi e materiali vari. Presso Mori respingemmo un reparto avversario che si avvicinava ad un nostro piccolo posto.

Firmato: DIAZ.

Albania: Nella giornata del 1° ottobre le nostre truppe hanno iniziato una energica avanzata nel settore fra il mare e l'Osum.

Con celere marcia, e vincendo la resistenza di nuclei nemici, le nostre colonne avevano occupato a sera il villaggio di Fjera, la linea del Semeni da Sterbasi al ponte di Metali, le alture fra la Janica e la Buvalica e quelle dello Zitom, sulla sinistra dell'Osum.

Nella giornata di ieri l'avanzata si è estesa a tutto il settore a cavallo dell'Osum: le nostre avanguardie, oltrepassata la linea Dobronic-Corbadzyas, si avvicinano a Berat.

Il nemico ripiega rapidamente, cercando di sottrarsi all'inseguimento ed incendiando i suoi magazzini. Tuttavia abbiamo catturato prigionieri e ci siamo impadroniti di grande quantità di materiali.

Aeroplani britannici hanno bombardato efficacemente le linee di comunicazioni lungo lo Scumbi ed hanno mitragliato da bassa quota il campo d'aviazione di Tirana, abbattendo in combattimento un'apparecchio da caccia avversario.

Firmato: DIAZ.

Nelle Giudicarie colpi di mano di nostre pattuglie in fondo alla Valle dell'Adanà nei pressi di Creto e sul contrafforte sud-occidentale di Monte Mozzolo, costrinsero ieri il nemico a ripiegare dai suoi appostamenti avanzati, lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero nelle nostre mani.

Stamane, nella regione del Grappa, riparti d'assalto, penetrati con ardita incursione nei trinceramenti avversari intorno alla vetta del Monte Pertica impegnarono vivace lotta col presidio e, inflittegli gravi perdite, rientrarono nelle nostre linee con una trentina di prigionieri e con 5 mitragliatrici.

Riparti avversari vennero fugati in Val Daone da nostri nuclei usciti ad affrontarli, e, presso Mori, dai posti avanzati.

Saltuarie vivaci azioni delle artiglierie in Val d'Astico, sull'Altipiano di Asiago e lungo il Piave.

Reciproca notevole attività aerea. Tre velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

Firmato: DIAZ.

4 ottobre.

Albania: Su tutta la fronte tra il mare e la montagna di Tomorica è continuata nella giornata del 3 la marcia in avanti delle nostre truppe.

All'ala sinistra una colonna, varcato il Semeni, ha avanzato celermente attraverso la piana del Muzakja su Ljusna, importante centro logistico del nemico.

All'ala destra altre colonne, occupata Berat, puntano nella direzione di Elbassan, lungo la valle del Devoli.

Firmato: DIAZ.

5 ottobre.

L'attività combattiva locale si rianimò ieri su vari tratti della fronte montana: nella zona Tonale a sud-est di Punta Ercavallo, un nostro riparto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario catturando i pochi superstiti; sul Dosso Casina (sud-est di Riva) una pattuglia d'assalto nemica che si avvicinava alle nostre linee venne fugata a colpi di bombe a mano; sull'Altipiano di Asiago, dopo breve preparazione d'artiglieria, riparti britannici irruppero nelle linee di Ave, ne devastarono le opere difensive e ne dispersero il presidio, catturando 150 prigionieri, dei quali 4 ufficiali e tre mitragliatrici; nella regione a nord del Grappa, sotto la protezione di intenso bombardamento, il nemico lanciò un attacco sulla fronte testata di Val Stizzon-Monte Solarolo, venne respinto su tutta la linea tranne che a Malga Val Pez (torrente Stizzon) dove riuscì a por piede in un nostro piccolo posto avanzato, subendo però perdite sanguinose: alcuni prigionieri ed una mitragliatrice rimasero nelle nostre mani. Le mitragliatrici da noi catturate nel colpo di mano sul Monte Pertica sono salite a 7.

L'attività aerea fu intensa nelle ultime 24 ore; aeroplani e dirigibili bombardarono efficacemente centri di vita del nemico ed un suo campo d'aviazione.

In numerosi combattimenti aerei vennero abbattuti quattro velivoli.

Firmato: DIAZ.

5 ottobre.

Albania: Le nostre colonne, continuando l'inseguimento del nemico, oltrepassata nella giornata di ieri Ljusna, sulla strada di Kavaja e Polovin, sulla via per Elbassan, hanno preso contatto in qualche punto con nuclei di retroguardia avversari.

Macedonia: Nella giornata del 3 è cominciata la resa delle truppe bulgare fronteggianti le nostre posizioni a Sop, sulla strada Monastir - Kicevo. Finora sono stati accertati tra i prigionieri 191 ufficiali, tra i quali 2 comandanti di brigata e 2 di reggimento, e 7218 uomini di truppa. Nel bottino controllato si annoverano 8 cannoni, 70 mitragliatrici, 8 lanciabombe, moltissimi cassoni, carri, cavalli e materiale di ogni sorta.

Firmato: DIAZ.

Più vivaci duelli d'artiglieria sul Pasubio, nel settore di Posina, nella regione del Montello e lungo il basso Piave.

Le nostre batterie dispersero truppe e carreggi in movimento e provocarono incendi e scoppi in postazioni avversarie.

Allo Stelvio un nostro nucleo sorprese un posto avanzato nemico catturando qualche prigioniero.

Sul Col del Rosso pattuglie avversarie, spintesi verso le nostre prime linee, ne furono ricacciate con intenso lancio di bombe a mano.

Gli aviatori nostri ed alleati furono molto attivi. Squadriglie nemiche vennero affrontate e volte in fuga in combattimenti nel cielo della Valle Lagarina e sopra Susegana. Un apparecchio avversario fu visto precipitare senza controllo.

Il campo d'aviazione di Egna (Alto Adige) venne colpito con bombe incendiarie. Fu constatata la distruzione di baracche di hangars e di aeroplani.

Efficaci bombardamenti vennero eseguiti sulle retrovie avversarie nell'Altipiano d'Asiago.

Albania: Le nostre avanguardie, benchè ostacolate dal mal tempo che aggrava le già difficili condizioni di viabilità, hanno progredito sulla strada di Elbassan, raggiungendo Lindas.

Firmato: DIAZ.

6 ottobre.

In Albania: Nella zona litoranea nostre truppe leggere proseguirono la marcia verso il basso Skumbi, sostenendo scontri con pattuglie avversarie e catturando prigionieri. A nord di Berat le nostre avanguardie, vinta la resistenza di retroguardie nemiche alle quali presero prigionieri e mitragliatrici, varcarono il Devoli, continuando la marcia su Elbassan.

A Berat vennero trovati grandi depositi di munizioni e 2500 fucili abbandonati dal nemico.

Firmato: DIAZ.

Nelle Giudicarie un nostro nucleo esplorante varcato il Chiese penetrò in Daone, ne danneggiò le sistemazioni difensive sotto il fuoco dell'avversario appostato nei pressi, e fugato con deciso attacco un pattuglione che tentava d'avvicinarlo, rientrò incolume nelle proprie linee.

A nord del Col del Rosso, una nostra pattuglia assalita alla baionetta da un grosso riparto nemico, ne infranse prima l'urto a colpi di bombe a mano, lo contrattaccò poscia e lo costrinse a fuggire, abbandonando parecchi cadaveri sul terreno.

In Val di Brenta respingemmo nuclei avversari che si avvicinavano allo sbarramento della Grottella.

La scorsa notte nostri dirigibili bombardarono con risultati efficacissimi, campi d'aviazione nella pianura veneta e obbiettivi militari a Primolano (Val Sugana) e Fucino (Val di Sole).

2 velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

Firmato: DIAZ.

Tiri di distruzione delle batterie danneggiarono visibilmente sistemazioni difensive nemiche nelle Giudicarie, in Val Lagarina e nella regione del Grappa e provocarono esplosioni nel bosco di Gallio.

L'artiglieria avversaria fu saltuariamente più attiva lungo il Piave.

Sull'Altipiano di Asiago una nostra pattuglia incontratasi a sud di Canove con un più forte reparto nemico, lo mise in fuga con un risoluto attacco; altri scontri di pattuglie a noi favorevoli avvennero in Val Frenzela.

La scorsa notte nostri dirigibili, benchè ostacolati da forte vento, bombardarono efficacemente campi d'aviazione e centri di vita avversari nel Trentino e nella pianura veneta.

Firmato: DIAZ.

8 ottobre.

In Albania: Nella giornata del 6, incalzando elementi di copertura avversari, le nostre truppe hanno raggiunto lo Skumbi nei pressi del ponte di Nova e nella regione di Murikiani (sud-ovest di Elbassan).

Firmato: DIAZ.

9 ottobre.

Su tutta la fronte la nostra artiglieria tenne sotto l'azione di tiri metodici e di saltuari vivaci concentramenti, le prime linee avversarie e i centri di vita immediatamente a tergo.

Nella regione del Grappa un nostro piccolo nucleo irruppe di sorpresa nelle posizioni nemiche a sud del Col Caprile e ne ricondusse 19 prigionieri, nonostante l'accanita resistenza del presidio, appoggiato da violentissimo fuoco di artiglieria. A Dosso Alto (sud-est di Riva), in Val Vecchia (Brenta) e sull'Asolone, pattuglie nemiche vennero respinte dai nostri posti avanzati e lasciarono in nostra mano qualche prigioniero.

Attività aerea nostra ed alleata molto intensa: i nostri cacciatori assalirono una pattuglia abbattendole un apparecchio. Vennero bombardati e mitragliati da bassa quota, trincee, baraccamenti, impianti ferroviari e colonne in movimento.

Firmato: DIAZ.

Albania. — Nel pomeriggio del 6 ottobre, respinti nuclei di copertura avversari, con la cattura di numerosi prigionieri, una nostra colonna occupò le alture ad est di Murikjani. Il dì seguente, alle 14,30, infrante nuove tenaci resistenze di retroguardie nemiche le nostre truppe sono entrate nella città di Elbassan. L'avanzata continua.

Nello stesso tempo, dispersi in vivaci scontri nuclei avversari che si erano mantenuti sulle alture a nord-ovest di Ljusna, nostre avanguardie hanno proseguito la marcia sulla strada di Kavaja, riprendendo contatto col nemico nella regione di Gramsi.

Aviatori nostri e britannici hanno efficacemente bombardato e mitragliato truppe e carreggi in marcia sulla strada Ragozina-Durazzo.

Firmato: DIAZ.

10 ottobre.

Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, la nostra artiglieria svolse su molti tratti della fronte vigorose azioni di fuoco, sconvolgendo difese e incendiando baraccamenti.

Alla sella Tonale, dopo faticosa marcia nella neve, un nostro nucleo piombò su una piccola guardia avversaria, e, annientatala, tornò nelle proprie linee con qualche prigioniero, armi e materiali.

Altri nostri riparti esploranti impegnarono vivaci scaramucce con avamposti nemici in fondo a Val Chiese e in Val Lagarina e fugarono in seguito a breve lotta un pattuglione avversario in Vallarsa.

Firmato: DIAZ.

10 ottobre.

Albania: Scontri di pattuglie lungo il basso Skumbi. Squadriglie di aeroplani bombardarono efficacemente un grande accampamento nemico ad oriente di Durazzo.

Firmato: DIAZ.

11 ottobre.

Sull'Altipiano d'Asiago, nelle prime ore di stamane reparti nostri, britannici e francesi eseguirono sette vigorosi colpi di mano, penetrarono profondamente nelle linee avversarie a Canove, ad Ave, al Sisemol, sulla destra di Val Frenzela, al Sasso Rosso e sul fondo della Val di Brenta. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa reagì aprendo un violento fuoco d'artiglieria e lanciando innanzi i suoi rincalzi, ma non riuscì ad impedire il completo svolgimento ed il pieno successo dell'azione che gl'inflisse perdite gravissime.

Sono stati finora accertati più di 400 prigionieri fra i quali un comandante di battaglione e 7 altri ufficiali; vennero pure catturate numerose mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte vivaci azioni di molestia delle nostre artiglierie; le batterie nemiche furono saltuariamente più attive lungo il Piave dal Montello al mare.

Firmato: DIAZ.

12 ottobre.

Sull'Altipiano d'Asiago in seguito ai nostri colpi di mano, i combattimenti d'artiglieria mantennero durante tutta la giornata di ieri carattere di particolare intensità.

Le nostre batterie eseguirono a più riprese violenti concentramenti di fuoco sui punti vitali delle posizioni avversarie.

Alla confluenza dell'Assa con il Ghelpac, un nostro nucleo di fanterie irruppe nelle trincee di Cima 3 Pezzi, inflisse numerose perdite al nemico in una rapida lotta a colpi di bombe a mano e catturò parecchi prigionieri.

Il numero totale dei prigionieri catturati nella giornata di ieri sull'Altipiano d'Asiago è salito a 491 di cui 10 ufficiali. Vennero prese 9 mitragliatrici.

Sulla rimanente fronte attività combattiva normale.

Sulle pendici dell'Altissimo pattuglie avversarie vennero respinte dai nostri posti avanzati.

Firmato: DIAZ.

13 ottobre.

Frequenti raffiche di fuoco delle nostre artiglierie dallo Stelvio al Montello e vivaci scambi di cannonate lungo il Piave.

In Val di Chiese respingemmo nuclei esploranti avversari.

Sull'Altipiano d'Asiago pattuglie francesi in ricognizione catturarono alcune vedette.

In Val Brenta, nostre pattuglie tolsero al nemico armi e munizioni.

Nel pomeriggio di ieri una nostra squadriglia aerea bombardò efficacemente i cantieri navali di Muggia (Golfo di Trieste). Apparecchi nemici levatisi in caccia vennero prontamente respinti.

Firmato: DIAZ.

13 ottobre.

Albania: Le truppe italiane seguitano ad avanzare senza dar tregua all'avversario. Il giorno 12 è stata conquistata Kavaya. Oltre colonne da Elbassan procedono in direzione di Tirana.

Nelle giornate del 10 e dell'11 aerei della R. Marina e britannici eseguirono riusciti bombardamenti nella baia e nei dintorni di Durazzo.

Firmato: DIAZ.

14 ottobre.

Nella sera del 12, sul Piave l'avversario tentò un forte colpo di mano in corrispondenza di Zenson. Il tentativo fallì completamente. Prese sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e delle artiglierie, le imbarcazioni nemiche andarono alla deriva e le pattuglie di nuotatori che le accompagnavano dovettero retrocedere in disordine con gravi perdite.

Nella giornata di ieri nostre pattuglie penetrate nelle posizioni avanzate avversarie a nord di Sano (occidente di Mori) annientarono le piccole guardie che le presidiavano e riportarono prigionieri, armi e materiale.

Sulla rimanente fronte l'attività dei nostri esploratori molestò efficacemente l'avversario, provocando allarmi e viva reazione di fuoco.

Nella zona di Monte Pertica venne catturato qualche prigioniero.

Firmato: DIAZ.

15 ottobre.

Sensibile attività combattiva locale dal Garda alla Val di Brenta con efficaci tiri delle nostre artiglierie in Val Lagarina e in Vallarsa e scontri di pattuglie a noi favorevoli in Conca Laghi (Posina) e nella Val d'Assa.

Sull'Altipiano d'Asiago nuclei esploranti impegnarono gli avamposti nemici in vivaci azioni di fucileria, rientrando poscia al completo nelle nostre linee.

Firmato: DIAZ.

15 ottobre.

Albania: Durazzo è in nostro possesso. Forzate nel pomeriggio del giorno 13 le difese nemiche sulle alture di Paljamaj e del Sasso Bianco, le truppe italiane, nella mattinata del 14, sono penetrate nella città, catturando prigionieri e materiali.

Più ad oriente, le colonne avanzanti da Elbassan su Tirana, vinta nella giornata del 13 la vivace resistenza opposta da retroguardie nemiche al Krabe-Pass, hanno ripreso la marcia verso i loro obiettivi.

Firmato: DIAZ.

Su tutta la fronte le nostre artiglierie, benchè ostacolate dal maltempo, eseguirono intensi concentramenti di fuoco e frequenti tiri di molestia sulle linee e sulle retrovie avversarie, danneggiandone le difese e disturbando movimenti di truppe e di carreggi segnatamente lungo il Piave.

L'attività delle pattuglie fu assai vivace nei settori montani. Colpi di mano a Sano a sud-ovest di Mori; sull'Altipiano d'Asiago e sull'Asolone ci fruttarono 21 prigionieri.

Il nemico venne fugato da un nucleo di esploratori presso Fener.

La notte sul 15 un distaccamento avversario attaccò due volte la nostra posizione di Monte Corno in Vallarsa: fu sempre respinto con gravi perdite.

Firmato: DIAZ.

16 ottobre.

Albania: Nella giornata del 14 le nostre truppe hanno occupato Tirana.

Firmato: DIAZ.

17 ottobre.

Azioni d'artiglieria alquanto vivaci dall'Astico al Brenta e moderate sul rimanente della fronte.

Sull'Altipiano d'Asiago, nonostante la pioggia dirotta, nostri nuclei esploranti attaccarono le piccole guardie nemiche sulla sinistra dell'Assa, riuscendo ad annientarne una e misero in fuga i posti avversari in Val Frenzela catturandone le armi.

Lungo il Piave la piena delle acque limitò grandemente la consueta attività combattiva.

Firmato: DIAZ.

18 ottobre.

In Val Daone (Chiese) nuclei di alpini, dopo parecchie ore di faticosa salita in mezzo a forte tormenta, hanno attaccato due posti avanzati nemici, riuscendo in vivace lotta a sopraffarne il presidio: i 24 superstiti vennero fatti prigionieri.

Al Sisemol (Altipiano d'Asiago) una pattuglia francese penetrò audacemente nelle linee nemiche dove impegnò l'avversario in vivaci corpo a corpo, catturando 32 prigionieri e una mitragliatrice.

In Val di Ledro, nelle Giudicarie, sull'Assa e in Val di Brenta, i nostri esploratori inflissero perdite agli avamposti avversari.

Un grosso riparto nemico venne attaccato e battuto in Val d'Astico e numerose pattuglie fugate in Val Frenzela.

Dopo lunga inazione dovuta al maltempo, che da più settimane imperversa nella zona di operazione, i nostri velivoli hanno potuto ieri temporaneamente esplicare parziale attività.

Truppe e carreggi nemici vennero mitragliati con efficace risultato. Un pallone frenato venne distrutto a nord-ovest di Oderzo.

Firmato: DIAZ.

18 ottobre.

Albania: L'avversario, incalzato da presso dalle truppe italiane, è in ritirata sull'Isni. Parecchie centinaia di prigionieri italiani sono stati liberati. In Val Prera, a nord d Vorra (15 Km. a nord-ovest di Tirana), bande d'insorti albanesi hanno tagliato la strada ed inflitto rilevanti perdite alle retroguardie nemiche.

Firmato: DIAZ.

19 ottobre.

A nord del lago di Ledro nostri arditi, superati i reticolati del nemico, inflissero gravi perdite ai suoi posti avanzati.

Sull'Altipiano d'Asiago una nostra pattuglia sorprese una postazione di mitragliatrici e ne catturò l'arme.

Un nucleo francese distrusse una piccola guardia e fece qualche prigioniero.

Fra la Val Frenzela e la Val di Brenta, esploratori avversari vennero dispersi a fucilate. Qualche prigioniero restò nelle nostre mani.

Lungo il rimanente della fronte saltuarie azioni d'artiglieria e pochi voli di aeroplani, ostacolati dalle avverse condizioni atmosferiche.

Firmato: DIAZ.

20 ottobre.

Frequenti concentramenti di fuoco delle nostre artiglierie sulle linee nemiche della fronte montana: una colonna di fanteria e salmerie in marcia sul pianoro di Foza (Altipiano dei Sette Comuni) venne colpita in pieno e dispersa.

Al Monte Corno (Vallarsa) l'avversario tentò due attacchi che furono nettamente arrestati dai nostri tiri di sbarramento. Ad occidente di Stoccareddo (Val Frenzela) una nostra pattuglia attaccò una piccola guardia nemica facendola in parte prigioniera.

Attraverso il Piave le opposte artiglierie, scambiarono brevi raffiche di fuoco.

Firmato: DIAZ.

21 ottobre.

Sensibile lotta di artiglieria sull'Altipiano d'Asiago, nella regione del Grappa e lungo il Piave.

Al Sisemol pattuglie francesi penetrarono nelle linee nemiche, infliggendo perdite e riportando 6 prigionieri e una mitragliatrice.

In Val Frenzela nostri nuclei attaccarono i piccoli posti avversari, e nonostante la viva reazione, riuscirono a disperderli, catturando un ufficiale e qualche soldato. Firmato: DIAZ.

22 ottobre.

Nella regione Monte Tomba, Monfenera e in vari tratti lungo il Piave duelli d'artiglieria di notevole intensità.

Sulla rimanente fronte le nostre batterie tennero sotto il tiro di molestia le linee e le retrovie avversarie.

In più punti del settore Posina-Astico e sull'Altipiano d'Asiago nostre pattuglie presero contatto col nemico, impegnando in combattimento i posti avanzati e suscitando vivacissima reazione di fuoco.

Scontri tra nuclei esploranti avvennero nei pressi di Fener.

Firmato: DIAZ.

23 ottobre.

Saltuarie azioni di fuoco delle opposte artiglierie sulla fronte montana e lungo il Piave.

A nord del Col del Rosso un nostro ardito nucleo di fanteria penetrò di sorpresa in un posto avanzato avversario, ne distrusse le difese e fece prigionieri l'ufficiale e 10 soldati. Sul ciglione dell'Assa pattuglie nemiche vennero disperse a fucilate.

Nostri aviatori bombardarono efficacemente treni e baraccamenti della stazione di Casarsa e obiettivi militari avversari nelle retrovie dell'Altipiano d'Asiago. Un apparecchio lanciò Kg. 300 di bombe sull'arsenale di Pola.

Due velivoli ed un pallone frenato avversari vennero abbattuti in combattimento: un terzo aeroplano colpito da una batteria antiaerea, precipitò in fiamme.

Firmato: DIAZ.

23 ottobre.

Albania: Premute dalla cavalleria italiana e dalle bande di insorti albanesi, le retroguardie austriache hanno ripiegato a nord del fiume Mati (a una quindicina di Km. a sud di Alessi).

Firmato: DIAZ.

Il fuoco delle nostre artiglierie, mantenutosi ieri sensibile su tutta la fronte, s'è intensificato stamane nella regione di Monte Grappa.

La scorsa notte eseguimmo forti colpi di mano sull'Altipiano dei Sette Comuni.

Riparti francesi penetrarono arditamente nelle posizioni nemiche del Monte Sisemol e ne vinsero il presidio in vivace lotta, catturando 23 ufficiali e 707 uomini di truppa.

A sud d'Asiago truppe britanniche assalirono le trincee austriache di Ave, facendo prigionieri 5 ufficiali e 209 uomini di truppa.

Pattuglie nostre, malgrado fossero ostacolate da vivacissima reazione di fuoco, irruppero sul ciglione sud dell'Assa e a nord di Monte Valbella, catturando un centinaio di prigionieri e 4 mitragliatrici.

Al Monte Corno un tentativo d'attacco nemico, preparato da brillamento di mine, venne nettamente respinto.

Nostre squadriglie aeree hanno bombardato con visibile efficacia baraccamenti nemici nella zona di Fonzaso e grossi depositi nelle adiacenze della stazione di Sacile.

Firmato: DIAZ.

25 ottobre.

Aspri combattimenti si sono svolti nella mattinata di ieri nella regione del Monte Grappa.

Nostri reparti, malgrado la pioggia dirotta sopravvenuta, attaccarono risolutamente alcuni tratti delle formidabili posizioni avversarie, riuscendo a strappare ed a mantenere il possesso d'importanti punti d'appoggio nella zona occidentale e settentrionale del massiccio e a stabilirsi sulla sponda nord del torrente Ornic, nella conca d'Alano. Il nemico che oppose accanita resistenza subì perdite rilevanti.

Sul Piave alle Grave di Papadopoli, vennero occupati alcuni isolotti: i presidi nemici furono fatti prigionieri.

Nel settore Posina - Astico e in Val d'Assa posti avanzati avversari vennero annientati.

Sull'Altipiano d'Asiago pattuglie nostre ed alleate eseguirono con successo piccoli colpi di mano.

Il numero complessivo dei nemici catturati dalle ore 24 del giorno 23 alla mezzanotte del giorno 24 è di 84 ufficiali e 2791 uomini di truppa.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito qualsiasi attività aerea.

Firmato: DIAZ.

Nella regione nord-occidentale del Massiccio del Grappa, i combattimenti ripresi all'alba sono continuati l'intera giornata di ieri.

Sul terreno da noi conquistato il giorno precedente la lotta ha fluttuato accanita, ma alla fine la tenacia delle brave truppe della IV Armata ha avuto ragione dei disperati contrattacchi nemici e il possesso delle contese posizioni è stato mantenuto e in più tratti ampliato.

Nelle ultime 24 ore vennero catturati 47 ufficiali e 2102 uomini di truppa.

Il 9° reparto d'assalto s'è particolarmente distinto. Alla Brigata « Pesaro », al 18° ed al 23° riparto d'assalto spetta il merito d'aver compiuto la difficile conquista del Monte Pertica, formidabilmente apprestato a difesa dall'avversario: alla Brigata « Aosta » quello d'avere occupato di slancio il monte Valderoa a nord-ovest dello Spinoncia.

Sull'Altipiano d'Asiago nostre pattuglie fugarono in numerosi scontri nuclei esploranti avversari.

Squadriglie d'aeroplani, operanti a scaglioni successivi, bombardarono violentemente con ottimi risultati baraccamenti, parchi, depositi nemici, batterono e dispersero colonne di truppe e di carreggi in Valsugana, in Val Cismon e nella conca d'Arten, lanciando complessivamente circa Kg. 7000 di bombe; altri Kg. 2000 vennero lanciati la scorsa notte da dirigibili del R. Esercito su impianti ferroviari delle retrovie avversarie.

2 velivoli nemici sono stati abbattuti.

Firmato: DIAZ.

26 ottobre.

Albania: Avanguardie italiane sono a contatto col nemico sul basso Mati.

Bande albanesi, alzata la nostra bandiera hanno preso le armi in nome dell'Italia contro gli austriaci infliggendo loro perdite rilevanti.

Ricognizioni aeree segnalano numerosi incendi a S. Giovanni di Medua.

Firmato: DIAZ.

Sul monte Grappa, forti, ripetuti ed insistenti attacchi sferrati dall'avversario, hanno ieri localizzato l'azione nelle zone dell'Asolone, del Pertica e al saliente del Solarolo.

Il nemico venne ributtato con gravi perdite e 514 prigionieri restarono nelle nostre mani.

Sul medio Piave l'attività combattiva è grandemente aumentata: nella giornata di ieri venne completato il possesso delle Grave di Papadopoli ove furono catturati altri 351 prigionieri; numerose forze nemiche lanciate al contrattacco, specialmente contro truppe britanniche vennero annientate.

Gli aerei nostri ed alleati spiegarono molta attività eseguendo poderose azioni di bombardamento delle retrovie nemiche e mitragliando ripetutamente truppe in posizione e in marcia.

Dieci velivoli avversari precipitarono in seguito a combattimenti aerei.

Sulla stazione ferroviaria di Levico sorpresa in piena attività, una nostra aeronave lanciò nella notte 400 Kg. di bombe.

Firmato: DIAZ.

27 ottobre.

Albania: Le nostre avanguardie, superate le ultime resistenze nemiche, hanno passato il Mati e marciano su Alessio.

Firmato: DIAZ.

L'Esercito, col valido concorso dei contingenti alleati che con nobile dimostrazione di solidarietà, hanno voluto un posto d'onore sulla nuova fronte di battaglia, ha varcato a viva forza il Piave e rimesso il piede sul territorio invaso, impegnandovi in aspra battaglia l'avversario che tenta, con accanimento disperato, di mantenere il possesso.

Fra le pendici delle alture di Valdobbiadene e la foce del torrente Soligo, truppe di fanteria e d'assalto dell'ottava e dodicesima armata, passate arditamente nella notte sotto violento fuoco nemico, sulla sinistra del fiume in piena, si slanciarono all'alba di ieri sulle prime linee avversarie e le conquistarono. Poscia, sostenute ammirevolmente dal tiro delle artiglierie postate sulla riva destra, guadagnarono terreno respingendo i ritorni offensivi che preponderanti forze avversarie rinnovarono durante l'intera giornata.

Più a sud la decima Armata, sfruttando i vantaggi conseguiti da truppe britanniche nei giorni precedenti alle Grave di Papadopoli, ha attaccato l'avversario obbligandolo a retrocedere, respingendo decisamente, dopo vivace lotta, due contrattacchi sferrati nel pomeriggio da numerose forze in direzione di Borgo Malanotte e di Roncadelle.

I prigionieri della giornata, finora accertati, superano i 9000. Vennero catturati 51 cannoni.

I mezzi aerei nazionali ed alleati, hanno arrecato alla battaglia con estremo ardimento il loro prezioso concorso. Efficacissime azioni di bombardamento con oltre Kg. 10.000 di esplosivi, vennero eseguite nelle retrovie nemiche e truppe avversarie furono battute da bassa quota con audaci mitragliamenti.

Undici velivoli nemici e tre palloni frenati vennero abbattuti in combattimenti aerei. Il tenente Colonnello Piccio raggiunse la sua ventiquattresima vittoria.

Nella regione del Grappa l'azione seguitò con carattere di combattimenti locali. Furono presi 150 prigionieri.

Il nemico attaccò a fondo il Monte Pertica riuscendo a costo di gravi sacrifici, a mettervi piede. Le nostre fanterie dopo sei ore di lotta accanita, lo ricacciarono restando in possesso della contesa posizione.

Firmato: DIAZ.

28 ottobre.

Albania: Le nostre truppe, incalzando le retroguardie avversarie, sono entrate la mattina del 27 ad Alessio e marciano su San Giovanni di Medua (7 Km. a nord-ovest di Alessio).

28 ottobre ore 20.

La battaglia continuata accanita nella notte e nella giornata è in pieno svolgimento. Sulla fronte della XII^a^ e della VIII^a^ Armata, malgrado il vivissimo contrasto nemico, mantenemmo e ampliammo le teste di ponte. A nord del torrente Ornic conseguimmo vantaggi.

A oriente delle Grave di Papadopoli l'avversario attaccato con *estrema violenza dal XIV° Corpo Britannico* e dai Corpi d'Armata italiani della X Armata, ha ceduto. Le nostre truppe, sfondate le linee nemiche, liberati i paesi di Borgo Malanotte, Tezze, Rai, San Michele di Piave, Cima d'Olmo, San Polo di Piave, Ormelle, sono entrati in S. Lucia di Piave e in Vazzola e stanno per raggiungere il fiume Monticano.

E' annunziata un'ulteriore cattura di prigionieri e di cannoni.

Firmato: DIAZ.

La formidabile battaglia da noi impegnata sul Piave il giorno 27 continua vittoriosamente.

Dalle pendici delle alture di Valdobbiadene alla ferrovia Treviso-Oderzo le truppe nostre ed alleate in 2 giorni di gloriosa lotta si sono saldamente impossessate della sinistra del fiume. Truppe della XII Armata hanno espugnato le alture di Valdobbiadene.

Il 138° reggimento fanteria francese prese d'assalto il monte Pianar.

La Piana di Sernaglia è in nostro possesso.

Truppe dell'VIII^a^ Armata, conquistate le colline di Colfosco, sono entrate in Susegana. La X Armata, proseguendo nella sua avanzata, ha spinto le avanguardie sulla sinistra del Monticano.

La valorosa brigata « Como » (23^a^ e 24^a^) s'è distinta ancora una volta per il suo impareggiabile slancio.

Numerosi cannoni sono stati catturati. Dei prigionieri fatti ieri solo 4000 sono potuti affluire alle località di concentramento: molti altri si trovano ancora sulla sinistra del Piave.

Dall'Astico al Brenta violente azioni d'artiglieria si alternarono con puntate di fanteria. Riparti nemici che tentavano d'attaccare Col d'Echele e Col del Rosso vennero respinti.

Nella regione del Grappa un forte attacco a Monte Pertica venne sanguinosamente ributtato.

Sulla sinistra dell'Ornic le nostre fanterie occuparono il passo di Alano di Piave, catturando parecchie centinaia di prigionieri.

Kg. 20.000 d'esplosivi rovesciati con risultati efficacissimi, parecchie decine di migliaia di colpi di mitragliatrice, sparati su truppe in marcia, 11 velivoli e 6 palloni frenati abbattuti, audacissimi rifornimenti alle nostre truppe più avanzate sulla sinistra del Piave, sono indice della magnifica attività di guerra degli aerei nostri ed alleati nella giornata di ieri.

Firmato: DIAZ.

29 ottobre ore 20.

Attaccato frontalmente con grande energia dalle truppe dell'VIII e della XII Armata, minacciato sul fianco dalla decisa avanzata della X, l'avversario è stato costretto ad abbandonare le sue posizioni sulle alture della riva sinistra del Piave, e vigorosamente incalzato dai nostri ripiega tentando successive difese appoggiate ad interruzioni stradali.

Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Farra di Soligo, Collalto, Refrontolo, Mareno di Piave, Fontanelle sono stati liberati.

Nella mattinata nostri reparti, inseguendo l'avversario che ha fatto saltare i ponti sul Monticano, sono entrati in Conegliano.

A nord, sulla destra del Piave, altre truppe operando di conserva con quelle di riva sinistra hanno oltrepassato, dopo vivace e brillante lotta il torrente Calcino.

Aspri combattimenti sono in corso nella regione del Grappa.

È annunziata la cattura di altre migliaia di prigionieri. Il numero dei cannoni accertati supera i 150, fra cui molti di medio e di grosso calibro. Buona parte di essi è già in azione contro l'avversario.

Firmato: DIAZ.

30 ottobre ore 12.

La nostra offensiva preceduta dall'occupazione delle Grave di Papadopoli e dai colpi di mano, sull'Altipiano d'Asiago, iniziata nella notte sul 24, nella regione del Grappa ed estesa il giorno 26 al Medio Piave s'è ieri ampliata verso sud.

Anche la gloriosa Terza Armata è entrata nella lotta.

Dal Brenta al Mare è un solo ed ampio fronte di battaglia su cui combattono tenacemente tre quarti dell'Esercito Italiano, affratellati col valoroso XIV Corpo d'Armata Britannico, con una gagliarda divisione francese e col giovane ed ardito 332° regg. di fanteria americana.

Fra Brenta e Piave le azioni d'artiglieria di eccezionale intensità e durata, l'impeto dei nostri, l'accanimento della resistenza e dell'aggressività nemica alimentata da riserve fresche danno da sei giorni alla lotta carattere di particolare asprezza.

Ad oriente del Piave, il nemico cede alla formidabile pressione dei nostri, che a mano a mano travolgono le successive linee sulle quali tenta affermarsi con l'appoggio d'artiglierie e di numerose mitragliatrici.

Sul Grappa ieri le truppe della IV Armata conseguirono vantaggi nella regione del Pertica e del Col dell'Orso.

La XII Armata, operando a cavallo del Piave, ha raggiunto il margine sud dell'abitato di Quero, ha strappato al nemico Segusino ed ha conquistato il Monte Cesen.

La VIII Armata ha occupato la stretta di Follina, ha raggiunto Vittorio e combatte a nord di Conegliano.

La decima Armata, stabilite solide teste di ponte sul Monticano, ha oltrepassato la rotabile Conegliano-Oderzo.

La III Armata neutralizzato il vivissimo tiro delle artiglierie nemiche, ha passato il fiume a S. Donà di Piave e ad oriente di Zenson.

Velivoli nostri ed alleati, idrovolanti, dirigibili del R. Esercito e della Marina, gareggiando in valore ed in audacia, seminano il panico e la distruzione fra le truppe e i carreggi nemici.

Quattro velivoli avversari ed un pallone frenato vennero abbattuti.

La I[a] divisione d'assalto e la brigata Cuneo (7° e 8°) la « Costantissima » per il valore e la fermezza dimostrati nei giorni 27 e 28, meritano speciale menzione.

Il numero dei prigionieri catturati nella battaglia è in continuo aumento. Dal giorno 24 vennero annoverati 802 ufficiali e 32.198 uomini di truppa. I cannoni presi assommano a più centinaia. È impossibile ancora calcolare il numero delle mitragliatrici e la quantità dell'abbondantissimo materiale che cade nelle nostre mani.

Firmato: DIAZ.

30 ottobre, ore 20.

Ad oriente del Piave le nostre armate continuano ad avanzare rapide e risolute, travolgendo il nemico che tenta invano di arginarne la marcia.

Le nostre teste di colonna hanno raggiunto Serravalle, Orsago, Gaiarine, Oderzo. Le divisioni di cavalleria sono state lanciate nella pianura: alcuni squadroni sono entrati oggi in Sacile.

La III Armata sta superando brillantemente forti resistenze incontrate tra il Piave e il Monticano. Lo sbocco di ponte di Piave è stato conquistato in vivacissime azioni.

Sull'Altipiano dei Sette Comuni, sotto la forte pressione della Sesta Armata, il nemico ha dovuto sgombrare Asiago che è stato prontamente occupato dai nostri.

Nella foga dell'avanzata non è possibile contare le migliaia di prigionieri e i molti cannoni catturati. Insieme colle generose popolazioni delle città e dei paesi, vennero liberati numerosi prigionieri nostri, da tempo adibiti dal nemico a faticosi lavori di retrovie.

Firmato: DIAZ.

30 ottobre.

Albania: Le truppe italiane, battute le retroguardie nemiche, hanno occupato San Giovanni di Medua e avanzano su Scutari.

Firmato: DIAZ.

31 ottobre ore 12.

Il successo delle nostre armi si delinea grandioso. Il nemico è in rotta ad oriente del Piave e riesce stentatamente a contenere la incalzante pressione delle nostre truppe sulla fronte montana. Nella pianura e sulle Prealpi Venete le nostre armate puntano irresistibilmente sugli obiettivi loro assegnati. Le masse avversarie s'incanalano tumultuariamente nelle Valli Montane e cercano di raggiungere i passaggi sul Tagliamento. Prigionieri, cannoni, materiali, magazzini e depositi pressochè intatti cadono nelle nostre mani.

La XII Armata ha completato il possesso del Massiccio del Cesen e combatte per espugnare la stretta di Quero.

L'VIII Armata continuando a svolgere con magnifico slancio la manovra affidatale ha conquistato la dorsale tra la conca di Fellina e la Valle del Piave, ha occupato la stretta di Serravalle, avanza verso Piane del Cansiglio e tende nella pianura verso Pordenone.

La Decima ha portato la sua fronte alla Livenza.

La Terza Armata si spinge avanti travolgendo e catturando il nemico che di fronte ad essa si accanisce nella resistenza. Truppe czeco-slovacche partecipano all'azione.

Nella regione del Grappa le nostre truppe rinnovato l'attacco hanno espugnato stamane Col Caprile, il Col Bonato, l'Asolone, il Monte Prassolan, il saliente del Solarolo e il Monte Spinoncia.

Sull'Altipiano d'Asiago l'avversario, molestato da riusciti colpi di mano nostri ed alleati, mantiene una sensibile aggressività di fuoco.

La Brigata Campania (135° e 136°) la 6ª brigata Bersaglieri (8° e 13° reggimento) l'11° reparto d'assalto hanno meritato l'onore di particolare citazione.

L'attività aerea nel cielo della battaglia si mantenne intensa nonostante le sfavorevoli condizioni di visibilità. Due apparecchi nemici ed un pallone frenato vennero abbattuti.

Il numero dei prigionieri accertato supera i 50.000. Sono stati finora contati più di 300 cannoni.

Firmato: DIAZ.

31 ottobre ore 20.

Truppe della Sesta Armata hanno eseguito colpi di mano a nord del Monte Valbella e sono avanzate in Val Brenta catturando due batterie di medio calibro che fino a stamane si sono accanite a tirare sulla città di Bassano.

Sul Grappa sotto l'impeto delle truppe della IV Armata, la fronte nemica è crollata. Non è possibile valutare il numero dei prigionieri che scendono a torme dalla montagna. L'artiglieria nemica è colà tutta catturata.

La XII Armata forzata la stretta di Quero e oltrepassata la dorsale a oriente del Monte Cesen, avanza in Val di Piave.

Colonne dell'VIII Armata superata forte resistenza di retroguardie nemiche al Passo di San Boldo, scendono in Val di Piave puntando su Belluno. Riparti sono impegnati in combattimento nella depressione di Fadalto ancora occupata dal nemico. Cavalleria e ciclisti, seguendo la via pedemontana, si aprono combattendo la strada su Aviano.

La III Armata si porta sulla linea della X Armata e sta per raggiungere la Livenza. Nostre punte sono entrate in Motta di Livenza e in Torre di Mosto.

Si annunzia da ogni parte la cattura di prigionieri, di cannoni e di bottino.

Firmato: DIAZ.

1 novembre ore 12.

La battaglia continua e si estende. L'avversario mantiene intatta la resistenza dallo Stelvio all'Astico, vacilla sull'Altipiano di Asiago, è in rotta sul rimanente della fronte, protetto più dalle numerose interruzioni stradali che dalle retroguardie, irresistibilmente travolte dalle nostre truppe che si lanciano entusiaste al veloce inseguimento. Batterie nostre, portate rapidamente avanti e artiglierie catturate battono intensamente l'avversario sfruttando tutta la gittata dei loro cannoni.

Le divisioni di cavalleria, annientate le resistenze nemiche sulla Livenza e ristabiliti i passaggi, marciano al Tagliamento.

La VI Armata, entrata ieri in azione con la brillantissima avanzata della brigata Ancona (69° e 70°) in fondo Val Brenta, ha fortemente attaccato stamane l'avversario su tutta la fronte.

La IV Armata è padrona della depressione di Fonzaso. La Brigata Bologna (39° e 40°) alle 16,30 di ieri sera è entrata in Feltre.

La XII Armata, sboccata dalla stretta di Quero e dai monti, si collega sul Piave con la IV; l'VIII Armata, scesa nella Valle del Piave a sud di Belluno, ha reparti impegnati nella depressione di Fadalto che colonne leggere stanno brillantemente aggirando per Farra d'Alpago.

All'ala destra della fronte, la III Armata, prolungata verso la costa dal reggimento Marina, ha occupato tutta la intricata zona litoranea che il nemico ha in parte allagata, ingombrando il rimanente di reticolati e sbarramenti. Una pattuglia di marinai ha raggiunto Caorle.

Stormi di aeroplani precedono le truppe nell'inseguimento, bombardando e mitragliando le colonne nemiche.

Il numero dei prigionieri catturati cresce continuamente; quelli dei cannoni supera i 700. Il bottino è immenso; il suo valore potrà essere valutato in miliardi.

Firmato: DIAZ.

1 novembre ore 20.

Sull'Altipiano di Asiago, la VI Armata e le due divisioni alleate che ne fanno parte hanno potuto oggi mostrare ancora una volta il loro valore. Formidabili posizioni per tanti mesi contese sono state espugnate.

Il Monte Mosciagh, il monte Longara, il monte Baldo, le Melette di Gallio, il Sasso Rosso, il monte Spitz, il Monte Lambara, sono in nostro possesso. Sull'Altipiano di Asiago vennero oggi catturati oltre 3000 prigionieri e 232 cannoni.

La resistenza nemica nella stretta di Fadalto è stata vinta. Le nostre truppe sono entrate a Belluno.

La terza divisione di cavalleria ha raggiunto la piana a nord di Pordenone; la seconda combatte retroguardie nemiche sul Meduna. Fra Sacile e San Stino le fanterie della X e III Armata hanno passato la Livenza.

Firmato: DIAZ.

2 novembre ore 12.

Ad oriente del Brenta l'inseguimento continua.

Sull'Altipiano di Asiago l'avversario resiste ad oltranza per dar tempo alle masse retrostanti di ritirarsi: ma le truppe della VI Armata hanno varcato a viva forza l'Assa tra Rotzo e Roana, espugnato in aspra lotta il monte Cimon e il Monte Lisser e avanzano in Val di Nos.

La IV Armata ha occupato le linee a nord della depressione di Fonzaso ed ha spinto colonne in Val Sugana; l'antico confine è stato varcato nella serata di ieri.

Gruppi alpini della XII Armata, passato il Piave con mezzi di circostanza nei pressi di Busche. hanno dilagato nella zona fra Feltre e Santa Giustina.

Truppe della VIII Armata, che vinsero nella giornata di ieri forti combattimenti al passo di San Boldo e della depressione di Fadalto, risalgono la valle del Cordevole, hanno oltrepassato il Ponte nelle Alpi e marciano verso Longarone.

Nella pianura, le divisioni di cavalleria agli ordini di S. A. R. il Conte di Torino, superate continue resistenze nemiche a Castello di Aviano, a Roveredo in piano, a San Martino e a San Quirino, hanno occupato Pordenone e sorpassato il Cellina e il Meduna. Il reggimento Savoia Cavalleria (3°) brillantemente caricando, si è particolarmente distinto.

Più a sud la X e la III Armata ripresa l'avanzata, proseguono verso oriente.

Per l'ardimento e lo slancio dimostrati, hanno meritato l'onore della citazione l'intera 23ª divisione, il reggimento della Regia Marina e il 26° riparto d'assalto, appartenenti alla III Armata, il 72° riparto d'assalto appartenente alla VIII.

Gli aviatori nostri ed alleati, completamente padroni del cielo della battaglia, hanno continuato senza posa le loro ardite azioni di guerra. Un dirigibile ha bombardato nella notte le stazioni ferroviarie della Val Sugana.

Non è possibile calcolare il numero dei cannoni abbandonati sulle linee di battaglia, ormai lontane dalle fronti di combattimento e lungo le strade; ne vennero finora contati più di 1600. Sono stati accertati oltre 80.000 prigionieri.

I soldati nostri liberati dalla prigionia sommano già a parecchie migliaia.

Firmato: DIAZ.

2 novembre ore 20.

Truppe della I Armata, entrate in azione nel pomeriggio d'oggi, hanno conquistato Monte Majo e attaccato il Passo della Borcola nel settore del Posina, presso Monte Cimone sull'Altipiano di Tonezza, e risalita la Val d'Assa, hanno occupato Lastebasse.

Sull'Altipiano di Asiago la VI Armata continua ad avanzare, catturando gran numero di cannoni e prigionieri.

Sono in corso vivaci combattimenti di retroguardie ad occidente di Castelnuovo di Valsugana e al Ponte della Serra in Val Cismon.

Nella valle del Cordevole le nostre avanguardie hanno raggiunto Mis.

La cavalleria ha occupato Spilimbergo e Cordenons e ha raggiunto combattendo la sponda destra del Tagliamento lanciando pattuglie al di là del fiume.

Nella pianura le teste di colonne hanno raggiunto la linea Azzano Decimo, Portogruaro, Concordia Sagittaria.

Seguita dovunque la cattura di prigionieri e di bottino.

Firmato: DIAZ.

3 novembre ore 12.

La VII e la I Armata sono entrate nella lotta assalendo con grande impeto le antistanti difese nemiche ancora intatte. La VII Armata, infranti gli sbarramenti avversari alla Sella del Tonale, procede in Val Vermiglio.

Truppe della I Armata hanno occupato Rovereto e Mattarello in Val Lagarina; hanno forzato la Vallarsa e hanno preso il Col Santo a nord del Pasubio.

Sugli Altipiani di Tonezza e di Asiago, in Val Sugana, nelle Valli del Cismon, del Cordevole, del Piave, e nella pianura l'avanzata delle altre Armate continua irresistibile.

Sul Tagliamento la cavalleria, validamente appoggiata dalle batterie a cavallo e dai bersaglieri ciclisti, sostiene e vince gloriosamente aspri combattimenti contro l'avversario, che, sorpreso di qua dal fiume, si batte con grande accanimento. La seconda brigata, coi reggimenti Genova Cavalleria (4°) e Lancieri Novara (5°) e il reggimento Saluzzo (12°) si sono particolarmente distinti per l'ardimento e il valore dimostrati.

Meritano l'onore della citazione il primo gruppo di Cavalleggeri di Padova (21°) della IV Armata, il quarto gruppo alpino e il 29° reparto di assalto del XXIX Corpo di Armata, primi entrati in Rovereto e il reggimento esploratori czeco-slovacco (39°) che dal marzo combatte fianco a fianco delle nostre armate.

Gli aviatori nostri ed alleati mantennero brillantemente invariata la loro eccezionale attività.

La cifra totale dei prigionieri accertati raggiunge i 100 mila; quella dei cannoni accertati supera i 2200.

Firmato: DIAZ.

3 novembre ore 19.

Le nostre truppe hanno occupato Trento e sono sbarcate a Trieste.

Il tricolore sventola sul Castello del Buon Consiglio e sulla Torre di S. Giusto.

Punte di cavalleria sono entrate in Udine.

Firmato: DIAZ.

4 novembre.

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S. M. il Re — Duce Supremo — l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse, ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

La gigantesca battaglia ingaggiata il 24 dello scorso ottobre ed alla quale prendevano parte 51 divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, una czeco-slovacca ed un reggimento americano contro 73 divisioni austro-ungariche, è finita.

La fulminea arditissima avanzata del 29° corpo d'Armata su Trento, sbarrando le vie della ritirata alle armate nemiche del Trentino, travolte ad occidente dalle truppe della settima Armata e ad oriente da quelle della Prima, Sesta e Quarta, ha determinato ieri lo sfacelo totale della fronte avversaria.

Dal Brenta al Torre l'irresistibile slancio della Dodicesima, dell'Ottava, della Decima Armata e delle divisioni di cavalleria, ricaccia sempre più indietro il nemico fuggente.

Nella pianura S. A. R. il Duca d'Aosta avanza rapidamente alla testa della sua invitta Terza Armata, anelante di ritornare sulle posizioni da essa già vittoriosamente conquistate, che mai aveva perdute.

L'Esercito austro-ungarico è annientato: esso ha subito perdite gravissime nell'accanita resistenza dei primi giorni e nell'inseguimento; ha perduto quantità ingentissime di materiale di ogni sorta e presso che per intero i suoi magazzini e i depositi; ha lasciato finora nelle nostre mani circa 300.000 prigionieri con interi stati maggiori e non meno di 5000 cannoni.

I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli, che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Firmato: DIAZ.

L'ARMISTIZIO CON L'AUSTRIA-UNGHERIA

4 novembre ore 16.

In base alle condizioni dell'armistizio stipulate fra i plenipotenziari del Comando Supremo del R. Esercito italiano in nome di tutte le Potenze alleate e degli Stati Uniti di America, e i plenipotenziari dell'I. R. Comando Supremo austro-ungarico, le ostilità per terra, per mare e per l'aria su tutte le fronti dell'Austria-Ungheria sono state sospese dalle ore 15 di oggi, 4 novembre.

Firmato: DIAZ.

5 novembre ore 16.

La sospensione delle ostilità contro l'Austria-Ungheria ha arrestato temporaneamente l'avanzata delle nostre truppe; ma il nemico ha potuto salvare dalla cattura ben piccola parte delle sue armate del Trentino. Prima delle ore 15 di ieri, le nostre colonne, superando ogni ostacolo, vincendo qualsiasi resistenza, avevano avanzato con impeto senza precedenti e si erano stabilite saldamente alle spalle dell'avversario nella Valle d'Adige, chiudendo gli sbocchi di tutte le strade in essa convergenti. La VII Armata impossessatasi rapidamente della regione ad occidente dell'Adige, era padrona del Passo di Mendola e aveva spinto pattuglie sul fiume in direzione di Bolzano. La I Armata, che con l'avanzata compiuta il giorno 3 dal suo 29° corpo aveva coronato brillantemente la manovra per la presa di Trento, dominava la confluenza Adige-Noce.

Alle ore 15 di ieri il comando dell'Armata era in Trento. Sul rimanente della fronte l'avversario era stato ricacciato molto addentro nelle montagne e nella pianura. La cavalleria, spargendo il panico nelle grandi unità nemiche ancora in marcia, le aveva aggirate e obbligate a deporre le armi.

Per l'ardimento e il valore dimostrati da tutte le loro truppe e dai comandi nel vincere tenaci resistente nemiche e gravi difficoltà di terreno, meritano l'onore della citazione: la 5.a e 75.a divisione del terzo corpo d'Armata della 7ª Armata; il 12.o, il 13.o e il 20.o corpo d'Armata e le divisioni 48ª britannica e 24ª francese della sesta Armata; il 6.o, il 9.o e il 30.o corpo della quarta Armata; L' 8.o, il 22.o e il 27.o dell'ottava. Il 25.o reggimento di fanteria (brigata Bergamo) si è distinto alla presa del Monte Lisser.

Firmato: DIAZ.

6 novembre.

Alle ore 15 del 4 novembre le nostre truppe avevano raggiunto Sluderno (Schluderns) in Val Venosta (Alto Adige), il Passo della Mendola e la stretta di Salorno in Val d'Adige, Cembra (Val d'Avisio) Levico in Val Sugana, Fiera di Primiero, Pontebba. Plezzo, Tolmino, Gorizia, Cervignano, Aquileja, Grado.

Sono in corso i movimenti stabiliti dalle clausole dell'armistizio con l'Austria-Ungheria.

Nella giornata di ieri nessun avvenimento di guerra.

Firmato: DIAZ.

Sulla fronte italiana le nostre truppe, ovunque accolte col massimo entusiasmo, sono entrate in Merano e in Bolzano.

Al glorioso elenco delle unità che hanno meritato l'onore della citazione per l'ardimento e il valore dimostrati nella battaglia da tutte le loro truppe e dai comandi nel vincere tenaci resistenze nemiche e gravi difficoltà di terreno devono aggiungersi: il X Corpo d'Armata della Prima Armata; la 54.a divisione della Terza Armata; il XXIII corpo d'Armata della Settima Armata; il XIV Corpo d'Armata Britannico (7ª e 23ª divisione); il XVIII Corpo d'Armata italiano (33.a e 56.a divisione); l'XI corpo d'Armata italiano con la sua 37ª divisione e con la 22ª divisione della Decima Armata; la 23ª divisione di fanteria francese; le brigate « Re » (1 e 2) e « Trapani » (149 e 150) e il raggruppamento alpini battaglioni Bassano, Verona, Stelvio, Tirano, Morbegno, Monte Baldo, la 742.a compagnia mitragliatrici della Dodicesima Armata.

Sulla fronte occidentale, il nostro secondo corpo d'Armata dal giorno 4 corrente partecipa brillantemente all'offensiva in corso.

Mosso dalla regione di Sissonne, superò formidabili sistemazioni nemiche fra Chivres e La Rochelle (nord-est di Sissonne), occupò le Thuel, vinse forti resistenze lungo il torrente Hurtaut e nella giornata del 6 conquistò in lotta accanita Rozoy-sur-Serre.

Firmato: DIAZ.

8 novembre.

Nessun avvenimento di guerra sulla fronte italiana. L'esecuzione delle condizioni di armistizio è in corso.

Firmato: DIAZ.

9 novembre.

Le nostre truppe, ovunque accolte dalle popolazioni col massimo entusiasmo, proseguono i movimenti conseguenti alle clausole dell'armistizio.

Ieri venne occupato il passo di Reschen.

Le relazioni che pervengono al Comando Supremo riconfermano il magnifico slancio e il valore dimostrati da tutte le nostre truppe di ogni arma, corpo e servizio.

Sono segnalati per l'onore di particolare citazione i battaglioni alpini Pieve di Cadore ed Exilles, l'11.o battaglione bersaglieri ciclisti, il reggimento Lancieri di Mantova e la settima squadriglia automitragliatrici blindate.

Firmato: DIAZ.

PROCLAMA DEL RE ALLE TRUPPE

Roma, 10 novembre.

Soldati, Marinai!

Mentre gli estremi lembi della Patria invasa accoglievano dopo un anno di strazio i fratelli liberatori, su Trieste e Trento era innalzato il Tricolore d'Italia. Così, in un medesimo giorno, si compiva il sogno dei nostri padri, il voto dei nostri cuori. Il ciclo delle guerre iniziato dal mio proavo, sempre contro lo stesso avversario, oggi si è chiuso. L'epopea svoltasi per tre quarti di secolo con memorabili eventi non poteva avere più fulgido coronamento di gloria.

Soldati, Marinai!

E' appena un anno che una immeritata avversità si abbatteva sulla Patria: oggi, a così breve distanza di tempo, tutte le città d'una patria più grande fremono nell'esultanza del trionfo. Se così prodigioso rivolgimento è avvenuto è opera vostra. Nei giorni che più parvero minacciosi una sola fu la vostra decisione: resistere per la salvezza della patria, fino al sacrificio, fino alla morte! E quando la resistenza fu rinsaldata non rinfiammò che un volere solo: vincere per la grandezza d'Italia, per la liberazione di tutti i popoli oppressi, pel trionfo della giustizia su tutto il mondo.

Voi raccogliete oggi il vostro premio. Le mille eroiche prove da voi superate per terra per mare e per il cielo, la disciplina osservata fino alla devozione, il dovere compiuto fino al sacrificio, tutte queste virtù di soldati e di cittadini salvarono la patria e, dopo di averla salvata, ora la glorificano col trionfo.

Soldati, Marinai!

L'Italia ormai ricostituita nella sua infrangibile unità di nazione, intende e vuole cooperare fervidamente per assicurare al mondo una pace perenne, fondata sulla giustizia. Perchè questa nobile aspirazione si compia, bisogna che sia abbattuto quanto ancora resiste di prepotenza e di orgoglio, mentre la vittoria di tutti i popoli si avanza irresistibile e il nemico non varrà a ritardarla.

Ma, intanto, o Soldati e Marinai, già vi benedicono i martiri antichi e recenti e i commilitoni che caddero al vostro fianco, poichè per voi non fu sparso invano il loro sangue, e la patria intera vi esalta poichè per voi fu raggiunta la sua meta, e il vostro Re, con profonda emozione di affetto, vi esprime la parola di gratitudine che si eleva a voi dal cuore di tutto il popolo d'Italia.

Dal Comando Supremo, 9 novembre 1918.

VITTORIO EMANUELE.

10 novembre.

Le nostre truppe avanzano verso il Brennero, in Val dell'Isargo: hanno occupato Toblacco, nella Pusteria, e proseguono verso oriente nella Venezia Giulia.

Nella giornata di ieri nessun avvenimento di guerra.

Firmato: DIAZ.

11 novembre.

Nostre truppe hanno raggiunto il Brennero.

Le operazioni per accertare il numero dei prigionieri e dei cannoni catturati nella battaglia dal 24 ottobre alle ore 15 del 4 novembre, sono tuttora in corso. Finora è stato possibile contare 10.658 ufficiali, 416.116 uomini di truppa e 6818 cannoni.

Firmato: DIAZ.

L'ARMISTIZIO CON LA GERMANIA

Parigi, 11 novembre.

L'armistizio è stato firmato alle 6 di stamane.
Le ostilità sono state sospese alle ore 11.

11 novembre ore 20.

In seguito alla firma dell'armistizio con la Germania, le operazioni di guerra sono state sospese su tutte le fronti alle ore 11 di oggi 11 novembre.

Firmato: DIAZ.